Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 22 Giugno 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 149

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	78	39
Coll'ediz. del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	45

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 4241 con multiplazione automat. per i sette numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 2,50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali: prezzo di testo, L. 1, ultima pagina, L. 1. Per i Piccoli Annunzi, dedicazioni in testa alle rubriche del testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onoranze, L. 10 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 12-608 - 12-609

La Rivoluzione continua e il suo motore

Rivoluzione è una grande parola che può prestarsi a grandi equivoci: poichè oggi tutti la usano e poichè non tutti hanno la stessa mentalità, lo stesso temperamento, le stesse aspirazioni, gli stessi interessi, c'è da sospettare che questa parola, che una volta faceva rabbrividire il buon borghese, si sia un po' trasformata con l'uso, abbia attenuato il suo primitivo vigore fino a farsi accettare troppo facilmente da parte di tutti.

Le parole subiscono la sorte della moneta e, più precisamente, risentono gli effetti di un fenomeno che il Fascismo ha combattuto in piano sul terreno finanziario: la inflazione. Esiste la inflazione retorica non meno pericolosa della inflazione finanziaria. Come la troppa moneta, fatta circolare vertiginosamente, scaccia la moneta buona, la moneta sana, così le parole che tutti hanno sulla bocca ogni cinque minuti sono destinate col troppo uso a logorarsi, perdono il loro preciso significato, declinano fatalmente nel luogo comune.

Rivoluzione è una parola molto seria: non ammette troppa confidenza da parte di chi non abbia una precisa coscienza del suo significato, cioè dei fatti che essa vuole esprimere. Questa precisa coscienza si chiama fede rivoluzionaria.

Cominciamo dunque a dare il suo vero valore alla parola rivoluzione: *rivoluzione è un principio nuovo che si sviluppa gradualmente fino alla sua realizzazione*. In base a questo principio nuovo che man mano si realizza abbiamo una trasformazione del sistema col quale è organizzata la società nazionale, in sostanza una trasformazione dello Stato.

Questa graduale trasformazione dello Stato è dunque il frutto di un processo storico rivoluzionario. Il principio nuovo si fa strada, investe tutta la vita della Nazione, tutti i gangli nervosi dello Stato, trasforma gli Istituti, giunge a risolvere — provando e riprovando — i vari nodi gordiani creati dal vecchio ordine e che hanno appunto fatto sentire come imprescindibile la necessità di abbandonare il vecchio per il nuovo. E' un cammino difficilissimo: si immagini un fiume che deve formarsi faticosamente il suo letto in un terreno cosparso di macerie che tentano continuamente di non lasciarsi sommergere ma di deviare il corso del fiume.

Quando abbiamo un processo storico rivoluzionario, cioè il principio nuovo che preme contro i residui del vecchio mondo, allora noi non possiamo non immaginare questo principio che dal punto di partenza vuol giungere al punto di arrivo — cioè alla sua realizzazione — se non come una forza in movimento. Se tutta la vita dell'umanità è movimento, un processo rivoluzionario è un movimento ben identificabile, di carattere eccezionale. E tutti sanno che il movimento è sempre il risultato di una forza agente che prevale su una forza resistente.

Di fronte dunque al principio nuovo che dà luogo al processo rivoluzionario che attualmente si svolge, i varii elementi della società nazionale che rappresentano lo stato di fatto — non già il nuovo ordine intravisto ma il vecchio ordine che si deve trasformare — non possono non avere un diverso comportamento. A seconda dei loro interessi, della loro mentalità e dei molteplici fattori che determinano la condotta degli uomini, di fronte ad un fatto nuovo che tocca e modifica anche i loro interessi economici, i diversi elementi che formano la società nazionale si dispongono o da una parte o dall'altra, identificandosi con una delle due forze che costituiscono il processo storico rivoluzionario. Vanno così a disporsi o tra i gruppi e le categorie che costituiscono l'elemento agente, l'elemento attivo, che preme per realizzare il nuovo ordine, o tra i gruppi e le categorie che vengono a costituire l'elemento resistente o passivo che, pur accettando, in linea di massima, l'aspirazione ad un nuovo ordine tocca i propri interessi immediati ed allora, nel migliore dei casi, fa di tutto perchè il processo storico si svolga quanto più lentamente è possibile.

Al di sopra dei due elementi indispensabili che concorrono a formare il processo storico che si chiama Rivoluzione fascista sta il Partito, che è il cuore di tutto. Il Partito è lo strumento più diretto ed immediato della Dittatura: il suo compito storico, che assolve insieme a tanti altri compiti imponenti di carattere contingente e strettamente nazionale, consiste nel dirigere l'iniziativa rivoluzionaria nel processo storico in corso.

Il Partito ha il compito di portare gli elementi che per la spinta dei loro immediati interessi sono più favorevoli ad un nuovo ordine, ad esercitare una pressione nei confronti di coloro che per la spinta dei loro immediati interessi vorrebbero restare allo *statu quo*, accettare del nuovo soltanto ciò che loro conviene (p. e. mantenere il vecchio sistema economico rivenduto a spese dello Stato e non mai sufficientemente corretto), o, quanto meno, rallentare il ritmo del processo rivoluzionario in corso.

In sostanza *il Partito promuove la iniziativa rivoluzionaria e regola il tempo e il modo del processo storico per cui tale iniziativa si svolge, graduando e disciplinando la pressione dell'elemento attivo sull'elemento passivo.*

Il Partito deve mantenere costantemente una situazione tale da realizzare il principio — indispensabile per dirigere la rivoluzione continua — che *la coscienza rivoluzionaria è necessariamente di pochi, il comando e la iniziativa di uno solo, ma la disciplina, quando l'ordine è stato dato, deve essere di tutti.*

Da quanto si è precisato si ricava che non si vede con chiarezza — cioè senza ombra di retorica — la funzione del Partito se non si vede con chiarezza la rivoluzione nei suoi punti di partenza, nel suo graduale svolgimento, nei suoi fini.

Partito e rivoluzione sono una cosa sola: è il motore che fa andare la macchina e non viceversa. E' quindi opportuno tener sempre presente queste verità e non aver l'aria di scoprirle in pieno anno XIII, quando, come accade sovente, si parla di *una* funzione del Partito in seno alle Corporazioni.

Si tratta nel caso non già di *una* funzione ma *della* funzione rivoluzionaria che si deve avvolgere non soltanto *nel seno* delle Corporazioni ma *in tutta* la formazione di quell'edificio corporativo che costituisce il «dato sociale», ossia storico, del Fascismo.

E' il corporativismo che assicura di fronte alla storia la autenticità della rivoluzione.

Così stando le cose la funzione del Partito nella formazione graduale dello Stato corporativo, non può già essere di «apporto» più o meno notevole o di «partecipazione» più o meno attiva, ma è e non può essere che di *iniziativa*, come è stato molto chiaramente precisato anche dal Sottosegretario alle Corporazioni nei suoi recenti discorsi sul bilancio.

E' forse il caso di precisare che la iniziativa del Partito — dovunque ma soprattutto nelle Corporazioni — non può essere che di natura rivoluzionaria?

Il Partito non collabora alla rivoluzione: il Partito fa la rivoluzione.

Luigi Fontanelli

Viva attesa a Vercelli per la visita di S. E. Starace

Vercelli, 21 notte.

Alla vigilia della venuta di S. E. il Segretario del Partito, il quale presiederà il Raduno nazionale delle mondariso ed il rapporto delle gerarchie fasciste della provincia, l'attesa si fa sempre più viva e nelle Camicie Nere e nel mondariso, desiderosi di gridare a S. E. Starace, perchè se ne faccia portavoce presso il Duce, tutto il loro entusiasmo e tutta la loro fede.

Il programma della sosta vercellese del Segretario del Partito sarà il seguente: dopo l'arrivo, che avverrà alle 9,15, subito S. E. Starace passerà in rivista l'imponente schieramento di mondariso, quindi avrà inizio il raduno con un breve discorso pronunziato da una mondariso. Terminato il raduno S. E. il Segretario del Partito si recherà al rapporto delle Gerarchie, quindi visiterà l'Asilo Nido, presenzierà all'inaugurazione della sede dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, visiterà il Posto di Ristoro.

La visita di S. E. il Segretario del Partito darà luogo ad un'adunata di circa 50 mila persone, la affluenza delle quali sarà facilitata da una ventina di treni speciali e da un centinaio di autobus.

Le anticipazioni sul grano

Importante circolare ministeriale

Roma, 21 notte.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha inviato all'Istituto di credito e alle Organizzazioni sindacali interessate una importante circolare sulla campagna granaria 1935, nella quale è detto che le provvidenze approvate nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri tendono a regolare l'afflusso del grano sul mercato per eliminare le pregiudizievoli oscillazioni cagionate in vario senso da squilibri tra offerta e domanda.

Nella campagna 1935 non potranno essere consentiti anticipi su grano a favore di chiunque, sotto nessuna forma, da qualunque specie di Istituto di credito, se il grano che costituisce la garanzia dell'operazione non sia stato comunque vincolato alla disciplina della vendita collettiva.

Nella circolare ministeriale è spiegato il funzionamento e la composizione dei Centri ammassi provinciali, alla cui preventiva autorizzazione tutte le vendite sono subordinate e pure il funzionamento e la composizione dei centri ammassi compartimentali, i quali coordinano i centri ammassi provinciali. Gli uni e gli altri dipendono dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

IL POPOLO DI LECCE alla stazione per salutare le Camicie Nere della Legione «Salentina» in partenza per l'Africa Orientale.

I primi colloqui di Eden a Parigi

Laval tien fermo alla tesi della indivisibilità degli accordi

Parigi, 21 notte.

Laval ha incominciato stamani la sua giornata assistendo ad un Consiglio dei Ministri destinato a permettergli di esaminare coi colleghi le condizioni nelle quali l'odierno colloquio franco-britannico stava per impegnarsi.

Il carattere dei colloquii

Il Consiglio prese termine poco dopo le 11 e il Capo del Governo giunse al Quai d'Orsay quando Eden vi si trovava già da qualche minuto. Il Ministro inglese era accompagnato dall'ambasciatore Clerk, dall'incaricato di affari Campbell e da due funzionari del Foreign Office, tra cui il suo proprio segretario Nankey e il direttore degli affari dell'Europa orientale Strang. Intorno a Laval si raccolsero il Segretario generale del Ministero degli Esteri Léger, il Direttore aggiunto degli affari politici Massigli e il Capo di gabinetto del ministro, Rochat. La conferenza incominciò. Al tocco venne servita la colazione. Verso le 14, essendo sopraggiunto nel frattempo il ministro della Marina, i colloqui ripresero, per durare circa un'ora e mezzo fino alle 15,45. La discussione venne quindi rimandata a domattina, verosimilmente per permettere a Eden di mettersi in comunicazione telefonica col Capo del Foreign Office.

Ai giornalisti che aspettavano nei saloni del Quai d'Orsay, Laval fece la seguente breve dichiarazione:

«Ci siamo spiegati con intera franchezza sull'accordo recentemente concluso tra Inghilterra e Germania. Eden mi ha fatto conoscere le ragioni che avevano indotto il suo Governo a prendere tale decisione. Non ho mancato di rinnovargli le riserve che il mio Governo è stato indotto a formulare a tale riguardo. Le mie relazioni personali con Eden basterebbero a dimostrare il carattere amichevole del nostro colloquio. Del resto, abbiamo esaminato l'insieme delle questioni imposte al nostro Governo dalla situazione attuale europea, riconoscendo la necessità di una stretta collaborazione fra i nostri due Paesi. Domani riprenderemo il nostro colloquio».

Circa i risultati di questo primo colloquio regna in questi ambienti molto riserbo. Eden avrebbe lungamente spiegato le ragioni che hanno spinto l'Inghilterra a negoziare l'accordo Hoare-Ribbentrop, al quale la diplomazia britannica dà con eufemistica modestia il titolo di «scambio di note», insistendo nell'affermare che una transazione fra Londra e Berlino deve necessariamente facilitare altre transazioni fra la Germania e le grandi Potenze continentali, e che l'Inghilterra, per conto suo, è pronta ad accordare in ogni modo tali accordi, tanto nel campo navale quanto negli altri. Il ministro di Stato avrebbe invocato sussidiariamente la preoccupazione del suo governo di evitare la conclusione di un accordo navale nippo-germanico e la necessità della politica interna inglese. Egli avrebbe manifestato, inoltre, il convincimento che lo scambio di note del 17 giugno abbia notevolmente migliorato l'atmosfera diplomatica, nel senso che la Germania non si dimostra più, come prima, ostile all'organizzazione della sicurezza su basi accettabili e che la nuova sistemazione permette un'utile ripresa delle conversazioni per un patto orientale, per poco che la Francia non si rifiuti a chiarire in modo definitivo la sua concezione dei rapporti fra il patto franco-sovietico e il patto di Locarno.

De Chambrun torna a Roma

Il Capo del Governo francese avrebbe preso atto delle dichiarazioni dell'inviato straordinario di Baldwin, ma senza modificare la posizione negativa già assunta e l'altro giorno esposta all'ambasciatore Clerk, e mantenendo sostanzialmente la tesi dell'indivisibilità degli accordi sugli armamenti, specie nei riguardi dell'arma aerea, circa la quale il Governo britannico vorrebbe, come è noto, stipulare con Berlino un accordo del genere di quello navale.

I due interlocutori avevano discusso altri argomenti all'ordine del giorno e, fra questi, il problema danubiano ed il problema africano. E' troppo presto per dire in quale senso si è svolta questa parte della discussione che, d'altronde, verrà ripresa domani. Un certo valore di sintomo, potrebbe avere il fatto che Laval ha avuto oggi un colloquio con l'ambasciatore De Chambrun il quale è ripartito per Roma questa sera stessa.

La notizia, di sapore ufficioso, opportunamente lanciata da Roma, secondo cui sarebbe da escludere che Eden nei suoi imminenti colloqui con Mussolini sul Patto navale e sugli armamenti, metta sul tappeto la questione italo-abissina, ha comunque prodotto qui un effetto considerevole e forse salutare.

Sarebbe infatti inutile negare che le voci messe in circolazione da due giorni sulla possibilità di vedere il problema etiopico trattato mercè un compromesso di carattere economico ferroviario, avessero trovato a Parigi un certo credito.

Lo stesso Presidente della Commissione degli Esteri alla Camera on. Bastid, nella riunione tenuta ieri l'altro, invitò, a quanto si dice, abbastanza vivacemente Laval per indurlo a impegnarsi a entrare nel giuoco britannico.

La laconica affermazione che Roma non intende lasciare indebolire la posizione assunta di fronte all'Abissinia da negoziati ambigui ed aleatorii con terze Potenze, ha indubbiamente tolto allo scambio di idee che Eden si riprometteva di avere in proposito con Laval, grande parte dell'interesse che certi ambienti inclinavano ad attribuirgli. L'argomento è stato esaminato egualmente, ma è da presumere che, stante il riserbo italiano, il ministro francese non abbia potuto dare al suo interlocutore risposta gran che soddisfacente. Parigi non ignora le difficoltà e i rischi della missione di Eden e la *Information*, sulla scorta di notizie londinesi, avverte stamane che, conformemente alle dichiarazioni fatte personalmente dal Capo del Governo italiano all'ambasciatore Drummond, l'Italia non esiterebbe a ritirarsi dalla Lega delle Nazioni se questa adottasse il 25 agosto una decisione contraria agli interessi italiani, interessi che Roma ritiene non possano essere convenientemente tutelati se non mediante la istituzione del suo protettorato sull'Etiopia.

C. P.

Speranze e voti tedeschi

L'Italia e la Francia incoraggiate ad aderire al patto navale

Berlino, 21 notte.

La missione del signor Eden a Parigi e a Roma è al centro dell'attenzione dei giornali e dei circoli politici tedeschi. Questo secondo giro missionario del signor Eden è per l'opinione tedesca il primo viaggio della nuova fase diplomatica che è stata aperta dal discorso di Hitler del 21 maggio, e che contiene ancora, essi osservano, materia più che abbondante per il lavoro delle Cancellerie e dei loro vari missionari per un lungo imminente periodo. Il nuovo viaggio del diplomatico inglese apre la nuova fase, la quale sarebbe caratterizzata dalle dirette trattative intese alla soluzione di problemi pratici e maturi, in confronto della precedente meno fortunata fase, caratterizzata invece dai negoziati teorici di carattere collettivo, che si è dimostrata arida, e alla prima peregrinazione del medesimo signor Eden ha per i giornali tedeschi chiuso a ben chiuso.

I propositi della Wilhelmstrasse

L'impegno della diplomazia e della stampa tedesca è ora, insieme con la diplomazia e con la stampa inglese, quello di guadagnare le altre Potenze, e cioè la Francia e l'Italia, alla nuova fase di diplomazia più realistica, aperta dall'accordo navale di Londra.

«Tutta l'energia della diplomazia tedesca e britannica — nota precisamente oggi l'*Angriff* — è ora diretta a conquistare sia l'Italia che la Francia al patto navale; e in special modo quello che si deve evitare è che queste due Potenze prendano a pretesto l'accordo navale di Londra per distaccarsi dall'accordo navale di Washington», il che sarebbe, secondo il giornale, proprio l'unico modo per trasformare l'accordo di Londra da quell'esplicito e pratico istrumento e primo passo di una limitazione effettiva degli armamenti quale esso è, in un nuovo e più potente stimolo verso una nuova sfrenata corsa agli armamenti medesimi. Allo scopo di quest'opera diplomatica di persuasione, grande rilievo viene dato oggi dai giornali alle dichiarazioni con cui il primo Lord dell'Ammiragliato britannico ha difeso l'opera della diplomazia inglese controbattendo contemporaneamente le obiezioni che all'accordo stesso muove da parte sopratutto francese. Rischeggiando queste dichiarazioni, i giornali ripetono che l'accordo è da considerare come nient'altro che un essenziale contributo alla pace mondiale, e per esso all'impedimento definitivo di una nuova corsa agli armamenti navali, in quanto che praticamente intanto l'Inghilterra, di fronte al fatto unilaterale del riarmo anche navale tedesco è riuscita senz'altro a fermare a un punto fisso i possibili armamenti navali della Germania. Assai scutamente in proposito — notano — il Lord dell'Ammiragliato ha osservato che il Governo britannico avrebbe commesso un grave errore se avesse respinto la proposta del Cancelliere Hitler o se anche soltanto avesse procrastinato la accettazione.

Politica delle occasioni perdute

Già altre volte, del resto, dopo il 16 marzo, la stampa tedesca in altri argomenti, e cioè in quello degli effettivi militari terrestri, non mancò di fare a sufficienza rilevare come i lunghi procrastinamenti diplomatici in negoziati inutili altro effetto non abbiano avuto se non quello di elevare in poche settimane da trecentomila a cinquecentomila l'esigenza minima della difesa tedesca.

«Quella delle occasioni perdute — nota questa sera il *Berliner Tageblatt* in un lungo articolo sulla missione di Eden che si compie, come esso dice, sotto una stella diversa da quella dei patti collettivi — è stata finora, si direbbe, la maggior cura della diplomazia francese: e non c'è che dire, c'è riuscita. Sono cinque anni che la Francia perde occasioni di parlare con la Germania: la Germania le offerse di parlare di armamenti fin dal 1931, ma alla fine il gabinetto Barthou ha malamente mandato tutto per aria: dal '31 a ora la Germania non ha fatto altro se non tentare di chiarire con la Francia la materia degli armamenti, ma ora Laval, proprio come ieri Barthou, ha risposto alla Germania non l'allenata franco russa. Noi abbiamo offerto le occasioni — scrive il giornale — la Francia se le è lasciate sfuggire peggiorando ogni volta la situazione. Ma noi non abbiamo nulla da rimproverarci».

Il giornale continua dicendo che la Germania non ha però perduto del tutto la speranza: essa ha oggi al contrario il coraggio di credere che l'accordo navale tedesco-inglese concluso ora a Londra potrebbe essere appunto per la Francia il segnale per decidersi finalmente a una politica realistica.

«E' inutile — dice — preoccuparsi di Stresa, se essa sia, cioè indebolita o del tutto demolita; la politica tedesca col grande passo fatto ora a Londra non pensa affatto a menomare la Francia o le sue amicizie; la Germania, al pari di quello che ha detto oggi il primo Lord dell'Ammiragliato, si preoccupa soltanto che questo accordo apra finalmente le porte verso la possibilità di altri pratici accordi per una seria realtà e proficua discussione delle questioni che stanno a tutti a cuore. Il periodo delle occasioni perdute dovrebbe essere finalmente una volta terminato. Noi non vediamo perchè la Germania e l'Italia non debbano oggi approfittare di questa nuova ondata di fiducia che spira a favore dei patti concreti (del genere di quello concluso a Londra) per tentare di rimettere a galla la barca arenata della disarmo degli armamenti. Il momento è delle grandi decisioni; auguriamo a Eden fortuna».

G. P.

Von Papen a Budapest

Vienna, 21 notte.

L'ambasciatore tedesco von Papen è partito per Budapest, dove si tratterrà due o tre giorni. Nei circoli germanici si afferma che il viaggio non ha alcun significato politico.

L'ADDESTRAMENTO ALLA DIFESA AEROCHIMICA viene esteso in Inghilterra, con esercitazioni pratiche, nella popolazione civile. Soldati e ragazzi penetrano in un locale intossicato, protetti da maschere antigas.

Gli armamenti aerei del Negus

Campi, piloti negri e istruttori europei - Altre schiaccianti testimonianze sugli orrori dello schiavismo

Roma, 21 notte.

La visita compiuta recentemente dal Negus nelle provincie orientali dell'Abissinia, ha avuto, tra l'altro, l'obbiettivo di mettere in contatto l'Imperatore con gli apprestamenti bellici in materia di aviazione: campi di atterraggio, hangar, piloti e apparecchi.

Si è ben lontani dal giorno in cui il Negus possedeva un grosso aeroplano per uso personale, sul quale aveva persino installato una specie di trono, mezzo utilizzato, più che altro, per colpire la fantasia dei suoi sudditi, e il traffico modesto dei passeggeri — qualche straniero, qualche ricco ras — era svolto da due apparecchi Potez guidati da due francesi.

Il servizio degli europei

Allora si poteva illudere l'opinione straniera che il mezzo aereo fosse introdotto per agevolare i rapporti commerciali. A scopo di civiltà, insomma. Il Negus, però, compreso l'importanza dell'aviazione, quale strumento bellico di offesa, e al solito, aiutato da consiglieri e tecnici stranieri, si diede a creare un'aeronautica da guerra, facendo istruire nel pilotaggio ufficiali abissini e inviandone diversi nelle scuole militari aeronautiche di uno Stato d'Europa. Costoro hanno costituito il nucleo dell'aviazione abissina.

In pari tempo venivano addestrati, sempre secondo la guida straniera, degli ex-sottufficiali, alle mansioni di meccanici e osservatori.

Gli istruttori aeronautici non abissini sono tre, di cui uno svizzero e uno tedesco. Quest'ultimo recò personalmente fino ad Addis Abeba l'apparecchio Junker che fu adibito ad uso personale dell'imperatore. Ai primi di quest'anno, ed in coincidenza con la politica aggressiva, furono impartiti ordini dal governo centrale, ai vari ras provinciali, per la creazione di campi di atterraggio di fortuna, in modo da costituire una vera riserva fino ai confini.

I campi così e propri possono calcolarsi oggi a 15 e i più importanti sono quelli, oltre Addis Abeba, di Adua, Harrar, Giggica (nell'Ogaden) nel Mugalo, negli Arussi, Allata (nel Bale), (da dove settimane or sono mosse partiti il capitano Baku, che fracassò il suo apparecchio nei pressi di Harrar), Roghhie nel Gimme; Debra Marcos nel Goggiam, e Gondar nella regione del Tana. Nella Dembrecia vi è altresì un campo di atterraggio di una società mineraria inglese, che sfrutta le sabbie alluvionali contenenti oro del Bir.

Il numero degli apparecchi, calcolati i due Fokker giunti recentemente, assomma ad alcune decine, oltre i vecchi Newport, Potez e Breda regalati al Negus al tempo della sua incoronazione.

L'aviazione abissina possiede altresì mitragliatrici costruite di marca tedesca, e torpedini aeree.

Degli aeroplani posseduti, è sono trimotori da bombardamento e 6 da caccia. Non è necessario mettere ulteriormente in rilievo lo spirito offensivo di tale armamento. Si aggiunga, peraltro, che l'efficienza bellica è mitigata dalla non perfetta capacità dei piloti, che mancano di esperienza, e dai servizi tecnici rudimentali, quali le officine per le riparazioni.

La schiavitù

Le deposizioni, tragiche nella loro semplicità, del gruppo di schiavi fuggiti dai loro padroni abissini e rifugiatisi in territorio eritreo per essere protetti e aiutati all'ombra della nostra Bandiera, sono oggi confermate da quanto racconta il dott. Aldo Aitano, che per 12 anni è stato medico alla corte del Negus e che per questa sua qualità molto ha veduto coi suoi propri occhi.

Dice il dott. Aitano essere perfettamente inutile che vengano smessi editti imperiali contro la schiavitù. Essi non avranno il risultato voluto fino a che esisterà un impero e una corte che della schiavitù hanno fatto una legge morale e religiosa, una ragione d'essere, e fino a che il mercè uomo verrà, d'ordine clandestino della corte del Negus, inviata in tutti i mercati dell'Africa per alimentare le lontane regioni musulmane.

Questo odioso mercato di carne umana, questa tratta continua, che nel secolo scorso ha suscitato nell'America Settentrionale tanta passione e una guerra civile, questo immondo commercio la cui abolizione forma una delle ragioni d'orgoglio della razza bianca, è purtroppo ancora largamente esercitato nell'Etiopia.

Deve arrivi l'abissino o deve questi tende a soffocare una insurrezione antimperiale, ivi fa una sistematica razzia, creando il vuoto in territori prima di allora fiorenti. Uomini, bestiame, masserizie, tutto passa in proprietà dei razziatori imperiali: le donne vendute sui pubblici mercati, gli uomini ridotti in catene e molte volte sterilizzati. Personalmente l'intervistato ne ha più volte rifiutato di eseguire ordini in tal senso. La vendita delle schiave è ancor oggi, anzi oggi più che mai, un commercio fiorente e redditizio.

La schiava, se giovane e bella, quando sia nell'età di procreare viene generalmente adibita ai piaceri: l'eccesso di funzioni rende necessariamente i maschi poco adatti alla prolificazione e le donne si disamorano dei figli avuti con la violenza o per soggezione.

Il dott. Aitano così conclude:

«In ultima analisi vi è tutto un sistema etico da rifare, che viva da secoli e che richiede lungo e paziente lavoro di preparazione, prima di tutto nella lotta contro l'analfabetismo, che raggiunge il 95 per cento, nell'applicazione rigorosa delle norme igieniche più elementari, nella lotta contro le malattie epidemiche, specialmente il vaiolo e la lebbra.

«Ma la lotta più importante è quella contro la schiavitù, che deve essere condotta con somma rigore e senza misericordia. Sono inutili gli editti quando esiste una mentalità schiavistica, ma sopratutto sono inutili tutte le fergiversazioni, le menzogne che si compiono a danno della razza europea, fino a quando la razzia sarà stroncata di vita e sopratutto fino a quando non verrà resa sicura la frontiera verso le regioni che oggi sono nostre.

Le strade dell'Eritrea

La rete stradale dell'Eritrea è in pieno sviluppo. Ai lavori, che si svolgono con ritmo serrato, partecipano 30 mila operai. Per la fine di ottobre saranno compiute, come è mostrato nella cartina sopra riprodotta, oltre a numerose arterie secondarie: una rotabile di grande comunicazione, dal mare all'altopiano (Massaua - Nefasit - Asmara); quattro parallele per le comunicazioni con l'altopiano, e cioè: Massaua - Punta Haddas - Cohaito - Senafè - Barachit; da Cohaito e Barachit (cammelliera) a Saati - Barresa - Saganeiti - Coatit (carreggiabile); Nefasit-Decamerè - Mai Ainì; Asmara - Quità - Adi Ugri - Adi Qualà; due trasversali di arroccamento, e cioè: Arresa - Adi Ugri - Mai Ainì - Coatit - Adi Caieh; Rivio Teramni - Decamerè - Saganeiti - Adi Caieh.

Quattro battaglioni di CC. NN. integrano il C. d'Armata indigeno

Roma, 21 notte.

Il Comando militare ha preso un provvedimento che torna a altissimo onore delle Camicie Nere.

Quattro battaglioni, al comando del console generale Bramenti, passano a integrare il corpo d'armata indigeno. Per l'eccellenza S. E. il gen. Pirzio Biroli ha emanato il seguente ordine del giorno:

«Col primo giugno del corrente anno il gruppo Camicie Nere di Eritrea passa alle mie dipendenze, come parte organica del Corpo d'Armata indigeno. Gli giunga il mio saluto vibrante e quello degli ufficiali, sottufficiali, militari nazionali e ascari, sia vecchi che nuovi, battaglioni batterie e squadroni indigeni. Io vi conosco e so per intima certezza che voi avete coscienza del compito che vi aspetta e che vi preparate ad affrontarlo con pura fede fascista e coraggio di perfetti soldati. Camicie Nere! «La gloria antica a superar decisa» è il motto dei R. Corpo truppe coloniali di Eritrea. A noi spetta l'alto onore di continuare le gloriose gesta dei puri sini eroi che qui hanno versato il loro sangue per un'Italia più grande, più bella e più potente in oltremare. Viva il Re! Viva il Duce! Camicie Nere, a noi! — *Asmara, 21 maggio 1935-XIII*».

L'utilizzazione delle Camicie Nere in questo altro importantissimo compito di forza, cioè integratrice dell'Armata indigeni, è di alto significato e sta a confermare la fiducia che i capi ripongono in questo valoroso strumento della rivoluzione nostra.

Le partenze per l'Africa

Una compagnia di CC. NN. da Cosenza

Cosenza, 21 notte.

Alle ore 13 di oggi tutte le Autorità e la cittadinanza sono convenute nel piazzale ferroviario per dare il loro vibrante saluto alla compagnia di Camicie Nere mitragliere, partenti per l'Africa Orientale. La compagnia alla stazione è stata passata in rivista da S. E. il Prefetto.

Dopo i vibranti discorsi pronunciati dall'arcivescovo, dal Segretario Federale e da S. E. il Prefetto, si è proceduto alla benedizione del labaro offerto dalla città di Cosenza e tenuto a battesimo dalla consorte di S. E. il Prefetto. Le signore della nostra aristocrazia hanno offerto fiori e sigarette ai partenti. I Giovani fascisti hanno invece annodato al collo delle Camicie Nere che si recano in Africa i fazzoletti gialorossi.

Il treno speciale è partito alle 14.16, fatto segno alle acclamazioni ed agli alalà della folla, che hanno fatto eco entusiastiche invocazioni al Duce.

Il festoso saluto di Brindisi ai partenti della 153. leg. C. N.

Brindisi, 21 notte.

Stamani, alle 14.34, la 153.a Compagnia Mitragliatrici pesanti Camicie nere e il terzo Nucleo automobilisti, sono partiti per Avellino dove raggiungeranno gli altri reparti della Divisione «21 Aprile», mobilitata per l'Africa Orientale.

Erano presenti il Prefetto, il Segretario federale, il console generale Martinesi, comandante il 132° gruppo di Legioni, tutti i Comandanti militari con larghissimo stuolo di ufficiali, il Direttorio federale, il Preside della provincia, il Podestà, tutte le autorità del capoluogo e della provincia.

Un imponentissimo corteo ha accompagnato le Camicie nere alla stazione. Lungo il percorso dai balconi e dalle finestre, i militi sono fatti oggetto di una pioggia di fiori e di applausi.

Il Principe Umberto inaugura il Sanatorio di Putignano

Bari, 21 notte.

S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha consentito che il nuovo grandioso sanatorio antitubercolare sorto sul Monte Laureto di Putignano fosse intitolato al nome della Principessa Maria Pia è qui giunto stamane per inaugurarlo.

Il treno di S. A. R. è giunto alla stazione di Bari alle ore 8,40. Il Principe è subito disceso salutato dalle autorità cittadine convenute all'interno e che insieme al personale della stazione hanno improvvisato all'augusto Visitatore una calorosa dimostrazione. Sul piazzale esterno della stazione, malgrado l'arrivo in forma privatissima a Bari del Principe, molta folla stazionava da stamane e i balconi dell'ampio piazzale Roma erano gremiti di gente. Al centro del piazzale circa trecento granatieri in congedo erano schierati costituendo un plotone d'onore.

S. A. R. sale subito in automobile dirigendosi col seguito delle autorità verso Putignano. Lo seguono il Prefetto, il generale di corpo d'armata, il comandante della Milizia, il Segretario Federale, l'Arcivescovo di Bari e tutti i rappresentanti pugliesi del Parlamento. A Capurso il Principe riceve da una grande folla che fin dal mattino stazionava nelle vie una grandiosa dimostrazione di simpatia. Anche a Casamassima troviamo le vie imbandierate e infiorate con archi di trionfo e S. A. R. è accolto da vibranti dimostrazioni che si ripetono ugualmente calorose anche a Turi.

Nei pressi di Putignano S.A.R. è ricevuto dal podestà, principe di Santo Mauro, che insieme all'augusto Ospite sale su un'automobile scoperta ed entra nella città. Qui sono convenute le maggiori autorità di tutta la provincia, le rappresentanze delle associazioni patriottiche con gagliardetti, tutti i cittadini, un plotone di soldati del 10.o Fanteria e varie centurie della Milizia e di Giovani fascisti.

Quando S. A. R. entra in città passando per il corso Umberto tutta pavesato di archi trionfali, questa generosa popolazione esplode in un vibrante applauso. La dimostrazione accompagna il Principe per tutte le strade fino nei pressi del Municipio. Subito dopo la macchina del Principe seguita dalle maggiori autorità si dirige a Monte Laureto per l'inaugurazione del sanatorio. Quivi il commissario riceve il Principe e dopo avergli presentato le autorità cittadine e i medici dell'Istituto gli rivolge brevissime parole tracciando la storia dei vari tubercolosari sorti in provincia di Bari e che oggi hanno il migliore in quello sorto a Putignano.

Dopo la visita al sanatorio, Sua Altezza Reale si è recato alle grotte di Putignano, di cui ha ammirato la stupenda bellezza. Dopo di ciò S. A. R. si reca alla dimora del principe di Santo Mauro ove rimane a colazione. Alle 15,35 Sua Altezza Reale lascia Putignano diretto a Taranto, ove si reca a salutare la flotta.

Il festoso saluto di Taranto

Il Principe visita l'incrociatore «Giovanni dalle Bande Nere»

Taranto, 21 notte.

Il Principe di Piemonte, proveniente da Putignano è giunto nel pomeriggio in località distante una quindicina di chilometri da Taranto, dove ha assistito ad una serie di brillanti esercitazioni di batterie della Regia Marina. Il Principe si è quindi diretto, sempre in automobile, nella nostra città dove è giunto alle 18,30, in forma privata. Ben presto tutti i quartieri della vecchia e della nuova città, si sono adornati di bandiere assumendo un aspetto festoso nonostante i frequenti, improvvisi scrosci di pioggia avutisi dopo non pochi mesi di eccezionale siccità.

All'apparire alle porte di Taranto dell'automobile del Principe, il quale era accompagnato dal Primo aiutante di campo generale Almonino e da due ufficiali di ordinanza, si è avuta una entusiastica dimostrazione popolare, mentre echeggiavano i rimbombi delle 21 salve eseguite dalla batteria San Lorenzo. S. A. R. si recava quindi alla sede del Comando militare marittimo presso il cui ingresso si trovavano a riceverlo il comandante in capo del Dipartimento marittimo, ammiraglio di squadra Luigi Miraglia, con il capo di Stato Maggiore e con l'aiutante di bandiera. Rendeva gli onori prescritti una Compagnia di marinai della divisa bianca. Subito dopo, ricevuti gli omaggi delle locali Autorità civili, militari e ecclesiastiche, il Principe, chiamato da insistenti acclamazioni, si affacciava ripetute volte al balcone ringraziando con il saluto romano la popolazione di Taranto che si assiepava fino ai due lati del Lungomare con le bandiere delle Associazioni combattentistiche, con i labari e i gagliardetti delle Organizzazioni e delle istituzioni del Regime.

Dopo una breve sosta al Comando militare marittimo, Sua Altezza Reale si è portato in corso Due Mari ed ha preso posto, con il seguito, su un motoscafo che, scortato da altri due si è diretto presso l'incrociatore «Giovanni dalle Bande Nere». Salutato da 21 salve dell'incrociatore, il Principe è salito a bordo dove è stato ricevuto dal comandante della seconda squadra ammiraglio Denti di Piraino, mentre i marinai schierati in coperta salutavano alla voce. Dopo una minuziosa visita all'incrociatore, il Principe assisteva all'ammaina bandiera.

Ha quindi avuto luogo un pranzo intimo offerto dal comandante della seconda Squadra, ed al quale hanno partecipato anche le principali Autorità locali ed il Principe di S. Mauro. Alle 21,15 il Principe lasciava la nave e, attraverso il canale navigabile, in motoscafo raggiungeva il pontile della stazione ferroviaria ove la folla ha rinnovato al Principe una manifestazione entusiastica. Sua Altezza Reale è quindi partito per Napoli.

Il bilancio dello Stato

Non esistono che tre mezzi per pagare le spese dello Stato: le entrate fiscali, i debiti, l'inflazione monetaria. Il bilancio è quindi un capitolo di eccezionale interesse per tutti i cittadini.

Nel mese di maggio del 1935 il disavanzo è stato di 3½ milioni, 102 in più che nello stesso mese del 1934. Ma quest'anno vi è stata una spesa supplementare di 325 milioni per le colonie dell'A. O.

Alla fine di giugno si chiude l'anno finanziario 34-35, nei primi undici mesi il disavanzo è stato di due miliardi e 509 milioni. Un minor deficit di un miliardo e 2½ milioni rispetto agli undici mesi dell'esercizio precedente, malgrado il maggiore onere di 845 milioni per la Somalia e l'Eritrea.

Al 30 maggio del 1935 la circolazione ammontava a 12 miliardi ed 878 milioni, l'anno scorso, alla stessa data, 10 miliardi ed 332 milioni. Attualmente circa dieci milioni in meno.

Il disavanzo dei bilanci di questi anni il crisi sono stati quindi coperti con un aumento del debito pubblico che è salito da 95 miliardi e 379 milioni nel giugno del 1932 a 105 miliardi e 24½ milioni nel maggio di quest'anno.

Il bilancio di previsione per il prossimo anno fiscale 1935-36 prevede in cifra tonda 18 miliardi di entrate e 19 miliardi e 650 milioni di uscite, cioè un disavanzo di un miliardo e 650 milioni.

Queste cifre non comprendono le maggiori spese di carattere militare e coloniale. Anche un probabile aumento nel gettito delle entrate, che si è già verificato nell'esercizio in corso nella misura approssimativa del 3 %, non potrà essere sufficiente alle nuove necessità imposte da una situazione eccezionale.

Se le circostanze politiche e militari lo imporranno, il risparmio italiano risponderà anche nel futuro con la consueta fiducia, con il consueto patriottismo agli appelli dello Stato. Anche perchè, a parte qualsiasi considerazione di carattere morale, la situazione finanziaria, se si tien conto del periodo di cinque anni, non è tale da destare preoccupazioni. Basterebbe a provarlo un confronto, sia del disavanzo che del debito pubblico, con i principali Paesi del mondo.

Macchine e lavori agricoli

A proposito della nota pubblicata ieri «Macchine e lavori agricoli» occorre chiarire che il divieto dei mezzi meccanici per la prossima mietitura è una deliberazione del Comitato Intersindacale di Bologna e quindi non riguarda le altre provincie.

La marchesa Negrone vola a 12043 metri

stabilendo il primato femminile d'altezza

Roma, 21 notte.

Il giorno 20 giugno 1935-XIII la marchesa Carina Negrone dell'Aero Club di Genova ha effettuato, sull'aeroporto di Montecelio (Roma Guidonia), un volo di altezza su un aeroplano Caproni munito di motore Pegasus, per stabilire il primato femminile internazionale di altezza della classe C (aeroplani).

L'apparecchio ha decollato dall'aeroporto alle ore 7,17'45" ed ha atterrato alle ore 8,56'28", raggiungendo l'altezza di m. 12.043 determinata dai barografi e convertita in metri secondo la tabella standard della Federazione aeronautica internazionale.

Il Reale Aero Club d'Italia ha esaminato i verbali relativi al controllo sportivo del volo e, avendo constatato che esso è stato effettuato in conformità dei regolamenti sportivi della Federazione aeronautica internazionale, ha omologato la quota raggiunta dalla marchesa Negrone in metri 12.043 come primato internazionale femminile di altezza della classe C (aeroplani).

Il precedente primato internazionale femminile della stessa categoria apparteneva all'aviatrice francese Marise Hilsz, con metri 9.791, la quale in questi ultimi giorni ha però migliorato il suo primato, raggiungendo la quota di metri 11.289, non ancora omologata.

Il Reale Aero Club d'Italia ha trasmesso i documenti relativi al volo alla Federazione aeronautica internazionale per la omologazione del primato e l'iscrizione nella tabella dei records internazionali.

La temperatura raggiunta è stata di 65 gradi sotto zero. La marchesa Negrone dopo aver compiuto un volo regolarissimo è discesa con perfetto atterraggio, in ottime condizioni fisiche. Erano presenti il generale Valle, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, il generale Oppizzi, Presidente del Reale Aero Club d'Italia e un numeroso gruppo di ufficiali dell'Arma Aeronautica.

I commissari ufficiali addetti al controllo del primato erano il ten. col. Gandolfi, Segretario generale del R.A.C.I., e il marchese Borea d'Olmo, Segretario dell'Aero Club di Roma.

La marchesa Carina Negrone è nata a Boglisasco (Genova) il 4 giugno 1911. Sposatasi al conte Negrone, pur esso valente pilota, conseguì il brevetto di secondo grado per idrovolanti il 30 settembre 1933, ed il 19 ottobre dello stesso anno ottenne l'abilitazione al pilotaggio di apparecchi terrestri.

Il 22 ottobre 1933, dopo cioè soli tre giorni dal passaggio di apparecchio, partecipava alla manifestazione aerea genovese svoltasi al Lido d'Albaro e vinceva il circuito di velocità per apparecchi da turismo, volando sull'anfibio S. 56. Il 5 maggio dello scorso anno, a bordo di un Breda 15, la marchesa Negrone saliva a 5554 metri, stabilendo il primato internazionale femminile di altezza per idrovolanti. Nel maggio dello stesso anno, partecipava al circuito delle Palme, piazzandosi al terzo posto e dando prova di non comune abilità nel pilotaggio dell'anfibio S. 56 nel turbinoso cielo africano.

Quest'anno, la marchesa Negrone ha partecipato brillantemente al Raduno aereo sahariano, pilotando un veloce apparecchio da turismo Breda 39.

L'odierna vittoriosa prova della marchesa Negrone, non si limita ad una affermazione ideale, che pure avrebbe un suo altissimo significato perchè compiuta da una donna, ma ha anche un suo valore effettivo e pratico, poichè rappresenta il meritato premio della sua audacia, abilità e volontà.

Per chiunque, anche per un forte, allenato pilota, raggiungere e superare i 12 mila metri, è impresa notevolissima, per una donna, è di assoluta eccezione.

La marchesa Negrone, a tre soli giorni di distanza, ha battuto alla lontana, il primato stabilito il 17 corrente dall'aviatrice francese Hilax con un aeroplano militare Morane Saulnier, salomato da un motore G.R. di 750 cavalli.

S. E. Ricci tiene il rapporto dei Presidenti prov. dell'O.N.B.

Gli accademici della Farnesina al «Popolo d'Italia»

Milano, 21 notte.

Stamani S. E. Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, giunto ieri sera nella nostra città, ha tenuto il rapporto dei Presidenti provinciali dell'O.N.B. nella nuova Casa di via Montevideo. Illustrando ai convenuti i lavori da compiersi durante la stagione estiva, S. E. Ricci, dopo avere appreso dai diversi presidenti provinciali i risultati conseguiti nei vari settori, ha comunicato il programma ginnico-sportivo che svolgeranno gli accademiati della Farnesina, all'Arena, domenica prossima.

Intanto gli accademiati sono giunti stamani alle 9,45 con treno speciale provenienti da Roma, salutati alla stazione da numerose autorità cittadine. Gli ospiti sono allietati in perfette ordine per le vie del centro applauditi vivamente dalla folla che si era schierata al loro passaggio ed hanno raggiunto gli alloggiamenti. Nel pomeriggio gli accademiati hanno visitato varie nostre istituzioni e i monumenti cittadini.

Alle 18,45 S. E. Ricci si è recato al *Popolo d'Italia* dove è stato ricevuto dal gr. uff. Sandro Giuliani, redattore capo, e dalla redazione stessa al completo. Il Sottosegretario all'Educazione Nazionale ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini nel salone Bonservizi. Poco dopo i 665 allievi e i 14 ufficiali dell'Accademia della Farnesina sono giunti dall'Arena, ove hanno compiuto alcune esercitazioni ginnico-sportive, alla sede del giornale primogenito accerchiandola con una manovra perfetta. S. E. Ricci passava in rivista la superba formazione degli accademiati che più tardi salivano nel salone Bonservizi deponendo una corona di fiori dinanzi al busto dell'inobliabile direttore del *Popolo d'Italia*.

Gli importanti ampliamenti della Biblioteca Vaticana

La visita del Pontefice

Roma, 21 notte.

(G. C.) Il Papa si è recato a visitare la Biblioteca Vaticana, che ha recentemente subito notevoli modificazioni e sistemazioni di locali, mediante l'attribuzione al Museo cristiano, che è una delle più preziose dipendenze della biblioteca stessa, delle due vaste sale dell'appartamento di Pio V adiacente alla torre dei Borgia, che sono rimaste libere dopo il trasferimento del gabinetto delle stampe e del medagliere pontificio nei locali da tempo assegnati alla fabbrica del mosaico.

Nelle due nuove sale del Museo cristiano è stato esposto il nuovo materiale, tra il quale merita speciale menzione la collezione dei reliquiari medioevali, che prima erano conservati nell'inaccessibile *sancta sanctorum* della Biblioteca vaticana.

Con opportuno provvedimento Pio XI ha fatto costruire dei nuovi artistici reliquiari per includervi le Reliquie esposte alla venerazione dei fedeli, cosicchè gli artistici reliquiari primitivi, che sono dei veri cimeli, rimasti privi del loro contenuto sacro, hanno potuto essere messi a disposizione degli studiosi ed amatori d'arte e collocati nel Museo cristiano. Una delle due nuove sale è completamente dedicata a questa collezione e a quella delle antiche stoffe.

Pio XI ha poi visitato l'archivio Castani, uno dei più importanti fra i recenti acquisti della Biblioteca vaticana, in seguito alla generale disposizione del principe don Celanio. Il vasto e interessante materiale occupa il reparto della nuova galleria, nel quale la Biblioteca si è estesa, lungo il cortile del Belvedere.

Rapporto fascista a Cuorgnè

Cuorgnè, 21 notte.

Con il concorso di tutte le forze fasciste, sindacali e di massa, imponente, ha avuto luogo oggi a Cuorgnè il rapporto fascista presieduto dal Segretario Federale.

Dopo l'ampia e dettagliata relazione del Segretario del Fascio sull'attività svolta, il Federale ha elogiato il Fascismo locale per la perfetta disciplina e l'entusiasmo dimostrato, frutto di un'attività intensa e proficua, esprimendo la sua piena soddisfazione. Quindi ha tracciato le direttive per l'anno in corso impartendo disposizioni interessanti la laboriosa plaga. Dopo il saluto al Duce, si è svolto il corteo, che con perfetto inquadramento ha sfilato avanti al Federale ed alle autorità.

Il Bollettino dell'Aeronautica

Roma, 21 notte.

ARMA AERONAUTICA

Ufficiali in S. P. E.:

Colonn. nazzani, comandante portaerei Impero (quadri).

Ten. colonn.: Cacciolli, nominato direttore presso comando.

Capitani: Ravazzoni, trasferito aeroporto Centocelle Nord; Vavalle, assegnato ufficio S. M. R. Aeronautica; Lerte, collocato fuori quadro; Capizzano, assegnato difesa, ecc. personale militare civile; Ruffa, nominato istruttore pilotaggio doppio comando.

Tenenti: De Vito e Venturi, nominati istruttori di addestramento tecn.; Allocchio, trasferito 16 stormo sfrondatore terrestre; Cavaletti, nominato istruttore educazione fisica; Ilarini, trasferito aviazione Jonio e Mare Adriatico.

Sottotenenti: Mastragostino, promosso tenente; De Risio, trasferito Stormo esperimenti bombardamento; Agrillo, nominato istruttore pilotaggio doppio comando, reale servizi.

Tenente Albonesi, assegnato direzione generale servizi materiale aeronautico; Cassanelli, collocato fuori quadro.

CORPO AERONAUTICO

Genova ingegneri: Reggiero Randone, richiamato in servizio effettivo, trasferito direzione territoriale costruzioni Milano.

Iniziativa per munire di auto il clero rurale

Roma, 21 notte.

Si apprende che la Federazione nazionale fra le Associazioni del clero in Italia ha studiato il problema della locomozione rapida pel clero rurale da un punto all'altro del territorio, spesso molto vasto, affidato alle sue cure spirituali, ed ha constatato l'opportunità di aiutare il clero rurale a procurarsi e mantenersi una automobile, divenuta ormai indispensabile per l'adempimento del ministero sacerdotale.

Si tratterebbe della creazione, in seno alla Federazione, di una sezione automobilistica, a capo della quale verrebbe posta persona pratica tecnica capace di consigliare, di indirizzare e di ottenere speciali facilitazioni, sia per quanto concerne gli acquisti di macchine, sia per quanto si riferisce ad accessori, riparazioni e sia, infine, per ciò che concerne speciali tariffe di assicurazione.

La Federazione, intanto, ha rivolto richiesta ai propri rappresentanti diocesani per conoscere quanti sono i sacerdoti delle rispettive diocesi che posseggono un'automobile o una motocicletta.

Ritrova la sorella nella casa che voleva svaligiare

Milano, 21 notte.

Il ventisettenne Diodato Salterini, un meridionale che da ragazzo aveva dovuto interrompere la carriera di saltimbanco per una disgrazia, nella quale si fratturò le braccia, era giunto da alcuni giorni a Milano, con la ferma speranza di rintracciare la sorella, cameriera presso una famiglia benestante, della quale però ignorava l'indirizzo.

Consumate le poche lire con le quali era partito, il Salterini una sera fece amicizia, in un dormitorio pubblico, con la losca figura di un pregiudicato, il quale lo stanò allo scopo evidente di associarlo in un secondo tempo, alle sue imprese ladresche. Così, ieri, il Salterini doveva svaligiare una villa i cui proprietari erano assenti. Lui doveva vigilare con una lanterna cieca mentre l'altro operava. Ma il Salterini, ispezionando la casa, scorse in un portaritratti, con gran meraviglia, la propria fotografia, fatta nel tempo in cui faceva ancora il saltimbanco. Senza dubbio egli era capitato nella famiglia presso la quale la sorella Dina, tanto ricercata, lavorava da cameriera.

Il Salterini, vuoi per la sorpresa, vuoi per il rimorso, spalancò una finestra e si mise ad urlare, dando l'allarme. Il compare però trovò modo di svignarsela. Il Salterini invece si costituì alla polizia, dove chiarì la sua posizione, narrando la sua singolare avventura.

Per riscuotere il premio diede fuoco alla loro fattoria

Verona, 21 notte.

Nel paese di Villafranca è scoppiato questa mattina un incendio nel fabbricato dell'agricoltore Gaetano Parolotto. Le fiamme hanno distrutto completamente il caseggiato, numerosi attrezzi rurali, paglia e fieno, causando notevole danno.

L'inchiesta fatta dai carabinieri ha assodato che ad appiccare il fuoco è stato il Parolotto stesso, con la complicità della moglie Carmela Pergonzi, per poter riscuotere il forte premio dell'assicurazione. I coniugi sono stati arrestati e tradotti nelle nostre carceri.

L'arresto degli autori del delitto di Genova

Genova, 21 notte.

I carabinieri di Isola del Cantone hanno quest'oggi tratto in arresto il ventottenne Bortolo Bordione e la di lui moglie, imputati dell'uccisione del minatore Giacomo Sciani, di anni 36, da Brescia, fatto accaduto ieri notte in salita Angeli, come abbiamo pubblicato stamani.

La moglie del Bordione ha dichiarato di essere stata lei a colpire lo Sciani. I due sono stati rinchiusi a Marassi a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Due agricoltori derubati di 40 mila lire

Bordighera, 21 notte.

Gli agricoltori Vincenza e Giacomo Biancheri, da 7 anni tenevano 40 mila lire in biglietti di banca e 10 mila lire in pezze d'argento entro un involto, che nascondevano in un baule posto nella stanza da letto.

Ieri i Biancheri tornando dal mercato di Ventimiglia trovavano con amara sorpresa il baule, aperto, senza il prezioso involto di biglietti da mille. I ladri avevano lasciato sul posto le sole monete d'argento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

21 Giugno 1935-XIII.

Località	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Cuneo	26	20	nuvoloso	calmo
S. Remo	25	18	¼ coper.	»
Milano	29	16	coperto	— —
Verona	27	20	»	Lunense
Trieste	30	18	»	»
Fiume	29	20	»	»
Trento	29	17	»	— —
Bologna	31	18	»	— —
Firenze	31	15	»	Lunense
Ancona	29	20	»	»
Rimini	25	19	½ cop.	»
Roma	30	19	»	calmo
Napoli	28	19	coperto	»
Bari	28	17	¼ cop.	»
Taranto	31	23	¼ cop.	Lunense
Palermo	28	18	»	»
Catania	27	15	¼ cop.	»
Messina	27	19	¼ cop.	»
Cagliari	28	19	¼ cop.	»
Tripoli	27	19	¼ cop.	»
Bengasi	27	18	¼ cop.	mosso
Rodi	26	21	¼ cop.	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima + 30,6
Minima + 19,4
Press. Barometrica 740,6
Umidità 62 %

Dall'Osservatorio di Pino

Massima + 28,6
Minima + 19,2
Cielo: Sereno.

Roma, 21 notte.

Previsioni. — Sulle regioni settentrionali e centrali varia nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse anche temporalesche in Valpadana e lungo l'Appennino. Sul rimanente della penisola, con schiarite in parecchie località, tempo grigio debolì o moderati in Valpadana; moderati o alquanto forti con raffiche lungo l'arco alpino e negli alti versanti Adriatico e Tirreno. Altrove prevalenza di elementi moderati fra sud e ponente tendenti a rinforzare specialmente sul medio e basso Tirreno. Temperatura in lieve aumento. Mare piuttosto agitato gli alti bassi mossi o alquanto agitato il medio Tirreno, mossi gli altri mari.

Il regolamento della lotteria di Merano

La estrazione avverrà quattro giorni prima della corsa, ma il sorteggio per l'abbinamento ai cavalli si effettuerà dopo la corsa - Chi sarà considerato venditore

Roma, 21 notte.

Il regolamento della lotteria ippica nazionale di Merano è stato oggi registrato alla Corte dei Conti e fra due giorni verrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Come abbiamo già fatto conoscere ai nostri lettori, il prezzo dei biglietti è stato fissato in lire 12, di cui 2 andranno al venditore. La vendita avrà inizio ai primissimi di luglio attraverso i seguenti enti e uffici: Banchi e collettorie del lotto, uffici e ricevitorie postali, U.N.I.R.E., rivendite di generi di privative, esattorie delle imposte dirette, tutte le organizzazioni del P. N. F.: Dopolavoro, C.O.N.I., O.N.B., O. N. Maternità e Infanzia, Gruppi rionali, Associazione mutilati, Associazione combattenti, Famiglie dei caduti, Banche, Casse e altri istituti, di credito, C.I.T., C.R.I., aziende di cura, di soggiorno e di turismo, e agenzie dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. E' facoltà del Comitato di direzione della lotteria, che sarà presieduto da S. E. Bianchini, di affidare la vendita dei biglietti anche ad altre istituzioni organizzazione associazioni pubbliche e private, ditte o persone.

Verranno posti in vendita 5 milioni di biglietti, che la tipografia del Poligrafico dello Stato sta ultimando di stampare in questi giorni. La vendita dei biglietti terminerà il 5 ottobre, vale a dire 15 giorni prima della effettuazione del Gran Premio Merano che si correrà, come abbiamo già detto, il 20 ottobre.

I premi saranno circa 363 e la loro entità sarà naturalmente in dipendenza del ricavato della vendita dei biglietti. Se dalla vendita si incasserà una ventina di milioni, l'ammontare complessivo dei premi si aggirerà sui 6 milioni e 500 mila lire; se si supereranno i 30 milioni ai premi saranno destinati circa 12 milioni di lire. Allo scopo di limitare l'entità dei premi più vistosi, sono stati fissati dei massimi che non potranno essere superati. Così, ad esempio, il primo premio sarà costituito dal 20 per cento dell'incasso totale. Tuttavia per la norma dianzi riferita, il primo premio non potrà essere superiore ai 2.500.000 lire. L'eccedenza andrà a integrare altri premi.

Ecco l'ammontare massimo degli altri sei più importanti premi: 2.o premio, 1.750.000 lire; 3.o premio, 1.150.000 lire; 4.o premio, 400.000; 5.o premio, 300.000; 6.o premio, 200.000; 7.o premio, 115 mila. Vi saranno poi una sessantina di premi di consolazione (circa 30 mila lire ciascuno) per possessori di biglietti abbinati coi cavalli partecipanti alla giornata di corse del 20 ottobre. Vi saranno inoltre 300 premi indipendenti dalla corsa, di circa 20 mila lire ciascuno.

L'estrazione dei premi verrà eseguita a Merano 4 giorni prima della corsa. L'abbinamento invece dei biglietti estratti coi cavalli partecipanti alle cinque corse della giornata del 20 ottobre verrà eseguito per misura... precauzionale subito dopo la corsa. L'operazione sarà semplice. A mano a mano che l'estrazione verrà compiuta, si procederà ad abbinare i cavalli e i biglietti.

Ai venditori dei tre biglietti più fortunati verrà assegnato un premio percentuale: al venditore del biglietto vincitore del primo premio pari al 0,70 per cento, a quello del secondo premio il 0,45 per cento; e a quello del terzo il 0,20 per cento. Per eliminare ogni controversia, venditore del biglietto sarà considerato colui le cui generalità saranno segnate sulla matrice del biglietto.

Una novità importantissima rispetto alla lotteria di Tripoli, è la seguente, che i biglietti saranno anonimi, cioè non recheranno scritto il nome del compratore. Si eviteranno così in tal modo nelle agli acquirenti dei biglietti. I fortunati vincitori avranno un limite massimo di tempo di 180 giorni per reclamare il pagamento del premio vinto.

I PROCESSI

Artista di varietà che uccise l'amante nel tenno

Roma, 21 notte.

Nel novembre scorso la Corte di Assise di Firenze condannava a 14 anni di reclusione e 4 mesi di arresti l'ex artista teatrale Paola Pachelat, ritenuta colpevole di omicidio volontario per avere nella notte del 9 febbraio 1933 ucciso il suo amante Renato Nerbini, figlio del noto editore, sparando contro di lui mentre dormiva, vari colpi di rivoltella.

Con la stessa sentenza il cameriere Giovanni Moretti veniva condannato a 15 mesi di arresto per aver posto in vendita, senza licenza, la rivoltella omicida e Silvio Vannucci a lire 500 di multa, per favoreggiamento.

Contro la sentenza ricorrevano i tre condannati e il P. M. Il ricorso è stato discusso oggi dinnanzi alla I Sezione penale. Difensori dei ricorrenti erano gli avvocati Merlin e Poggi, di Firenze. Al ricorso resisteva la P. C., assistita dall'avv. on. Saverio Fera. Il P. M., comm. Vuiterini, ha concluso per il rigetto di tutti i ricorsi. La Corte suprema ha dichiarato inammissibile il ricorso del Moretti e ha accolto invece il ricorso del P. M. e quello della Pachelat e in conseguenza ha annullato la sentenza della Corte di Assise di Firenze e ha rinviato la causa per nuovo esame alla Corte d'Assise di Roma.

Interessante sentenza in tema di separazione

Roma, 21 notte.

A seguito di un vivace divorbio con i familiari, la signora G. C., sotto la spinta dell'ira e dell'esasperazione, abbandonava il tetto coniugale, prendendo con sè l'unica figliuoletta e si rifugiava presso una sorella. Pentitasi però, immediatamente manifestava il proposito di ritornare presso il marito. Questi invece, che era assente di casa al momento dell'abbandono, non solo si rifiutò di riaccogliere la moglie, ma iniziò giudizio di separazione per colpa della moglie.

Il Tribunale, espletati i mezzi di istruttoria, ha pronunciato sentenza definitiva con la quale dichiara la separazione per colpa del marito, condannando questi alle spese e agli alimenti e stabilendo equitative trattamento per i coniugi nei confronti dei figli. Interessanti sono le motivazioni che si leggono nella sentenza: «L'istituto del matrimonio — è detto in essa — interessa profondamente l'organizzazione statale, ed ha bisogno di vigile e energica difesa. Non ogni piccola discordia fra coniugi, non ogni contrasto di diritto a spezzare i rapporti di convivenza e a distruggere l'unità della famiglia, tanto è vero che l'incompatibilità di carattere è stata esclusa dal legislatore come motivo di separazione. Ora, nella specie, manca la intenzione seria di abbandono se la moglie si allontana dal tetto coniugale in conseguenza di un diverbio, di una crisi d'ira, e sotto l'impulso di un impeto collerico».

Nove mesi per una sbornia

Aosta, 21 notte.

Il valligiano Paolo Letey, di 30 anni, nativo di Aosta e da molti anni stabilito nel Canton Vallese, era rientrato in patria per procurarsi i documenti necessari per condurre a nozze una ragazza del Vallese. Cercando di soffocare, evidentemente, con del vino generoso l'intima emozione provocata dal passo che stava per compiere, egli finì per bere un bicchiere di troppo, tanto che ad un certo momento dovettero intervenire gli agenti dell'ordine per sedare le sue escandescenze.

Arrestato, il Letey è stato tradotto dinnanzi al Tribunale di Aosta per rispondere di contravvenzione per ubbriachezza molesta, e di oltraggio verso gli agenti.

I giudici lo hanno condannato a 6 mesi di reclusione e a lire 150 di multa con la condizionale.

Le vittime dei bagni

Adria, 21 notte.

Ieri in località Canale di Corezzano, mentre il ventenne Bolognesi Pasquale di Giuseppe stava prendendo un bagno nel Canalbianco, colto da malore repentinamente piombò al fondo annegando.

Cinematografi

Sullo schermo: *Jubilaeum* - *Il tempio del Dottor Lamer*, di H. Thompson.

Jubilaeum è il film delle celebrazioni per il diciannovesimo centenario della Redenzione di Cristo. Lo stesso Comitato dell'Anno Santo provvide direttamente alle varie riprese; e l'edizione definitiva, così come ora appare al pubblico, ebbe l'approvazione del Sommo Pontefice. E' questo il primo film che rechi la stemma pontificio. Proiettato recentemente a Parigi, con il titolo un po' indiscreto di *Le vrai visage du Vatican*, vide le folle accorrere, non solo, ma ebbe anche le lodi d'ogni ceto cinematografico di lassù. Il film è infatti condotto con un austero stile documentario, sobrio ed elevato in un suo crescendo. Dapprima la visione della Città del Vaticano, da San Pietro al colonnato del Bernini, al palazzo dei Tribunali, a quello del Governatore, alla specola, ai giardini, agli appartamenti; poi, l'inizio dell'Anno Santo. La radio vaticana ne diffonde l'annuncio. E da ogni parte della terra accorrono pellegrini. Più XI si unisce a loro, e con loro visita le Basiliche romane. Infine, la Pasqua del 'trentaquattro poche ore prima della chiusura dell'Anno Santo, si celebra la canonizzazione di Giovanni Bosco. Visioni di magnificenza senza pari, rituali compiuti, celebrazioni di popolo, si dispiegano fra le mirabili scenografie vaticane, inducono il credente alla commozione, suscitata anche dai cori della Cappella Sistina, dalle musiche di Perosi e dal coro delle campane di Roma, che costituiscono lo sfondo musicale di questo documentario eccezionale.

Il tempio del Dottor Lamer è un istituto di bellezza. Tema ben trovato, che si presterebbe a satire garbate, a guatose ironie, in una cornice d'eleganze e di frivolità, con un gaiotto scherno di belle pazienti e di altre non ancora belle, sicure però di diventare bellissime in breve. Non mancano leggiadre donnine, trovatine gustose; ma quel mordente e quell'ironia che sarebbero stati desiderabili si perdono in toni da rivista, in una regia disinvolta e convenzionale. Accanto a Gary Grant, Genevieve Tobin, Edward E. Horton ed Elena Mack, una recluta.

m. g.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7,50: Ginnastica da camera — 7,45-12,40, 14,50, 20,10: Giornale radio — 11,50: Orch. Consiglio — 13,5: Sergio Tofano si ricrea — 13,10-14,15: Trio Chori e Barra e dischi.

Ore 16,40: Canzoni del tandem — 16,55: Rubrica della signora — 17,20: Concerto della pianista Nene Pozzi Baragalli e della cantante ungherese Lilly Zsarin — 17,55-18,10: Cum. Uff. prezzi e not. agricole — 18,45: Cronache del turismo e Com. del Dopolavoro — 19-20,15: Notiziario in lingue estere — 20,30: Cronache dello sport — 20,50: Trasmissione da Parigi: Concerto delle Bande di Francia, Belgio, Inghilterra, Italia e Norvegia — 21,30: Trasm. dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico diretto dal M.o Gino Marinuzzi — Nell'intervallo: V. Costantini: «Luci artificiali» — Dopo il concerto: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 18,15-20,15: Musica varia — 20,40: «La nave nova», opera in 3 atti di A. Segalli, diretta dal M.o Ubaldo De Fabritiis; maestro del coro Vittore Veneziani; cooperatori: C. Tagliabue, J. De Bavinia, M. Carbone, A. Zagonara, M. Huder, L. Bernardi e G. Conti — Negli intervalli: E. Giovannetti: Conversazione - Com. dell'Aero Club - Dopo l'opera: Giornale radio.

Palermo: 20,45: Concerto; 21,30: «Le polonie di Lindoro», comm. in 3 atti di C. Ilnicoli.

Vienna: 20,30: Varietà e danze — **Praga, Moravska, Ostrava:** 20,5: Serie vivaristiche — **Bordeaux, Lafayette:** 20,30: Commedie — **Grenoble:** 20,30: Concerto vocale — **Nizza, Juan les Pins:** 20,15: Selezione dal «Werther» di Massenet — **Radio Parigi:** 20,45: Selezione d'opere — **Strasburgo:** 20,30: Operette — **Koenigsberg:** 20,30: Varietà — **Lipsia:** 20,10: Varietà e danze — **Monaco di Baviera:** 20,10: Varietà e danze — **Breslavia:** 23: Concerto — **Belgrado:** 20: «Pietra», comm. mus. di Jenko.

L'AMOROSA FINZIONE

I lettori ricordano l'episodio di quel signore che passando un giorno per una vecchia via sconvolta dal piccone faceva certe sue malinconiche riflessioni sulla caducità delle umane cose, e dell'altro signore che sentendosi offeso da quel discorso reagì in modo piuttosto scarbato e proditorio.

Il fatto andò così. Il primo signore — chiamiamolo, per dargli un nome romantico, Edgardo — s'era fermato con un suo amico presso l'ansito di una casa in demolizione, e per il varco aperto da un carro carico di macerie guardava col naso in su quel vecchio scenario in rovina: pareti sfondate, ringhiere contorte, soffitti affumicati dal tubo della stufa, sbrendoli di tappezzeria, chiodi penzoloni e cenci impiccati a quei chiodi. Additando all'amico con aria misteriosa e commossa una stanzetta all'ultimo piano tappezzata in rosa, gli confidava le segrete gioie che una dama gentile in quella camera gli aveva più volte — o tempi perduti! — offerto.

Passava in quell'istante per la stessa via il secondo signore — questo potremo chiamarlo Gaetano — curioso anche lui di contemplare quelle rovine. Gli giunse all'orecchio la diceria dello sconosciuto, e forse vide soltanto il gesto delle mani di lui protese verso la camera lassù tappezzata in rosa, e gli si acc

Le spine della rosa

Cugini. Si trovavano, da ragazzi, tutte le domeniche in casa dei nonni. Mentre i grandi stavano a far musica o a chiacchierare nel salone, i piccoli scorrazzavano nelle stanze di fondo: stireria, guardaroba; le due cameriere di casa, la vecchia e la giovane, erano perciò di pessimo umore e tra di loro dicevano:

— Gli unici sopportabili, tra questi manigoldi, sono Rosa e i suoi due cavalierini.

I cavalierini di Rosa erano due gemelli, biondini quieti dalla pelle fin troppo bianca e dagli occhi chiari, un poco sgranati, che davano loro una certa aria di stupore alquanto comica. In mezzo ai due, Rosa, coi suoi ricci castani, le sue gote intensamente rosse e ricoperte di una peluria come le pesche, le lunghe ciglia dorate sugli occhi dolci e carezzevoli, era un vero fiore in boccio.

— Rosa di nome e di fatto — dicevano di lei i grandi, curvandosi ad accarezzare quel visino vellutato e sembrava che fossero tentati di odorare, proprio come si fa davanti a una siepe fiorita. I due gemelli, Guido e Luciano, stavano a guardare gravemente, con un'aria di piccoli proprietari.

— Quale dei due sarà lo sposo?... — si chiedeva ridendo, ma essi non ridevano e Rosa sorrideva appena, come già fosse una piccola sposa obbediente. Di uno dei due si capisce, ma di quale ella non lo sapeva, nessuno lo sapeva.

— Lo sapranno poi — diceva la nonna. — Chi vivrà vedrà.

Povera nonna, lei era poi morta poco dopo, e non ne aveva saputo nulla. E anche altri erano morti, fra cui il papà dei due gemelli, proprio alla vigilia della guerra, quando i suoi affari cominciavano ad andar male.

E c'era stata la guerra. La guerra, come un gran fiume rosso e inesorabile, che aveva travolto altre creature, tra cui la mamma dei due gemelli, inferma da tempo e minata ora dall'ansia in cui viveva, con quei ragazzi al fronte. Loro invece erano rimasti sulla riva del fiume: dopo averli portati quasi fino al naufragio (entrambi erano stati feriti gravemente), il destino li aveva risparmiati.

Naufraghi aggrappati ai pochi cespugli di una riva inaridita. Ma poi, a poco a poco, avevano guadagnato terreno; Guido aveva ripreso con polso fermo gli affari della azienda paterna e li aveva dinuovo incamminati bene, adesso il babbo sembrava lui. Strana cosa, i due gemelli non si rassomigliavano quasi più. Guido era molto invecchiato, mentre Luciano si serbava ancora snello e fresco; quell'antico stupore nei suoi occhi chiari lo abbelliva adesso che aveva il viso scuro e come bruciato e l'espressione di un uomo vissuto. Le donne si interessavano a lui.

— Ci vuole una padrona di casa — diceva Guido — devi prender moglie, Luciano: io sarò lo zio che pensa ai nipotini.

Sorrideva con bontà serena, come uno che già si è messo fra i vecchi, e guardava con ammirazione il fratello che si stringeva incerto nelle spalle.

— Come? E non ti ricordi più di Rosa?... Non ci pensi più?... Lo sai bene che è ancora ragazza. Ti ha aspettato, lo so.....

— Perchè deve aver proprio aspettato me?... Può darsi che abbia aspettato te, invece...

— Oh, io... Va, va da Rosa... E' sempre bella, sai...

Sempre bella, Luciano lo sapeva. Durante la guerra la cugina non aveva mai cessato di scrivere, di mandare le sue fotografie ai cugini, a tutti e due, senza distinzione. Durante le licenze i gemelli l'avevano veduta, dolce, sorridente, florida, una vera rosa sbocciata. Nel parentado si diceva che aveva ricevuto qualche domanda di matrimonio, ma che le aveva respinte tutte, per amore dei cugini.

— Ma quale dei due?... — chiedevano i curiosi.

— Quello che si deciderà a chiederla — rispondeva qualche maligno — per lei è indifferente.

Poi, dato che Luciano era adesso il più bello e il più giovane dei due, tutti pensavano che ella si fosse segretamente dedicata a lui.

Nel salotto di Rosa c'era adesso frescura e penombra. Seduto sul canapé accanto a lei, Luciano le teneva stretta una mano e pensava: — Sì, è ancora bella. Un poco più grossa di una volta, si sa, quanti anni sono passati! e io ho già i capelli grigi alle tempie, checchè dica Guido, che mi crede un giovanottino. Sarà una bella moglie... E poi buona, docile, remissiva... Fresca lo è ancora certo, invitante ai baci. Se, prima di chiederla definitivamente, la baciassi?...

Egli abbandonò la mano, passò il braccio intorno alla cintola un poco ampia e traendo teneramente a sè la cugina, la baciò. Ella alzò un poco il mento in un accenno vago di resistenza, si ritrasse, poi si abbandonò mollemente sul petto di lui, che disse:

— Cara!... — e la strinse dolcemente ritta.

Egli si asciugò la fronte col fazzoletto per prender tempo. Aveva avuto una sensazione per lui sgradevolissima: quel mento lo aveva bucato, quella rosa aveva messo le spine.

— Quei peli non si vedono a questo buio, ma si sentono — egli pensò sgomento: — io mi conosco, mai e poi mai sopporterò una moglie con un'ombra di barba. Che cosa faccio adesso?...

— Cara — ripetè, e dopo un momento di esitazione proseguì spedito: — ormai è giunto il momento di concludere tanta attesa. Guido non ha osato venire, è tanto timido, sai, ma ha incaricato me di dirtelo: se acconsenti, egli si è deciso a sposarti, ormai non c'è più ragione di attendere, non ti pare?

Un'ombra di delusione passò nello sguardo di lei, ma le sue labbra non cessarono di sorridere, tutto il suo atteggiamento diceva docilità, obbedienza e dolcezza.

Dopo, Luciano spiegò la cosa a Guido, con delicatezza.

— Che vuoi? Quando sono stato al punto un istinto più forte di me mi ha fatto agire così. Ho visto chiaro in tutti noi, e son stato persuaso profondamente che Rosa era destinata a te...

Però un certo rimorso l'ebbe vedendo la commossa felicità di Guido, il quale non faceva che levarsi e mettersi gli occhiali mostrando gli occhi rossi gonfi di emozione e di lacrime dolci e nel sentirsi dire:

— Mi avevi dunque letto nel cuore da tanto?...

Carola Prosperi

LA PIU' BELLA BIONDA di Parigi, bella non ostante la posa troppo malinconica che le ha suggerito il fotografo, è una inglese e si chiama Lady Abdy.

STORIA DI UN UOMO SENZA NOME

Scium Adaghè contagocce inquietante

Questa storia di un uomo senza nome, Mario Nerelli l'ha raccolta dalla voce del protagonista, un tipo singolare, sbalzato, attraverso fortunose vicende, dalla brillante ma difficile posizione di signorotto abissino a quella più povera ma più tranquilla di guardiano di una chiesa messa diroccata sull'altipiano eritreo. Fatte le prime presentazioni è oggi che comincia la strana vita di Scium Adaghè.

ADI UGRI (Eritrea), giugno.

Sprofondato a parlare Scium Adaghè, non mi riprometteva che una raccolta di bricciole. Che mai potevano sapere d'interessante quegli stracci con uomo dentro? E questi sciupava della teatralità comprimendo le rughe perchè non lasciassero i ricordi a spizzicarsene idee. Anche le sue pupille, abituate al buio, invece di una vampata improvvisa, mostravano la sorpresa di chi ha voglia di ridere.

Tanto tempo fa...

Invece, quelle pupille ad io pure mostrano dalla parte del torto.

— *Che cosa vuoi sapere, goitana?*

Goitana = comandante, signora. (L'umiltà partiva dal suo mantello coi buchi ma non dall'anima).

— *Parla di ciò che vuoi. La tua vita è così diversa dalla nostra.*

Scium Adaghè masticò in parola vita mentre, nello sguardo, la vampata di poco prima ritornò scoppiettando. Egli tradiva l'impazienza a pensare ma la materia prima gli stava addosso come una massa gelatinosa e, per non soffocare, bisognava estrarne qualche filo. «Vita diversa... Di-versa... Ma vita, dunque... Dunque una possibilità di paragone, di valutare... Vita... Ma che cos'è la vita?». Scium Adaghè non ha visuti i suoi sessant'anni abbondanti. Ha soltanto pensato che la vita gli girasse intorno e gli passasse sopra, fungendole da tappeto, da ciottolo e talvolta da recipiente. Se gli riusciva, la coglieva di sorpresa, strappandole un segreto o la possibilità di un segreto; non già per svelarlo, ma per possedere qualche cosa. E la sua collezione di francobolli usati: meno ingombrante e più pulita delle nostre.

Ma spingere uno verso l'altro quei francobolli pigri perchè l'urto l'incendiasse e ne sorgesse il pensiero, risultava un'impresa troppo faticosa per Scium Adaghè che l'abbandonò dopo poche scaramucce. Le pupille respinsero indietro la luce inutile ritornando due macchie opache. Piegandosi sulla destra, l'uomo spostò la scarsa energia vitale per sostenere il braccio allungato verso nord e disse semplicemente:

— *Montagna, più montagna, fiume, grande foresta, giù, montagna... Gabito?*

Ho capito che è inutile insistere per ottenere una precisazione geografica più grande di tre. Ho capito che la tua storia comincia da lontano ma non importa. Questa terra scarsa di città, e i cui villaggi sembrano preoccupati di non farsi vedere, si somiglia da qualunque parte la guardi. Va bene, va bene: non ti sforzare di più per allungare quell'interminabile braccio...

Un « ras » in progetto

Dunque, Ser'it nacque a Non Importa.

Nobile o ricco (e ricco perchè nobile) continuò lungamente ad arricchirsi per restare nobile, sfruttando i sudditi che, essendo poveri sin dalla nascita, non avevano nulla da perdere rimanendo tali. Egli possedeva un gradino nella categoria dei tosatori abissini ma suscettibile di sviluppo: costituiva, in teoria, una splendida promessa di ras. Peccato che le sue battagliere energie fossero distratte da un odio feroce contro un signorotto, certo Tederos, potente all'incirca quanto lui, e verso il quale la ruggine cresceva a ogni pioggia. Iddio e i cronisti sanno quanto piove da questo parti.

Ser'it sembrava convinto che egli fosse nato per distruggere Tederos e nient'altro. Tale necessità si era delineata sin dall'infanzia perchè i suoi parenti, radendogli per la prima volta i capelli, vi avevano lasciato quattro strisce sottili convergenti verso la nuca in forma di croce e impegnandolo così a mostrarsi cristiano; Tederos, invece, sfoggiava una zucchetta allisciata per intero come dorso di scarabeo nero, fatto che lo impegnava a venerare Maometto per tutta la vita.

La prima volta che Tederos vide il costoso Ser'it si mise a ridere grattandosi la testa in quattro direzioni e ricevendone una scarica di pugni: aprivo così un conto corrente di dare ed avere che si protrasse fino all'età di trent'anni quando la morte passò sul paese con una serie di temporali e succhiò i due nemici, distraendoli.

Il mussulmano era molto stupido e si poteva presumere che i temporali giungessero per portare la verità perchè, nell'ulteriore fuga, spostatosi verso il nord, fu assalito dai dervici e derubato di quanto gli rimaneva, escluso un cavallo e la fede. Con l'aiuto di questa, egli si diresse verso l'oriente, perchè sapeva che la luce veniva da quella parte mentre tutt'intorno era buio. La sua ignoranza di nobile gli impedì di riconoscere che il miraggio lontano, sorgente dalla terra rossiccia e da un luccichio tremolante, era mare, vaschetta d'acqua assolutamente sproporzionata alla sua qualità di nuotatore abituato a lavarsi due volte all'anno. Se avesse saputo ciò probabilmente si sarebbe allarmato e anch'egli avrebbe conosciuto la paura, malgrado il dente di gatto e l'omicida in pelle d'ippopotamo da lui tenuti ben stretti come sergente di coraggio.

Il mare

Ser'it camminò senza posa trascinando il cavallo — più stanco di lui — perchè sulla groppa, fantasma silenzioso, oscillava la moglie favorita; attaccato alle spalle di lei, un fagotto sempre più sudicio terminava con la testa lucida del bambino che, inconsapevole e decorata di mosche, procedeva con «sì» e «no» interminabili.

Quando l'uomo vide la distesa marina, non fu nemmeno curioso di assaggiarne il sapore. Pensò con amarezza che respinto dall'occidente, assalito dal nord, tradito dalla culla del sole, privo di forze per dirigersi al sud, non gli restava che tornare indietro sul cammino della fede per non concedere al nemico del dio materno la gioia di averlo abbattuto. Si fece il segno della croce, disse alla moglie «Anima mia», accarezzò il bambino fino a cacciarne ogni nausea e a sentirvi commenso; poi il triste grappolo si addirizzò all'ombra di poche spine attendendo la morte.

Invece arrivò qualche cosa di assolutamente nuovo per tutt'e tre.

Stop e silenzio. Scium Adaghè, portata la mia curiosità fino ai margini della trapidazione, tacque in quella forma particolare di monologo sfiorante la lingua tigrina. Forse proverà il racconto per suo personale e procederà a commenti non compresi nel prezzo.

Le tenebre folte della sua lingua e me ignota erano faticate ogni tanto da sfavilli di parole nostre subito inghiottite dalla maggioranza; pur se raccolte come gemme, esse non formavano nè un concetto, nè un puzzle incoraggiante allo studio.

Supposi allora che si trattasse di crudeltà contro il mio mestiere. Più tardi, invece, ho capito il fenomeno. Il canto di Scium Adaghè, confessionale ad imbuto, è uno spazio che si vota trovi discorrendo e dove s'intaglia con la naturalezza dei sedimenti in una dolina. E' anche il suo album di francobolli usati. Nel suo caso, ci vuol pazienza per attendere che si cuociono. Esso funziona da contagocce. E' inutile annegarlo di cognac: Scium Adaghè ne approfitterebbe per nuotare nel vuoto a cilantanari con velocità più irritante. Bisogna attendere che un'altra parte di quei sedimenti si sciolga in ricordi ed altri francobolli si sfaldino.

Mario Nerelli

La precedente corrispondenza è apparsa su *La Stampa* di [illegible] 17 giugno.

Un « ras » in progetto

Convertito di recente, Ser'it non poteva illudersi di ricevere un libretto tutto suo personale; era probabilissimo che vi riassumessero molti avanzi del destino altrui. Tra questi, la necessità di soffrire. Ma era anche sperabile che Allah fosse in grado di portarvi alcune correzioni. In quell'epoca, giungono proprio in Storia con circostanze quanto mai favorevoli a una revisione.

Ella si affacciò con un primo episodio di sapore indigeno, un tamponile qualsiasi che mise dei ricchi poveracci come Ser'it e Tederos nella necessità di affrontare Ras Alula. Non si trattava di procedere a un torneo eroico, ma di avere torto in partenza per l'insignificante numero di armati da opporre alle orde assalitrici partite per una razzia. Ser'it non indugiò: ma, per quanto la sua fuga si dimostrasse veloce ed urgita, gli costò buona parte degli armenti, mentre Tederos rimaneva sul posto perchè vigliacco di natura (non aveva neppure il coraggio di scappare), se la cavava in maniera di indurre la diffidenza un ascaro. Infatti Ras Alula non lo aveva disturbato affatto.

— *Sta scritto.*

Uhm! Veniva il sospetto che Tederos avesse aiutato Allah di suo pugno in quella scrittura di favore mettendosi d'accordo con l'assalitore ai danni dell'ex-cristiano. Ser'it non fece in tempo ad approfondire come di buffo. Così il marmocchio fu chiamato a titolo spregiativo il figlio di Ser'it.

— *Sta scritto.*

Entra in scena Ras Alula

*Ras Alula, che aveva un debole per i cavalli, ne aveva fatto incetta e, per ingraziarsi il negus, gliene aveva inviato in dono un bel numero. Ser'it, che aveva fiuto per le occasioni, si era messo in agguato per rubarne qualcuno. Ma Tederos, che aveva fiuto per le occasioni, si era messo in agguato per rubare a Ser'it qualcuno dei cavalli. Ser'it, che aveva fiuto per le occasioni, si era messo in agguato per rubare a Tederos qualcuno dei cavalli che Tederos aveva rubato a Ser'it, che aveva rubato a Tederos, che aveva rubato a Ser'it, che aveva rubato a Tederos, che aveva rubato a Ser'it, che aveva rubato a Tederos, che

GLI SPORT

Il Duce premierà gli atleti
vanto dello sport fascista

Il 7 luglio lo sport italiano celebrerà un'altra data memorabile: i migliori atleti riceveranno dalle mani del Capo dello sport, le ricompense al valore atletico. Per volontà del Duce tali ricompense, istituite fin dallo scorso anno, vengono concesse agli atleti che nel nome d'Italia hanno conquistato primati mondiali, che hanno migliorato primati nazionali o conquistato titoli di campione del mondo, d'Europa o d'Italia.

Nella cerimonia del 7 luglio gli atleti più meritevoli dell'Anno XII saranno premiati. Tutti gli sport, dalla ginnastica al calcio, saranno presenti. Il numero dei premiati non è possibile ancora precisarlo, ma si ha ragione di ritenere che esso supererà le due centurie. Le medaglie d'oro al valore atletico saranno distribuite, a quanto ci risulta, in numero esiguo. Tale altissima ricompensa rappresenta infatti la massima distinzione e per meritarla l'atleta deve avere realizzato un'impresa di valore mondiale. Alcuni ardimentosi alpini inquadrati nel Club Alpino Italiano per scalate di altissimo valore o di vasta risonanza riceveranno il premio più alto e ambito. Tra gli atleti della Fidal la medaglia d'oro, se le nostre informazioni sono esatte, verrà appesa sul petto di Fanelli, che il 21 ottobre scorso, a Roma, ha battuto il primato mondiale delle 25 miglia; a Luigi Beccali campione di Europa dei 1500 metri spetterà una medaglia d'argento.

Ettore Blacchini, campione del mondo di tiro al piccione, riceverà una seconda medaglia d'oro. Dei ginnasti sarà premiato Amedeo Natale, campione di ginnastica artistica dell'anno XII.

Nel campo del rugby ai quindici campioni del «Rugby Roma» sarà assegnata la medaglia di bronzo.

Tre medaglie di bronzo ai motoristi Gambetta, Pepe e Costoli: il primo per aver battuto il primato italiano del 100 metri stile libero in 1'2"; Pepe per quello dei 50 metri a rana in 36" e, infine, Costoli per quelli dei 500 e 400 metri stile libero.

Tra gli altri decorati vi saranno probabilmente: nel campo motoristico Agello, l'uomo più veloce del mondo, purissima gloria della nostra aviazione, che riceverà la medaglia d'oro.

Dei motociclisti, Rossetti, Pagani, Pigorini e Tenni, campioni italiani delle rispettive categorie, che saranno insigniti della medaglia di bronzo.

Un identico premio riceveranno i campioni di scherma Bocchini, Ragno, Montano e la signorina Biagini; a Gaudini, invece, campione d'Europa di fioretto, spetterà la medaglia d'argento di primo grado.

I pugili decorati saranno 23; i golfisti uno, il principe Eugenio Ruspoli, campione italiano dilettanti. Numerose altre ricompense saranno conferite alla motonautica che sta conquistando all'Italia numerosi primati mondiali. Hanno infatti demolito di tali primati Agostino Voltolina, Fernando Venturi, Arnaldo Castiglione e Nino Zerboni, mentre hanno battuto records nazionali Theo Rossi di Monteiera e Enrico Fabbri.

Due medaglie d'argento saranno probabilmente concesse agli sciatori Menardi e Guerriero vincitori della Coppa d'oro del Duce al Mottarone. Saranno poi assegnate le medaglie di bronzo ai campioni italiani delle diverse specialità degli sport invernali: Demetz, Kasebacher, Vuerich, Canevo, ecc. Non è da escludersi l'eventualità che venga assegnata la medaglia d'argento a Scalet, Demetz e Sertorelli, secondi classificati ai campionati internazionali di Germania, come ai componenti la staffetta che ha preso parte ai giuochi mondiali universitari classificandosi al primo posto (Holzner, Bonicchi, Castelli e De Antoni).

Una medaglia d'argento fra i pesisti, quella di Attilio Bescapè, della Pro Patria di Milano, vincitore nella categoria dei piuma ai campionati europei; una trentina di medaglie di bronzo verranno distribuite poi fra lottatori e sollevatori di pesi.

Anche gli sport più popolari saranno presenti nella sagra della giovinezza. Nel calcio decorate di medaglia di bronzo saranno la squadra della Juventus, vincitrice del campionato italiano, e la squadra del Bologna, vincitrice della Coppa Europa.

In campo ciclistico una medaglia d'oro, quella di Benedetto Pola, campione mondiale di velocità dilettanti. Decorati di medaglia di bronzo saranno Guerra, Favalli e Saccomanni campioni italiani su strada; Pelizzari, Pola e Loatti, campioni italiani su pista; Severgnini campione stayer, Fernando, campione di corsa campestre, Paltrinieri, detentore del primato altiavi dell'ora (Km. 41,040), nonchè i componenti la squadra vincitrice del campionato d'Italia a squadre.

Nella palla canestro, l'onore della medaglia di bronzo spetterà alla squadra della Ginnastica Roma vincitrice del campionato italiano. Nel canottaggio una medaglia d'argento all'equipaggio della Pullino d'Isola d'Istria, vincitore del campionato europeo del «quattro con timoniere», e medaglie di bronzo all'«otto» dell'Aniene, al «quattro senza» dell'Adda di Lodi, al «due con timoniere» del Napoli, al «due senza» della Giovinezza di Napoli, ad Amante della Tevere Remo, vincitore del «singolo» nei campionati italiani.

La cerimonia del 7 luglio avrà luogo probabilmente ai Parioli. Ai campioni del mondo, d'Europa e d'Italia e ai detentori dei primati delle varie specialità, oltre la medaglia al valore, che costituisce un altissimo riconoscimento del loro merito, verrà accordato un premio tangibile: una polizza di assicurazione del valore di 10.000, 5.000, 3.000 e 1.500 lire.

UNA GARA ORIGINALE

La Milano - Modena
con allenatori meccanici

L'Unione Ciclistica Modenese ha voluto il vanto d'essere la prima organizzatrice in Italia di una corsa su strada dietro allenatori e, non potendo, specie per difficoltà di calendario, indire una prova nuova, ha trasformato la sua classica Milano-Modena in una prova mista, adottandosi anche su usufruire di una data che non è certo la più conveniente per ottenere la adesione di tutti i maggiori esponenti del nostro ciclismo. Ma la passione dei dirigenti modenesi non ha conosciuto difficoltà e sacrifici pur di raggiungere uno scopo di priorità che rimarrà loro nuovo titolo di benemerenza sportiva.

L'originale e interessante gara di domenica prossima sarà disputata da circa una ventina di concorrenti scelti fra i parecchi che hanno inviato la loro adesione. Sinora gli ammessi sono i seguenti: 1. Bersani Gino (Modena); 2. Guerra Learco (Mantova); 3. Olmo Giuseppe (Celle); 4. Girardengo Costante (Novi); 5. Negri Natale (Milano); 6. Zucchini Armando (Bologna); 7. Musarrati (Attilio); 8. Bergamini Giuliano (Milano); 9. Maggioni Franco (Osnago); 10. Scorticati Renato (Reggio). Gli altri dieci concorrenti saranno scelti in giornata.

La partenza della gara sarà data da Milano (Rogoredo) e i concorrenti si porteranno a Lodi, Casalpusterlengo, Piacenza, Fidenza e Parma, per un totale di 122 chilometri; qui prenderanno l'allenatore motociclistico e con esso faranno il tratto Parma-Reggio-Modena, nonchè dieci giri nell'ampia pista di Piazza d'Armi, per un totale di Km. 84.

Guerra e Olmo non potrebbero non raccogliere le generali simpatie se non si sapesse che il campione d'Italia non è nelle sue migliori condizioni e che, se i suoi dirigenti non cambieranno d'opinione, difficilmente Olmo potrà essere alla partenza. Per la bellezza della corsa vogliamo sperare che Guerra possa affrontare in buone condizioni quest'ultima fatica che lo attende prima della preparazione per il campionato del mondo, e che Olmo, pur esso teso verso lo stesso scopo, abbia la possibilità di dare quest'ulteriore prova del suo valore. In questo caso le preferenze dovrebbero, secondo noi, andare al ligure.

Ma nell'elenco degli iscritti figura un giovane che già l'anno scorso fece dura la vittoria di Guerra e che immaginiamo si sia preparato con scrupolo particolare alla prova, il modenese Borsari. Le qualità naturali di buon passista e mezzofondista e la preparazione speciale fanno di questo giovane il favorito, per poco che i due «assi» di cui sopra pecchino, come è probabile, nella forma.

La partenza sarà data alle ore 14 e l'arrivo si prevede per le ore 18,15.

Le condizioni di Martano

Come avevamo annunciato, e secondo la disposizione della presidenza della F.C.I., ieri Martano è stato visitato dal dott. Viziano, il quale ha preso l'occasione per fare un esame completo dell'interessante atleta. Riservandoci di render noti i rilievi fisiologici dell'egregio medico sportivo, diremo che egli ha riscontrato in Martano un principio di sovrallenamento, più che spiegabile in lui dal principio di stagione ha già compiuto circa 15 mila chilometri in bicicletta. Oltre uno speciale regime alimentare e depurativo (la foruncolosi traumatica va già scomparendo), il medico ha prescritto riposo, retto solo da leggero lavoro che consenta il mantenimento della scioltezza muscolare. Martano procederà domani i suoi compagni a Ogliate Comasco.

La quarta Coppa Borgna

Domani l'anziana ed attiva U. S. Ausonia farà disputare la quarta edizione della Coppa Borgna, elevata quest'anno alla seconda categoria.

L'itinerario è il seguente: Torino, Chivasso, Brozolo, Moncalvo, Asti (controllo e rifornimento), Montechiaro, Sant'Anna, Cocconato, Castelnuovo, Moriondo, La Rossa, S. Mauro, Torino, con arrivo sul cemento del Motovelodromo.

Le iscrizioni si ricevon a tutte quesia sera presso la sede dell'U. S. Ausonia in via Bertholiet, 6.

Il Gran Premio del Re
per i trottatori

Questa sera, sabato, all'Ippodromo di Villa Glori, a Roma, si correrà il Gran Premio del Re (Lire 100.000 m. 2400) per cavalli italiani di tre anni.

Il campo dei partenti sembra dover essere così composto: Fiordiligi (Rosi), Palladio (A. Finn), Galileo (A. Pieropan), Colonel Bunker (F. Branchini), Jago Clyde (N. Branchini), Apollo Augure (G. Fabbrucci), Aulo Gellio (D. Fabbrucci) e Blasco (Antonellini).

I cavalli più in vista per l'ambita prova ci sembrano *Aulo Gellio, Jago Clyde* e *Palladio*. Se badiamo unicamente alle prove della riunione di Milano, il favorito non può che essere *Aulo Gellio*; se vogliamo, invece, tener conto dei gli recenti Gran Premio Modenese e Premio d'Italia a Bologna il favore della carta deve essere per *Jago Clyde*. *Palladio* è stato a Bologna ed a Modena vicino ai due avversari odierni.

Se *Aulo Gellio* ha ripresa la forma milanese non dubbio che la vittoria sarà sua; in caso contrario applaudiremo in *Jago Clyde* il vincitore.

Le prove a Montlhéry
per il G. P. di Francia

Parigi, 21 notte.

Mentre i motociclisti della squadra italiani Benelli sono rimasti inattivi al cospetto dell'alacre attività delle altre squadre, gli automobilisti italiani hanno aperto il fuoco nel pomeriggio sulla pista dell'autodromo di Montlhéry, dove si correranno domenica i G. P. motociclistico e automobilistico dell'A.C.F. Nuvolari ha effettuato parecchi giri, e così pure Chiron, della scuderia Ferrari. Caracciola su «Auto-Union» ha girato alla media di 136. Si è poi sparsa la voce, confermata in seguito, dell'arrivo a Parigi delle nuove Maserati otto e sei cilindri, che però non saranno usate dopo domani. Ettore Bugatti da parte sua ha condotto una vettura misteriosa che giungerà a Parigi domani in mattinata e probabilmente prenderà la partenza fra i colossi italiani e germanici. Nuvolari e Chiron nel tardo pomeriggio hanno marciato a 108 di media, mentre Varzi, su macchina tedesca, è riuscito a segnare una media di 134,398.

IL CAMPIONATO EUROPEO DI FIORETTO

In attesa del campione
L'Ungheria vince la gara femminile a squadre

Losanna, 21 notte.

La finale della gara individuale di fioretto a cui, contrariamente alle decisioni di ieri, sono stati ammessi dieci tiratori, è cominciata alle 17 e mezza, ma prima di dirvi la vicenda giova fare la cronaca delle ore in cui i cigni mutarono bonumente sul lago, ignari del tumulto d'armi che si sta sferrando sulla placida riva.

Un'altra finale si è felicemente conclusa: quella della gara femminile a squadre, ed è stata vinta meritamente dall'Ungheria, oggi più affiatata di ieri. Il barrage a tre, niente affatto previsto, si è svolto con meno accanimento di quanto si potesse supporre, perchè in realtà la squadra migliore c'è imposta alla distanza. Le magheresi conservano il titolo grazie alla perfetta omogeneità della loro squadra che è riuscita a imporsi sia alla Germania, invertendo così il risultato di ieri, sia all'Austria. Nell'ultimo incontro Ungheria-Austria la campionessa d'Europa Elek fiana ha avuto tre vittorie, al pari della Bogen, due sono state della Elek Margherita e una della Varga. Per l'Austria la Preiss è rinscita anche oggi a disputare tre assalti senza sconfitte; un'altra vittoria è quella della Grasser; la Wentsch e la Gregoritch non ne hanno ottenuta nessuna.

Ma quali progressi sono riusciti a fare queste ragazze! La schermia femminile può ormai considerarsi come una cosa seriasima. Sembrerebbe che la Preiss, persino migliorata dalle Olimpiadi, dominasse ancora il campo, ma è certo che la finale individuale sarà veramente interessante.

Per selezionare i dieci finalisti della gara individuale di fioretto (tanto hanno fatto che sono riusciti a ottenere un girone di dieci) la cosa non è stata facilissima. Le eliminatorie erano degne appena di uno sguardo e i quarti di finale non facevano sovverchia paura ai più forti, anche a conservare cinque uomini per ognuno delle semifinali c'era da aspettarsi fatalmente di veder fare il capitombolo a qualche grosso nome. Due nostre disgrazie hanno per così dire facilitato la soluzione: Gaudini e Purcaro li leggete infatti fra gli eliminati, ma la faccenda merita un commento. Non si stupirà troppo, dopo la segnalazione di ieri, il ritiro di Gaudini. Azzoppato da un massaggiatore egli ha trovato stamane in altre mani più sapienti un po' di conforto; ha provato a tirare ma al primo assalto ha dovuto convincersi che in quelle condizioni gli era impossibile difendere il titolo. E' una perdita grave per noi, e sarebbe anche una perdita irrimediabile se non conservassimo, specialmente dopo il miglioramento di oggi, la buona speranza di poter allineare Gaudini nelle gare di scherma. Quanto a Purcaro, lievemente ferito a un braccio, da ieri ha tentato anche egli di fare del suo meglio, ma ha dovuto presto rassegnarsi. Sono due atleti sfortunati che non meritano biasimo alcuno.

Quattro uomini nostri abbiamo portato in finale: in una parte Bocchino e Verratti, dall'altra Marzi e Nostini. In due soli sono rimasti i francesi (Lemoine ed Edoardo Gardère), in due i belgi (De Bourguignon e Bru): poi c'è il solito inglese (Lloyd) e c'è anche il solito tedesco (Casmir), che non è più l'uomo di una volta, abbia dovuto disputare un barrage per classificarsi. La vera vittima — se vittima può chiamarsi chi cade in una regolare battaglia — sono Andrea Gardère (a cui Casmir ha dato lo spunbetto) e Bourgnoni; gli altri avevano la sorte segnata.

Sotto la presidenza di Anspack, assistito da quattro giurati non appartenenti a nessuna nazionalità dei finalisti, è cominciato per poco tempo dall'ungherese Kosziouyi, l'ultimo giovane si è iniziato con qualche battaglia accesa e qualche altra in sordina. Fra le prime segnaliamo l'incontro Marzi-Bocchino, in cui Marzi ha vinto con un netto 5 a 1; fra le seconde l'incontro Lemoine-Gardère, vinto naturalmente dal primo. Fra i due belgi De Bourguignon batte Bru per 5 a 1; poi qualche assalto incolore, poi una bella vittoria di Verratti su Bru, quindi una degli assalti di chiave: Bocchino-Lemoine. Sperare di poter mettere in condizioni di inferiorità dopo quattordici soli assalti il concorrente più diretto di Marzi era possibile, ma veder realizzata la speranza con tanta disinvoltura non era davvero prevedibile. Bocchino ha battuto Lemoine per 5 a 1 e mai il fiorentino ha saputo dare l'impressione della sua maturità come in questo assalto. Ormai la fortuna di Lemoine vacilla, arma Marzi respira. Il girone continua senza tregua; i concorrenti stessi sono i primi a chiedere che non si interrompa: il cibo e il riposo non sono necessari; terminino è necessario. Ma il respiro di Marzi è soltanto di breve durata; Lloyd riesce a battere il nostro campione per 5 a 3 e una occhiata al quadro verso le 22 dopo la metà degli assalti rivela la seguente posizione: Marzi, Lemoine, Bocchino ed Edoardo Gardère sono in testa con una sconfitta ciascuno. Bocchino batte Gardère e la puntiglia si assottiglia, finalmente l'assalto Marzi-Lemoine vede, dopo una lotta equilibrata ed emozionantissima, vincitore l'italiano per 5 a 4. Ormai i candidati alla vittoria dovrebbero essere due soltanto: e fatti e due nostri: Marzi e Bocchino.

Nedo Nadi

Al momento di andare in macchina la gara continuava: ne daremo il risultato finale nella nostra seconda edizione.

I risultati

GARA FEMMINILE
DI FIORETTO A SQUADRE

I tre incontri di *barrage*, disputati oggi, hanno dato i seguenti risultati: Austria b. Germania 10-6; Ungheria b. Germania 11-5; Ungheria b. Austria 9-4.

La *classifica finale* è la seguente: 1. Ungheria; 2. Austria; 3. Germania; 4. Gran Bretagna.

GARA MASCHILE
DI FIORETTO INDIVIDUALE

Le due semifinali hanno dato i seguenti risultati:

Primo girone. Si classificano per la finale: Bocchino, 5 vitt.; Lemoine, 5 vitt.; Verratti, 3 vitt.; De Bourguignon, 2 vitt.; Casmir (dopo *barrage*) 2 vitt.

Eliminati: Andrea Gardère, due vitt., dopo *barrage*; Podrasky, zero vitt. (Gaudini ritirato).

Secondo girone. Si classificano per la finale: Marzi, 4 vitt.; Lloyd, 4 vitt.; Nostini, 3 vitt.; Edoardo Gardère, 3 vitt.; Bru, 3 vitt.

Eliminati: Bougnol, 2 vitt.; Lerdon, zero vitt. (Purcaro ritirato).

La Coppa Europa

Domani, a campi invertiti, si disputeranno gli incontri di ritorno del primo turno di Coppa Europa. Vuol dire che, salvo che le squadre contrapposte raggiungano la parità anche nel numero di porte segnate e subite, le sedici unità partecipanti saranno ridotte ad otto.

Nella prima giornata solo l'Ujpest non ha marcato, pur giocando in casa; le altre compagini hanno trovato tutte la via del goal avversario. La situazione è pertanto la seguente: l'Admira ha un goal di vantaggio sull'Hungaria ma deve recarsi a Budapest; il Viktoria parte alla pari contro la Juventus, avendo pareggiato nel primo incontro, ma ha lo svantaggio del campo avversario; il Vienna è nelle stesse condizioni della squadra di Pilsen ed è atteso a Praga, sul terreno dello Sparta; la Fiorentina ha due goals più dell'Ujpest ed aspetta in casa i suoi avversari; lo Zidenice, vittorioso per tre a due sul Rapid, ha un compito difficile alla sua prova; la Roma dovrebbe avere al sicuro grazie al tre a uno conquistato nella Capitale davanti al Ferencvaros; lo Slavia si è visto nettamente imposto in casa dello Szeged (quattro a uno), da non dover avere più timori per la partita di ritorno. Infine è difficile che l'Ambrosiana possa annullare il troppo grave svantaggio che ha nei confronti dell'Austria.

Tre delle quattro squadre italiane sono dunque ottimamente piazzate. Juventus, Fiorentina e Roma appaiono in condizioni di potersi qualificare per i quarti di finale.

La Juventus ha necessità di vincere contro il Viktoria Pilsen. La compagine boema non è unità di medioure valore. Non è trapassabile in difesa, ma ha, a detta degli stessi giuocatori bianco neri, una linea attaccante assai insidiosa ed abile. Del resto i tre goals che Vaninasso ha subito a Pilsen stanno appunto a dimostrare che gli avversari del «campione» hanno una notevole forza nel reparto avanzato. Il Viktoria è squadra che giuoca d'impeto, con foga, entusiasmo e decisione. Impegnerà a fondo la Juventus, ma i bianco neri dovrebbero ad ogni modo imporsi facendo valere le loro superiori doti di tecnica e di stile.

Notizie provenienti da Budapest ci hanno nei giorni scorsi segnalato che l'Ujpest è ben deciso ad annullare allo Stadio Berta il vantaggio che la Fiorentina ha conquistato nel primo incontro. La squadra magiara non è nuova ad imprese di genere, ma questa volta si pare difficile che il colpo possa riuscirle, perchè i «viola» hanno classe e forza a sufficienza per imporsi anche nel secondo confronto.

Piuttosto dovrà giuocare con accorta tattica la Roma sul terreno del Ferencvaros perchè due goals di scarto sono un vantaggio prezioso, ma non tale da rendere sicura la qualificazione per il secondo turno.

Solo un miracolo potrà permettere all'Ambrosiana di tornare in linea con le altre nostre unità. Ma se il miracolo non dovesse avvenire noi vorremmo solo che i nerazzurri riscattassero, con una bella prova a Vienna, il disastroso risultato di domenica scorsa.

La «Roma» a Budapest

Budapest, 21 notte.

La squadra della Roma è qui giunta ieri sera ed oggi ha trascorso una giornata di riposo. Dopo aver fatto una visita al Regio Ministro e alla Casa del Fascio è stata ospite dei dirigenti del Ferencvaros che hanno offerto un rinfresco all'isola Margherita. Intanto la squadra ungherese è accuratamente preparata per l'incontro di domani. Poichè a Roma la linea attaccante è risultata alquanto deficiente nei tiri a rete, l'allenatore ha pensato bene di spostare Sarosi dal centro mediano a centro attacco e Mora a centro mediano. La formazione definitiva della compagine ungherese risulterà la seguente: Hada; Polgar, Kuranji; Laky, More, Lazar; Tancsa, Kisa, Sarosi, Toldi, Kemeny.

La Roma, salvo modifiche all'ultimo momento, scenderà in campo nell'identica formazione vittoriosa di domenica scorsa. Tutti i giocatori sono in ottime condizioni di forma e nessuno dispera di poter superare vittoriosamente la prova di domenica. Per quanto riguarda l'arbitro, dato che Blzik non ha accettato l'incarico, è stato designato d'ufficio il cecoslovacco Pfitzner.

L'Ambrosiana a Vienna

Vienna, 21 notte.

Tutti in perfetta salute e animati da buoni propositi, gli uomini dell'Ambrosiana sono giunti stamane a Vienna. La squadra in giornata è stata sottoposta a un leggero allenamento. Domani i giocatori e i dirigenti dell'Ambrosiana saranno ricevuti dal R. Ministro d'Italia e dal Segretario del Fascio.

Un incontro di calcio
fra parrucchieri di Milano e Torino

Lunedì prossimo, alle ore 18,30, avrà luogo sul campo del Dopolavoro Ferroviario in corso Pirelli, un incontro di calcio fra i parrucchieri di Milano e di Torino per la disputa della Coppa Valabra.

La morte dell'avvocato Minoli

Si è spento ieri, dopo lunga malattia, l'avv. Edgardo Minoli, nobile figura di sportivo e di dirigente. Ginnasta e schermidore appassionato negli anni della sua giovinezza, l'avv. Minoli aveva poi lavorato intensamente per lo sport del calcio. Arbitro, membro federale, fondatore e capo del Gruppo arbitri Canfari e presidente del Comitato di 1.a zona della F. I. G. C., lo scomparso aveva saputo dare l'opera sua intelligente e fattiva alla causa del calcio. L'avv. Minoli era un benemerito dello sport italiano e di quello piemontese in particolar modo. Alla famiglia le condoglianze degli sportivi tutti.

Stasera al Club di Scherma

Questa sera alle 21, nella sala del Club di Scherma, in via Mario Gioda, avrà luogo un'interessante festa d'armi a cui farà seguito il ballo sociale.

Fioretto: torneo finale di campionato del Club di Scherma tra i dottori Degliotti, Pelissero, Trevisan. *Spada*: incontri a sei colpi tra il conte Salvi Del Pero e noti. De Favento, e il dott. De Marchi e mae Carlo Thaon di Revel. *Sciabola*: incontro a dieci colpi tra l'ing. Flamberti di Milano e l'ing. Debenedetti.

Loughran batte Impellettieri

Parigi, 21 notte.

Ieri a Filadelfia, Tommy Loughran (188 libbre) ha battuto ai punti il gigante Ray Impellettieri (254). La lotta è stata accanita e al quarto assalto Loughran andava al tappeto restandovi per 0'. A partire dall'assalto seguente egli però si rimetteva e accumulava tanti punti da essere proclamato alla fine vincitore per decisione unanime dei giudici.

Un record mondiale battuto
Tamaka salta metri 2,10

Parigi, 21 notte.

Un marconigramma da Tokio informa che durante l'incontro internazionale Giappone-Filippine il giapponese Tamaka ha calcato metri 2,10 in altezza. Questo salto superbo batte di tre centimetri il primato mondiale in possesso dall'americano Marty.

Il Tourist Trophy

Tenni sarà costretto
ad un lungo riposo

Londra, 21 notte.

Si apprende stasera che le ferite riportate dal corridore italiano Tenni a Douglas, durante la gara del T. T., sono più gravi di quel che non si era ritenuto in principio. Oggi infatti il corridore si è recato all'ospedale ove è stato sottoposto ad un attento esame radiologico, il quale ha permesso di constatare che Tenni si è fratturata una vertebra della spina dorsale. Egli dovrà rimanere immobilizzato per diversi mesi.

Domani, quindi, la casa Guzzi sarà rappresentata nel Tourist Trophy per motocicliste pesanti, soltanto da Stanley Woods, il vincitore di ieri. Le speranze degli inglesi sono concentrate su Guthrie, della Northon, che ha vinto la corsa di lunedì.

La nebbia fa rinviare
la gara delle grosse cilindrate

Londra, 21 notte.

Oggi doveva svolgersi a Douglas il Tourist Trophy per moto di grossa cilindrata, ma all'ora della partenza la nebbia copriva interamente il percorso e la visibilità non era superiore ai 20 metri. I dirigenti hanno quindi deciso di rinviare la corsa a domani. È la prima volta nella storia del «Tourist Trophy» che si decide un rinvio del genere.

Il campionato allievi
e la partecipazione piemontese

Il Commissariato della F. C. I. comunica:

Campionato italiano allievi. — Il campionato italiano allievi su strada avrà luogo il 30 corrente a Forlì; il numero massimo dei partecipanti assegnato al Commissariato 1.a Zona è fissato a 15. Si avvertono le singole società che le richieste per usufruire della riduzione ferroviaria del 70% debbono pervenire al Commissariato non più tardi delle ore 12 del giorno 24 corrente.

Il Commissariato provvederà ad una selezione in base alle richieste

La eliminatoria
Torino-Aix-Les-Bains

Il secondo incontro di eliminazione per la designazione dell'armo torinese che s'incontrerà con quello di Aix-les-Bains nell'annuale incontro di canottaggio è stato visto ieri sera sul Po dall'otto del G. S. Fiat che ha battuto quello dell'Esperia Torino per una imbarcazione.

NOTIZIARIO

— *Il campione italiano allievi Tullio Gorpi*, l'ottimo lanciatore di martello, ha battuto il primato italiano classe allievi dello slancio a due braccia con Kg. 119 (record precedente Silvestri di Roma chilogrammi 117,500).

Mobiloil
VACUUM OIL COMPANY, S. A. I.

La salute

Curare e prevenire i disturbi intestinali con un trattamento semplice ed efficace è la precauzione più utile per mantenersi in salute.

L'uso regolare della
EUCHESSINA
LA BUONA PASTIGLIA PURGATIVA
purifica il sangue, rinfresca l'intestino, svelenisce l'organismo dalle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro enterico

Una scatola di 20 dosi di Euchessina, il cui principio attivo è noto da circa un secolo e raccomandato dai medici di tutto il mondo civile, costa soltanto Lire 4,25 e serve 20 volte per un adulto e 40 per un bambino.

L'Euchessina è prodotta nello Stab. Chim. Farm. MARCO ANTONETTO di TORINO unico introduttore in tutto il mondo.

"FLIT non stordisce UCCIDE!

Se foste una volta tentati a provare una insinuazione del Flit, proponetevi questo problema: "E' ragionevole rischiare il benessere e la salute per esperimentare un insetticida meno efficace?" A quale scopo fare l'esperimento di una notte piacevole per le zanzare? Per avere la tranquillità colgete il Flit. Il Flit uccide veramente gli insetti . . . . e per sempre! Non macchia. Nuovo profumo gradevole. Per maggiore garanzia è nel vostro interesse acquistare il FLIT nelle stagno giallo col soldato e nella fascia nera.

DEPOSITARI: F. BONETTO & CO. - TORINO

Vi è un SOLO Flit — ora venduto a prezzo ribassato e conveniente

I rivenditori che consegnano per FLIT un prodotto diverso vengono perseguiti a termini di Legge.

REALE AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA — GIRO PANORAMICO TERNANO — ANTISCIATICO "ABELLO"

Appendice de LA STAMPA (17

L'amante della morte

Romanzo di CARLO COMELLI

La trapanazione del cranio si era resa necessaria. Erano stati consultati i più grandi chirurghi francesi e svizzeri e nessuno di essi aveva potuto garantire che il giovane avrebbe evitata, se non la morte, la pazzia.

Infatti, per tre mesi, egli era stato un vero rottame umano, che una vettura d'ambulanza aveva trasportato al castello di Saint-Clair.

Lo scandalo era stato soffocato. E come non perdonare a quell'essere, che era persino incapace di pensare e che si guardava attorno senza nulla comprendere?

Sua madre lo aveva vegliato notte e giorno.

A poco a poco, con disperante lentezza, brandelli di ragione gli erano tornati. Ma, cosa strana, i suoi ricordi si fermavano quasi completamente a Vienna. Non una sola immagine di Ginevra sembrava fosse rimasta nel suo cervello. Fu necessario spiegargli, con più o meno particolari, il dramma che si era svolto. Gli fu detto che lui aveva rapita una giovane artista e che l'aveva condotta a Ginevra, dove un amante geloso aveva tentato di ucciderlo.

Egli ne apparve stupito. Cercò vanamente nella propria memoria e non riuscì neppure a ricordarsi il nome di Delfina e, quando gli parlarono di John Roberts, sembrò non comprendere.

Del resto, dovevano avere ogni riguardo per lui. La sua salute era continuamente pericolante. E la convalescenza si protrasse per oltre un anno, un anno di cure continue, di vita mantenuta ad un regime speciale, come un fiore in una serra.

Fu in quel periodo che fece la conoscenza di Ivonne di Vercourt, la quale abitava ad una trentina di chilometri dal castello dei Saint-Clair e che si recava quasi ogni giorno a visitare la famiglia di Giovanni.

I di Vercourt e i Saint-Clair erano amici. La giovinetta aveva sentito vagamente parlare delle avventure dell'addetto d'Ambasciata. E senza dubbio quei racconti contribuirono a formare attorno al giovane, per Ivonne, una specie di aureola romantica.

Certamente fu lei ad amarlo per la prima. Raddoppiò le sue visite e, poichè aveva il diploma da infermiera, si offrì per sostituire di quando in quando la signora Saint-Clair, che era affaticata.

Così, dalle spoglie di quell'altro, nacque un nuovo Giovanni. Un Giovanni che non aveva più la foga di un tempo e che anzi non sarebbe stato neppure capace di concepirla, di averne idea alcuna.

Amava, anche lui?

Quel che è certo è che egli si abituò a vedersi Ivonne accanto. E quando suo padre gli chiese se voleva sposarla, Giovanni rispose, domandando:

— Credete che il mio stato me lo permetta?

Era pronto a fare tutto quanto gli altri volevano. Ogni forza di volontà si era spenta in lui.

La sua sola gioia era di respirare l'aria pura, di farsi riscaldare dal sole, di errare attraverso il parco e, quando glielo permisero, di montare a cavallo.

Da molto tempo si era fatto ormai il silenzio sull'affare di Vienna, del quale, del resto, in Francia si era parlato pochissimo. Non ci si preoccupa per molto della morte di un acrobata. E i giornali non avevano mai accennato all'attentato di Ginevra.

A tutti si disse che Giovanni Saint-Clair era stato ferito per accidente.

Poi ebbe luogo il matrimonio ed esso contribuì a far dimenticare il passato. Fu una cerimonia splendida, secondo la tradizione della famiglia Saint-Clair.

Ugo Saint-Clair regalò a suo figlio il castello di Pouilly e gli assegnò una rendita di duecentomila franchi, mentre sua moglie gliene portava quasi altrettanti di dote.

I due giovani presero in affitto una piccola casa a Parigi, che Ivonne non voleva abbandonare completamente.

E la vita riprese il suo corso placido, come se nulla fosse avvenuto.

Dopo un anno di matrimonio, nacque un figlio, un maschio, che chiamarono Ugo, dando una delle più grandi gioie della sua vita all'ambasciatore.

Questi, forse, avrebbe preferito vedere suo figlio farsi una posizione in diplomazia, come se l'era fatta lui. Ma i medici proibivano a Giovanni anche il più piccolo lavoro. Gli era indispensabile un'esistenza sana, all'aria aperta il più possibile e assolutamente scevra da preoccupazioni. Si doveva evitare di contrariarlo e soprattutto di fargli ricordare il passato.

Una terribile minaccia pesava sulla testa di lui. Secondo i medici, sarebbe bastata una sola crisi a renderlo folle per sempre.

Il solo a non saperlo era lui. Egli era felice, con sua moglie e suo figlio, che aveva un'eccellente salute e che somigliava in modo impressionante a sua madre, biondo e bianco come lei.

Mai il più piccolo assunto, la più piccola preoccupazione apparente, rivelò che Giovanni si ricordasse di Delfina.

Il giovane era l'immagine stessa della tranquillità, della felicità modesta e senza enfasi.

Egli non provò il marito adatto ad Ivonne, creatura semplice, gaia, nemica delle complicazioni e di ogni specie di agitazione.

***

Il brigadiere Delfaux stava facendo colazione nella sala dell'albergo, quando passò una vettura, nella quale egli credette riconoscere il profilo di Saint-Clair.

Si alzò di scatto. Aveva veduto alcune valigie sul tetto dell'automobile e due bauli dietro di esso.

Domandò:

— Sono i Saint-Clair, non è vero?

(Continua).

La politica di Roosevelt

La demagogia disarmata e Wall Street impaurita

New York, 21 notte.

Il messaggio dell'altra sera e le informazioni sul contenuto di alcuni «bill» già presi in esame dalle Commissioni del Congresso rivelano che il Presidente Roosevelt ha dato una violenta e decisa sterzata a sinistra, la quale, indubbiamente, è la conseguenza della squalificazione del N.R.A. e di tutto ciò che esso significava per gli Stati Uniti, da parte della Corte Suprema di Washington. L'atteggiamento assunto dalle organizzazioni padronali nei centri più importanti della Confederazione dopo la sentenza della Corte Suprema e l'entusiasmo con il quale essa è stata accolta in alcuni ambienti che il Presidente riteneva di essersi conciliati, hanno dimostrato alla Casa Bianca che non avrebbe perso nulla alienandosi maggiormente le simpatie di gente che, in fondo, era dichiaratamente ostile a tutti gli sforzi di riorganizzazione del Presidente. Quest'ultimo ha ritenuto perciò opportuno a fini di utilità generale e non secondariamente a fini

ROOSEVELT

elettorali, di accaparrarsi l'appoggio della maggioranza della Nazione, costituita da piccoli borghesi, operai ed agricoltori.

L'incisione sulla ricchezza

Come abbiamo già detto, la nuova politica annunciata dal Presidente nel suo messaggio di mercoledì, si basa in primo luogo su misure di ridistribuzione della ricchezza. A questo scopo Roosevelt raccomanda al Congresso di fissare nuove aliquote sui redditi e sulle successioni, rendendo queste ultime rapidamente progressive col crescere delle eredità. Un «bill» già preso in discussione dalla Commissione finanziaria della Camera dei Rappresentanti, prevede che, in alcuni casi, le nuove tasse di successione saranno addirittura espropriatrici. Mentre per le eredità di 2500 dollari, il «bill» prevede una tassa di 50 dollari, quest'ultima va crescendo con rapidità impressionante e diventa di 38.000 dollari per l'eredità di 100.000; di 625.000 dollari per quella di 1 milione e di 85 milioni per l'eredità di 100 milioni.

E' chiaro che queste aliquote non saranno approvate tali e quali dal Congresso, ma si prevede che quest'ultimo aumenterà fortemente le tasse esistenti al momento presente. La conseguenza sarebbe, in caso di morte di miliardari, che una buona parte dei titoli azionari, delle obbligazioni e altri buoni non alienabili senza gravi perdite, passerebbero sotto il controllo diretto dello Stato.

Oltre a imposizioni fiscali di questo genere, il Presidente annuncia misure importanti di carattere sociale, fra cui una assicurazione sulla vecchiaia che è stata approvata ieri sera a tamburo battente dal Senato e una legge nazionale sulle relazioni fra padroni e operai che la stampa definisce la Carta del Lavoro americana.

E' ancora prematuro fare pronostici sul risultato delle discussioni in seno al Congresso che assumeranno senza dubbio aspetti vivacissimi, ma negli ambienti governativi di Washington si dichiara che, tanto nel caso dell'approvazione di queste leggi, quanto nel caso della loro bocciatura, la posizione morale del Presidente sarebbe ingigantita in modo enorme agli occhi del pubblico, per cui la sua piattaforma elettorale, per le elezioni dell'autunno 1936, può dirsi fin da ora assicurata.

Se il Congresso si rifiuterà di approvare le leggi ora presentate dalla Casa Bianca, Roosevelt, impostando su di esse la sua candidatura e riuscendo vittorioso, otterrebbe un mandato esplicito della Nazione a continuare la lotta sulla linea enunciata nel suo messaggio. Quest'ultima è giudicata come una mossa estremamente abile soprattutto perchè Roosevelt, con essa, ha tolto le ragioni di essere ai movimenti di sinistra che stanno sorgendo in varie parti della Confederazione.

Crescente popolarità

Il senatore Long, capo del movimento che si intitola: «Dividiamo la ricchezza», quando è finita la lettura del messaggio presidenziale si è mostrato felice che la Casa Bianca avesse adottato il suo principio ma non si è nascosto intimamente che Roosevelt aveva tolto gran parte della vitalità al movimento della Luisiana.

Quanto a Padre Coughlin, il quale non si presenterà candidato alle prossime elezioni, si dice, perchè l'abito talare del sacerdote cattolico gli impedirebbe di radunare attorno a sè un numero sufficiente di elettori, metterà apertamente al servizio del Presidente Roosevelt le sue arti oratorie.

La mossa del Presidente ha annullato sul nascere gli sforzi di quegli altri riformisti di sinistra, come il sen. La Follette, che tentavano di fondare un partito con i repubblicani liberali dell'ovest.

La resistenza della destra, rappresentata dall'alta industria e dalla finanza, si annuncia già a Wall Street. Nella giornata di ieri diminuzioni fortissime sono state registrate nel corso delle azioni. A Washington, però, si afferma che i declini dei titoli sono stati determinati in massima parte da operazioni compiute da gruppi interessati per impressionare la popolazione e indurla a ribellarsi al programma della Casa Bianca.

A. R.

Un progetto internazionale di assicurazioni sociali

Ginevra, 21 notte.

La Conferenza internazionale del lavoro, ha dedicato la sua seduta odierna all'esame del rapporto riguardante la conservazione dei diritti alla pensione da parte dei lavoratori che trasferiscono la loro residenza da un paese all'altro. Come è noto questo problema è stato esaminato già lo scorso anno in prima lettura. Sulla base delle conclusioni, al termine del suddetto primo esame, un questionario era stato indirizzato ai diversi Governi. L'analisi delle risposte raccolte, ha permesso all'Ufficio del Lavoro di elaborare un progetto di Convenzione che è stato sottoposto all'esame di questa sessione e che prevede l'introduzione di un regime internazionale riguardante la conservazione dei diritti della assicurazione invalidità e vecchiaia e decesso. Il progetto in parola è stato approvato con 93 voti contro 1. Anche il progetto di convenzione concernente il lavoro delle donne nelle miniere, è stato approvato con 117 voti contro zero. Con un altro voto la Conferenza ha approvato la revisione del progetto di convenzione in merito alla durata del lavoro nelle miniere di carbone.

Si è pure riunito oggi il Consiglio amministrativo dell'Ufficio internazionale del lavoro sotto la presidenza del delegato governativo italiano sen. De Michelis. La più importante decisione presa nella giornata odierna da questo organismo, riguarda la convocazione di una conferenza regionale dei lavoro degli Stati americani del Nord e del Sud, da tenersi a Santiago del Cile nel dicembre prossimo. Questa conferenza dovrà esaminare la possibilità degli Stati americani di fronte alle diverse convenzioni internazionali approvate dalla Organizzazione del lavoro, e la possibilità di sviluppi futuri nel campo della protezione sociale.

Riavvicinamento fra Sovrani arabi

Gerusalemme, 21 notte.

(P. A.) - Il cambiamento di rotta da parte dell'Emiro della Transgiordania nei confronti del Re della Mecca è simpaticamente commentato da tutta la stampa araba del vicino Oriente.

Si ricorderà che Abdallah, figlio di Hussein, ultimo discendente dei Luoghi Santi dell'Islam, sbalzato dal trono e costretto all'esilio dalle orde wahabite, non aveva mai potuto rassegnarsi a riconoscere il regime installato nelle città del Profeta dal fortunato Sultano del Neged. Si anche quando sua fratello Faisal, il defunto sovrano dell'Irak, facendo buon viso a cattivo gioco, aveva ritenuto inevitabile un patto di buon vicinato con Ibn Saud, egli, invece, si era ostinato ancora in una sorda ostilità contro il nuovo padrone dell'Hegiaz.

Ora, invece, l'Emiro Abdallah ha preso l'iniziativa di uno scambio di telegrammi col Signore della Mecca allo scopo di ottenere che il Principe Ereditario del Regno saudiano si rechi, al suo ritorno dall'Europa, a visitare la Transgiordania.

La mossa del monarca hascemita di Amman è stata salutata con grande giubilo negli ambienti politici arabi, i quali vi ravvisano l'inizio di una nuova era basata sopra l'intesa tra i capi dei Paesi che parlano la lingua del Corano.

Inaugurazione a Buenos Aires della nuova sede della Fiat

Buenos Aires, 21 notte.

L'inaugurazione della nuova sede di vendita della Fiat, avvenuta nel pomeriggio di ieri, ha dato luogo ad una magnifica dimostrazione di italianità e di ammirazione di questi centri per l'opera della grande industria italiana. Alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia e dell'Ambasciatrice alle 17,30 è avvenuta l'apertura dei nuovi elegantissimi locali disposti in una località centrale favorevole alla vendita delle meravigliose macchine italiane. L'Ambasciatrice ha inaugurato i locali tagliando il nastro tricolore all'ingresso e subito una grande folla di italiani e di simpatizzanti ha visitato i nuovi locali ammirando le macchine esposte.

Il direttore Dassetto, alla cui opera attiva e intelligentissima, si deve la realizzazione della Fiat in questa capitale e nella Repubblica, ha fatto gli onori di casa squisitamente, assistito dalla sua signora e dalle signorine. Sono intervenute oltre che tutte le autorità italiane, le autorità argentine e una folla di connazionali fieri di assistere al potenziamento della grande industria sotto il segno littorio. Erano presenti il direttore del *Mattino d'Italia*, i rappresentanti del Fascio e di tutte le organizzazioni italiane.

Carica ufficiale in Germania ad un fuoruscito austriaco

Berlino, 21 notte.

Un provvedimento del ministro della propaganda Goebbels nella sua qualità di presidente della «camera della cultura tedesca» ha or ora chiamato il signor Alfredo Frauenfeld alla carica di gerente della «camera dei teatri». Il Frauenfeld, come si ricorda, deputato nazionalsocialista alla dieta austriaca, aveva figurato nella organizzazione del partito nazionalsocialista tedesco come «capo-zona (Gauleiter) per l'Austria»; fuggito poi nel giugno scorso da Vienna — notano i giornali — e riparato in Germania, si era trattenuto a Berlino senza più alcuna carica nell'organizzazione.

LO SCHELETRO NELL'ARMADIO. Non si tratta di un romanzo giallo ma del materiale didattico che gli allievi ufficiali medici in foghilterra trasportano con i libri e i medicinali durante i corsi d'istruzione estivi che si sono iniziati in questi giorni.

I nipponici non rinunciano alla provincia di Hopei

La misteriosa attività a Pechino del generale Doihara, il colonnello Lawrence della Manciuria

Londra, 21 notte.

Per alcuni giorni il notiziario cinese era mancato e sembrava che la situazione si indirizzasse verso un pacifico accomodamento fra Tokio e Nankino. Oggi invece tutto fa comprendere che i giapponesi si erano astenuti dall'insistere sull'esecuzione immediata e precisa dei termini del loro ultimatum soltanto per avere dei pretesti di agire, non appena, mancata la pressione nipponica, i cinesi si fossero ridati coraggio e avessero cominciato a obbiettare.

Dalla provincia di Chahar si apprende che nipponi di intervenire con misure non più pacifiche potrebbero essere date al comando militare giapponese dall'esercito del generale Sung governatore del Chahar. Il generale, a dire il vero obbedendo agli ordini di Nanchino, si è recato a Pechino allo scopo di mettersi in contatto coi generali nipponici da lui combattuti due anni or sono e, discutere con loro le modalità dello sgombero delle sue truppe da Chahar. Ma appunto questo viaggio di Sung ha prodotto un movimento di ribellione fra le truppe cinesi del Chahar. Questi veterani della difesa del Jehol rimproverano al loro comandante mancanza assoluto di carattere per essersi recato a parlamentare col nemico e minacciano di ammutinarsi da un momento all'altro. Si tratterebbe di un ammutinamento sui generis nel senso che le truppe si rifiuterebbero di abbandonare la provincia di cui costituiscono la guarnigione, ed esso avrebbe per inevitabile conseguenza un'avanzata in forze dei giapponesi i quali sarebbero felici di poter proclamare al mondo di non combattere contro le truppe cinesi bensì contro dei «briganti».

Si trova oggi a Pechino anche il generale giapponese Doihara al quale è stato attribuito il sopranome di «colonnello Lawrence della Manciuria» in seguito alle attività misteriose da lui svolte in quella regione prima che i giapponesi vi si insediassero stabilmente. Lo scopo della visita di Doihara a Pechino non è noto, ma può essere indovinato e la sua presenza nella città di per se stessa smentisce che i giapponesi si siano lasciati convincere di punto in bianco a rinunciare al ghiotto boccone della provincia di Hopei di cui Pechino è capitale. Proprio contemporaneamente alle affermazioni del generale, secondo le quali i giapponesi non saranno costretti a prendere delle misure militari, perchè i cinesi si sono adattati a tutte le richieste nipponiche (affermazioni che contengono una sottintesa minaccia), si apprende che il Comando militare giapponese ha ordinato che cento uomini, ciò significa che la quantità delle truppe che verranno ritirate sarà eguale di fronte a quella che si rimarrà, e che sono dunque prive di fondamento le notizie le quali parlano di un cambiamento dei piani nipponici.

Da Nanchino viene telegrafato stasera che in maggioranza di quel governo è decisamente contrario a firmare un qualsiasi documento che accetti le richieste dei generali nipponici. Messa accanto alle altre, questa notizia induce a prevedere nuovi avvenimenti di grave portata nella Cina del nord.

Strano scontro navale toccato alle navi ribelli

Hong-Kong, 21 notte.

Circolano con insistenza notizie contraddittorie di uno scontro navale tra i due incrociatori ribelli cinesi e il Ninghai, modernissimo, rimasto fedele al Governo di Nanchino.

I due primi — i quali tengono prigioniero il capitano dell'Ninghai di nome Chan Ho che spetano di scambiarlo più tardi con il contrammiraglio nordista Shes Yan che attualmente è prigioniero dei generali Chen Chai Tung a Canton — facevano rotta su Beiangai, quando, giunti all'altezza dell'isola di Waglan, al largo di essa furono incontrati dal Ninghai che aprì il fuoco al quale essi risposero contemporaneamente però cercando di uscire dalla distanza balistica e invertendo la rotta per far ritorno a Hong Kong. Lo scontro avrebbe prodotto una grande sorpresa ai comandanti delle navi ribelli in quanto essi avevano ricevuto in precedenza l'ordine da Nanchino di salpare per il nord.

Fatto sta che gli ufficiali della nave, appena giunti in porto, hanno smentito un qualsiasi scontro con il Ninghai, attribuendo il cannoneggiamento ad un incrociatore sconosciuto nessuna della nebbia e non identificato; ma il guardiano dell'isola di Waglan ha con altrettanta fermezza affermato di avere udito il cannoneggiamento fra le navi ribelli e quella fedele a Nanchino e di avere intercettato una intimazione del vice-ministro della marina Chen ai comandanti ribelli di ritornare alla base di partenza e di attendervi ordini.

Poco dopo l'arrivo delle due navi è giunto in porto anche il Ninghai il cui comandante capitano Feng ha assunto di avere ordinato il fuoco contro le unità ribelli ma solamente allo scopo di riaffermare l'autorità di Nanchino che in quella contingenza egli legittimamente rappresentava. Ha aggiunto di ritenere lamentevole una «riconciliazione» fra gli equipaggi insorti e il Governo centrale; non appena essa sarà avvenuta, le due navi saranno scortate dal Ninghai alla base definitivamente fissata dalle autorità di governo nanchinesi.

(United Press).

Come il bandito Spada ha affrontato la ghigliottina

«Coraggio ne ho... Non scomodatevi, camminerò da solo» - La Messa, un sorriso, un saluto

Parigi, 21 notte.

Andrea Spada, l'ultimo dei grandi banditi corsi, è stato giustiziato stamane a Bastia. Da due giorni si era sparsa la notizia dell'esecuzione in città, ma aveva suscitato scarsa sorpresa, tanto l'avvenimento era atteso.

Il procuratore Generale Bonaparte, giunto ieri con il carnefice, gli aiutanti e con l'ordigno di morte, aveva attraccato a Bastia fra la indifferenza generale. La serata il carnefice Deibler si era accordato con l'avvocato generale, e veniva deciso che, così come si procedette per l'esecuzione di Giambattista Torre, la ghigliottina sarebbe stata eretta dinanzi alla prigione, nella cittadella, al termine di una stradetta tortuosa larga appena due metri. In tal modo non ci sarebbe stato timore di inconvenienti da parte dei curiosi. Del resto era stato previsto un servizio d'ordine imponente, e fin dalle 2,30 di stamane i gendarmi e le guardie, con elmetto e moschetto, a piedi e a cavallo, e tre reparti di distaccamenti di senegalesi, prendevano posizione intorno alle carceri, agli ordini del colonnello Maria, comandante la gendarmeria di Corsica, e del commissario di polizia Milelli.

La sveglia

Spada, ieri calmissimo, aveva vissuto la sua ultima giornata esattamente come le altre.

Egli aveva giuocato alle carte lungamente col custode, ripetendo di tanto in tanto, che non aveva perduto tutte le speranze nella grazia presidenziale. Poco dopo mezzanotte, si era addormentato nella calma più assoluta.

Verso le tre di stamane, arrivava dinanzi alla prigione la ghigliottina, che veniva rapidamente montata. Il carnefice Deibler dava le ultime disposizioni per l'allestimento della sinistra macchina. Poco dopo arrivavano le personalità che dovevano destare il condannato. C'erano l'avvocato generale insieme col giudice istruttore, tre avvocati e il vicario della parrocchia di Santa Maria che sostituiva l'ecclesiastico della prigione.

Il capo custode ha aperta la porta della cella senza che Spada si svegliasse: egli dormiva profondamente. L'avvocato generale Orsatelli ha svegliato allora il bandito per annunziargli la fatale notizia. Spada si destò di soprassalto e vedendo il gruppetto di persone che aveva invaso la sua cella, seduto sul suo lettino, fece cenno di aver capito di che cosa si trattava.

«Spada — disse l'avvocato Orsatelli — la grazia è stata rifiutata: fatevi coraggio!».

La risposta è stata netta, chiara e semplice: «Coraggio ne ho!...».

Spada si è alzato subito ed ha cominciato a vestirsi. Ha chiesto un favore: quello di indossare la camicia, l'abito e le scarpe nuove che aveva messo alle Assise del processo. Il favore gli è stato concesso.

«Sono in regola con Dio»

Mantenendo una calma completa, il bandito si è vestito pian piano e si è abbottonato con cura. Il prete gli ha chiesto se desiderasse udire la messa: egli ha accettato con gran cuore. Era stato preparato un altare e Spada ha ascoltato la messa con grande fervore. Egli ha pregato in ginocchio, con le mani giunte, e poi si è comunicato. Al termine della funzione, Spada si è intrattenuto con i suoi difensori e con l'avvocato Orsatelli, dichiarando fra l'altro: «Sono in regola con Dio: è questa la sola cosa che mi importa. Sono stato violento, ma mi è venuto l'amore del Cristo; sono stato toccato dalla grazia e subito ho abbandonato le mie armi. Per me, dal giorno in cui mi trovo in prigione, è come se fossi nato in cielo. Sono sicuro che Dio mi ha perdonato».

Giungevano in quel momento il carnefice e i suoi aiutanti. Spada ha rifiutato energicamente l'offerta della tradizionale sigaretta e del bicchierino di rum. Alle 3,45 il carnefice prendeva possesso del condannato, il quale si è lasciato togliere la giacca e sbottonare la camicia. Ha opposto una dolce resistenza quando gli aiutanti del boia hanno voluto trascinarlo sotto la ghigliottina. «Non scomodatevi: camminerò da solo». Gli avvocati gli hanno anzi chiesto se avesse qualcosa da dire. «Nulla» ha risposto il bandito con fermezza.

Il corteo si è messo in moto. L'abate Beigt che, nel crocefisso in mano, era a fianco di Spada. Questi sulla soglia del carcere si è voltato ed ha baciato il Cristo, poi ha abbracciato il prete e gli avvocati. Questi ultimi gli hanno detto: «Addio». Spada si è voltato e con voce chiarissima ha ripetuto due volte: «Arrivederci a tutti».

Gli aiutanti del carnefice lo hanno fatto salire sulla ghigliottina e Spada ha lasciato fare senza opporre più resistenza.

Si è udito un tichettio e un rumore sordo, e poi è caduta la fredda lama. Giustizia era fatta.

Spada è andato incontro alla morte con il coraggio tranquillo che non lo ha mai abbandonato. Poco dopo un furgone, circondato da gendarmi a cavallo con la sciabola sguainata, ha trasportato al cimitero il cadavere decapitato di Andrea Spada, che è stato sepolto nel quartiere dei supplziati. Nessuno ha ancora chiesto il suo corpo.

La città greca di Edessa semidistrutta da un incendio

Atene, 21 notte.

Un immane incendio ha distrutto per circa la metà la città di Edessa capoluogo del dipartimento della Macedonia greca. Il fuoco, scoppiato in una casa privata si propagava ad una fabbrica di sciarpe e si estendeva alla parte bassa della città riducendo in macerie oltre 250 edifici tra cui la sede della Banca di Atene. Il mercato, il tribunale, la scuola elementare e le migliori case private. Il sinistro ha provocato scene indescrivibili di panico durante tutta la notte.

Il fuoco è stato domato all'alba dopo dieci ore di lotta. Circa tremila persone sono senza tetto. Si prospetta come preoccupante il problema della mancanza di pane. Non si lamentano vittime umane.

Le autorità di Salonicco hanno proceduto d'urgenza all'invio di viveri e di tende per i sinistrati.

Un bimbo cade dal treno e il vortice del vento lo salva

Berlino, 21 notte.

Un caso che ha del miracoloso, è accaduto oggi in un treno fra Magdeburgo e Braunschweig. Mentre il treno era in piena corsa, un bambino di quattro anni, giocherellando inosservato a uno sportello, fuori per aprirlo e precipitò fuori. L'orrore di coloro che all'ultimo momento si accorsero dell'accaduto fu tanto maggiore in quanto, proprio in quel momento, un treno ugualmente in corsa fulmineamente giungeva in senso opposto.

Il bambino è rimasto però completamente illeso: preso con le vesti dal turbine di vento formatosi fra i due treni, girò per aria vorticosamente su se stesso, mantenuto dal vortice a giusta distanza fra i due treni in corsa, e quindi dolcemente posò a terra, quando i treni furono passati.

Il rapporto dell'inchiesta sulla fine dei due inglesi nel deserto

Algeri, 21 notte.

E' pervenuto il rapporto a conclusione della inchiesta ordinata dal governo sulle circostanze che hanno accompagnato nel deserto, le morte degli inglesi Peyton e signora Vnight.

Gli ufficiali che hanno fatto la inchiesta, il medico capo della compagnia Saharriana dell'Hoggar ed un ufficiale funzionante da ufficiale di polizia ausiliaria, hanno concluso, riguardo al signor Peyton, che la morte è avvenuta per insolazione. Quanto al cadavere della signora Knight esso è stato trovato in stato di avanzata decomposizione e pertanto è stato concluso che la viaggiatrice non è data la morte aprendosi le vene dei polsi.

Una camera per la vita artificiale costruita in America

New York, 21 notte.

Lindberg, in collaborazione col dott. Alexis Carrel dell'Istituto Rokefeller, si è dedicato negli ultimi quattro anni, come oggi si apprende, allo studio di un meccanismo capace di mantenere in vita organi animali staccati dal corpo, in modo da consentire agli scienziati di sottoporli ad esame e servirsene per i loro esperimenti.

Gli studi di Lindberg e del suo compagno sono stati coronati da completo successo. I due sono riusciti a costruire una «camera per la vita artificiale» munita di un cuore meccanico, di circolazione del sangue artificiale, di polmoni che respirano aria sintetica, ecc. Vari organi di animali uccisi sono stati mantenuti in vita nella camera per periodi superiori alle cento ore.

Goletta panamese mitragliata dalla motonave «Virgilio»

Panama, 21 notte.

(Sia) Giunge notizia che la motonave *Virgilio* della Società Italia in viaggio per Valparaiso ha incontrato e assistito la goletta panamese *Tigre*, che demandava soccorso. La goletta *Tigre*, che aveva a bordo cinque uomini di equipaggio, due donne e un lattante, mancava di acqua e di viveri ed era danneggiata in diverse parti a causa del cattivo tempo incontrato durante la navigazione nell'Oceano Pacifico.

I giornali di Panama, nel dare la notizia, mettono in rilievo l'atto di solidarietà offerto dai marinai italiani della motonave *Virgilio* ed esprimono al comandante della nave medaglia d'oro Porzio e alla società Italia il loro vivo compiacimento.

I cadaveri di due alpinisti scoperti nelle gole della Tremola

Lugano, 21 notte.

Sono stati trovati oggi nelle gole della Tremola, sul versante sud del Gottardo, a pochi chilometri da Airolo, i cadaveri di due alpinisti zurighesi: un giovanotto ed una signorina, scomparsi fin dal novembre scorso nella traversata del Gottardo. Si supponeva appunto che i due giovani fossero stati travolti da una valanga.

E' questa, nello spazio di tre anni l'ottava sciagura dovuta a valanga che si verifica nelle gole della Tremola, che già nei secoli passati erano conosciute per le molte vittime della stagione invernale.

Rappr. Ing. FRANCESCO GARIZIO
Torino - Via Santa Teresa 13
ALESSANDRIA: G. Vacotti & Figli, corso Roma 16.
BIELLA: Fratelli Cigna, via Umberto 47.
CUNEO: Alberto Bianco, piazza Vittorio Emanuele, 14. 705

Nelle MALATTIE BILIOSE ED EPATICHE, NELLA NEFRITIDE, si raccomanda di prendere quattro o cinque volte nell'anno per qualche settimana consecutiva, quotidianamente, a digiuno, l'Acqua

Hunyadi János

E' un purgante naturale e insuperabile nei suoi effetti; regola le evacuazioni e dà nuova vita e resistenza all'organismo. Da chiedersi nelle farmacie e drogherie. (93
(Aut. Pref. 6819 - 28/5/928 - Bologna)

Le manifestazioni di un

Sangue cattivo

Il sangue è il veicolo della vita. Ma, sull'esempio, è anche il veicolo delle tossine che lo avvelenano. I foruncoli, le malattie della pelle denotano un'alterazione del sangue. Quando l'acido urico s'insinua in queste articolazioni, si ha il reumatismo; quando si deposita sull'alluce, si ha la gotta. Talvolta si ha arteriosclerosi, talvolta è interessato il sistema venoso, ed allora si hanno varici, ulcere varicose, minacce congestanti della flebite. Le emorroidi, infine, sono frequenti negli artritici. Ma tutte queste malattie non saranno ben presto più altro che un ricordo, grazie al DEPURATIVO RICHELET, depurativo del sangue al quale non dovrete migliaia di guarigioni. Voi che il sangue fa soffrire, non abbiate più incertezze! Affidatevi subito al DEPURATIVO RICHELET, la vostra sofferenza sparirà con rapidità.

In vendita in tutte le buone Farmacie
Laboratorio: Via Giulio Uberti, 37 - MILANO
Aut. N. Pr. Milano-Dose N. 9075 del 10-5-33-anno

RAMIOLA

Casa di cura e convalescenza

Stomaco - Intestino
Diabete - Fegato
Reni - Cuore - Gotta
Arteriosclerosi
Astenia

Direzione medica:
D.ri Elvezio & Walter Melocchi
Diatermoterapia — Idroterapia — Elettroterapia
Laboratori completi per indagini
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere

Chiedere programmi:
AMMINISTRAZIONE RAMIOLA
Parma
Aut. Pref. Parma 1928 - 10-4-'28-VI

STABILITO IL MALE SI SCEGLIE IL RIMEDIO

L'acido urico è un veleno che deve essere in giusta proporzione eliminato per evitare i gravi guai che spesso concorre a provocare quali: l'alterazione della pressione del sangue, l'arteriosclerosi, l'uremia, la gotta, l'obesità e tutte le malattie del ricambio.

Il fatto favorisce l'eliminazione di questo veleno dell'organismo: ecco perchè se il medico stabilirà che il male che si fa soffrire è causato dall'acido urico, vi consiglierà di bere sempre a tavola l'IDROLITINA superlitiosa, diuretica, che scioglie i cristalli dell'acido urico, dando al sangue la fluidità normale e a tutto l'organismo una nuova vita.

"IDROLITINA"
SUPERLITIOSA DIURETICA

SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE

Aut. Pref. Bologna n. 17482 - 4-5-'34-XII

**SAN GIOVANNI
SAN PIETRO e PAOLO**

per i vostri regali di qualità rivolgetevi da

VAGNINO

Magnifici Calamai di cristallo
Settimanali ed Albums in pelle
Regoli e compassi per studenti e professionisti
Tutti gli articoli per l'ufficio e per il disegno
Servizi completi per scrittoio
Stilografiche di marca

«Chi dona un oggetto di VAGNINO è sempre, a chi riceve, [un po' vicino»

MAGAZZINI VAGNINO
VIA LAGRANGE, 2 - TORINO

Nella
BLENORRAGIA
Cistiti, uretriti, urine torbide, catarri vescicali, le più spiccate autorità mediche consigliano l'
UROSANTO
Dott. PAROLA
giudicato l'antiblenorragico «Specifico» per eccellenza

Nelle principali Farmacie in flaconi originali da 20 perle a Lire [illegible] per trattamento a mezzo posta franco, porto L. 14.— (cura doppia quadruplo L. 53.—)

Laboratorio UROSANTOL
Torino - Via Arsenale, 33 - Torino
(Aut. Pref. 0086/35

COM'UNICATO Ministero delle Corporazioni

Servizio delle Assicurazioni

SECONDA PUBBLICAZIONE

La Società «Mutua Nazionale delle Assicurazioni», con sede in Torino, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione costituita a norma degli articoli 33 e 35 del R. D. L. 29 aprile 1923, n. 966, asserendo che non esiste più alcun sinistro da liquidare e che è stato estinto ogni impegno derivante dalle operazioni assicurative.

Chiunque abbia ragione di opporsi a detto svincolo, a norma degli articoli 28 e 31 del R. D. L. 29 aprile 1923, n. 966, deve far pervenire in debita forma legale, ricorso al Ministero delle Corporazioni - Servizio delle Assicurazioni, non oltre il termine di giorni quindici (15) dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia pure in forma legale, al Liquidatore della Società stessa: Prof. Dott. Nino Serazzi - Corso Re Umberto 6 - Torino.

COME VIAGGEREMO DOMANI. La sala di lettura del nuovo gigantesco Zeppelin che è da tre anni in costruzione a Friedrichshafen.

Tipografia giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

IL GRANO: LA BATTAGLIA CHE NON CESSA

Duecento agricoltori al seguito del Federale in visita a tenute agricole nella Provincia

Come si ricorderà, nelle recenti dichiarazioni al Comitato permanente del grano, il Duce, riassumendo la discussione, si è particolarmente soffermato sull'incremento della produzione granaria in corso, « che — diceva il comunicato — sarà notevolmente superiore a quella dell'anno passato ». Ispirandosi a questa confortante constatazione del Capo, la Commissione di propaganda granaria per la provincia di Torino, in accordo con le organizzazioni sindacali agricole, si è fatta iniziatrice di una visita ad alcune aziende-modello partecipanti al Concorso della Battaglia del grano, allo scopo di porre in evidenza il progresso raggiunto nella organizzazione tecnica aziendale.

Sette torpedoni e 30 auto

La visita si è svolta nella giornata di ieri ed è assurta ad una importanza che non è sfuggita ad alcuno per la partecipazione del Segretario Federale, il quale ha così voluto testimoniare ancora una volta ai nostri rurali tutto il profondo interessamento preso dal Regime alla loro dura e tenace fatica. Nell'autorizzare così più schietto fervore la manifestazione e aderendovi col suo personale intervento, Piero Gazzotti non ha del resto che seguito l'impulso della sua anima quotidiana, giacchè ogniqualvolta un rapporto di Zona gliene ha offerta l'occasione, egli non ha mancato di imprimere alle analoghe riunioni questo carattere di intima aderenza dello spirito delle Gerarchie anche ai problemi della terra — dall'assistenza, allo sviluppo delle attività locali, alla istituzione degli Uffici di fondo valle per il ripopolamento della montagna — e di viva simpatia agli uomini che nelle campagne assecondano in silenzio l'opera di Mussolini tendente a svincolare il Paese dalla soggezione economica verso l'estero.

Per essere in armonia con le abitudini rurali, l'adunata è avvenuta alle 7,30 a Lucento. Sette torpedoni ed una trentina di automobili vi hanno trasportato oltre duecento rappresentanti di agricoltori di ogni parte della provincia.

Il Podestà di Torino, ing. Ugo Sartirana, era rappresentato dal vice-Podestà marchese ing. Pennadi Damiano, vice-direttore dell'Agraria; sono inoltre intervenuti i Podestà di Venaria Reale, Nole, Cirié, San Maurizio Canavese, Volpiano e Verolengo, con i Segretari dei rispettivi Fasci: sette Comuni, ed altrettante vibranti dimostrazioni delle masse rurali, protese nello sforzo produttivo disciplinatamente e lietamente accettato dalla volontà del Capo: la visita ha infatti dimostrato che anche in tutta la nostra plaga, il raccolto del grano è più che promettente; e di ciò è stato particolarmente lieto il comm. Zavattaro che alla Battaglia del grano nella provincia ha dedicato cure intelligenti e assidue.

Parla il Federale

La prima tappa è stata dedicata all'*Istituto Bonafous*, il cui presidente, grand'uff. De Albertis, ha accompagnato i presenti nella visita alle colture, alle stalle e ai campi di orientamento, che sono stati assai ammirati.

La colonna automobilistica si è poi diretta a *Venaria*, dove ad attendere si trovavano alcune centinaia di lavoratori addetti alla tenuta della Mandria, di proprietà di S. E. Medici del Vascello. Prima dell'inizio della visita, è sopraggiunto il grand'uff. Gazzotti, che aveva dovuto trattenersi in Federazione per ragioni di ufficio. Lo ha accolto una intensa acclamazione, dominata dal grido d'invocazione al Duce. La grande Azienda è stata percorsa attraverso le magnifiche colture granarie, le stalle modello provviste di ottimi esemplari di razza valdostana e bruno alpina, i silos cremaschi e finlandesi.

Rendendosi interprete dei sentimenti di tutti, Piero Gazzotti si è compiaciuto con i dirigenti l'Azienda, il cui proprietario è decorato della Stella d'oro al Merito Agricolo, per le magnifiche cose vedute; ma precedentemente, ai rurali ammassati, aveva rivolto eloquenti parole di fede, esaltandone l'opera e l'attaccamento al Regime, com'è naturale di gente che, eroica in guerra, ha continuato e continua in pace a dedicare tutta se stessa alle fortune della Nazione, fermamente il suo dire con chiara ed energiche allusioni alla odierna situazione del nostro paese, che hanno fatto levare alto nell'applauso appassionato il nome del Capo, e la riconoscenza per il modo con cui Egli difende gli interessi e il buon nome d'Italia.

Alle 13, la numerosa comitiva è giunta a *Cirié*, dove si è trattenuta per un sobrio rancio, al cui termine il Federale si è congratulato con due altri conduttori di piccola azienda: Mecca Pietro, padre di numerosi figli, del luogo, e Fornero Luigi, di *Nole*, entrambi insigniti della decorazione al Merito agricolo.

Un'ora dopo i convenuti erano già a San Maurizio. La visita alla media azienda dell'ing. Arcozzi Masino (coltura agraria, campi di orientamento, silos cremaschi, stalla con razza valdostana e macchine agrarie) ha provocato da parte del Federale calorose congratulazioni al conduttore, anch'egli fregiato di decorazione.

A questo punto Piero Gazzotti, chiamato a Torino da altri impegni, ha preso congedo, salutato da poderosi alalà all'indirizzo del Duce. Partito il Federale, ha rivolto brevi parole ai rurali il prof. Remondino.

A *Volpiano* i visitatori hanno constatato le eccellenti colture granarie, generalizzate in tutto il Comune, intrattenendosi nelle aziende del decorato Raimondo Giuseppe, Premio Roma per la Battaglia del grano, e dell'affittavolo cav. Actis.

A *Verolengo*, dove la gita ha termine, la visita è dedicata alla tenuta Piccono, di proprietà di S. E. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, visiteranno la Mostra.

Ieri sera, in uno dei saloni, ha avuto luogo l'attesa conferenza del dott. ing. Mazzolini, direttore della locale sezione dell'Associazione Nazionale per il controllo della Combustione sul tema: *Come e perchè si controlla la combustione*.

La messe d'oro di Padre Ribero

Reduce dal « Cottolengo »

La numerosa famiglia della Piccola Casa della Divina Provvidenza festeggierà lunedì, 24 corrente, le nozze d'oro sacerdotali del Padre Superiore, il sac. commendatore Ribero. Sarà pure presente S. Em. il Cardinale Arcivescovo.

Alla Mostra delle Invenzioni

L'affluenza dei visitatori alla Mostra Nazionale delle Invenzioni e delle Novità Industriali è continuata anche ieri, intensissima.

Al Commissariato della Mostra è pervenuta ieri l'informazione che S. E. il conte Cesare Maria Devecchi di Val Cismon, quadrumviro della Marcia su Roma, Ministro dell'Educazione Nazionale e S. E. il conte Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, visiteranno la Mostra.

Ieri sera, in uno dei saloni, ha avuto luogo l'attesa conferenza del dott. ing. Mazzolini, direttore della locale sezione dell'Associazione Nazionale per il controllo della Combustione sul tema: *Come e perchè si controlla la combustione*.

L'affettuoso saluto della popolazione agli Automobilisti partiti per l'A. O.

Cinque autosezioni del 304.o Reparto Automobilisti destinato all'Africa Orientale hanno ieri lasciate la nostra città. Anche questa volta i torinesi con patriottico slancio hanno porto al partenti il loro affettuoso ed entusiastico saluto augurale che si è trasformato in un vero plebiscito di amore e di fede per il nostro Esercito e per la forte gioventù che in quelle lontane contrade porterà con il tricolore e il Fascio Littorio la civiltà di Roma.

Nel pomeriggio alla Caserma Cavour in via Arcivescovado è stato un continuo via vai di parenti, amici e conoscenti che si recavano a salutare i partenti. All'ora fissata giungevano con il loro labaro gli Automobilisti in congedo e le rappresentanze di associazioni d'Arma e patriottiche. Le ultime ore prima della partenza sono così trascorse in una vibrante ed affettuosa comunione di spiriti. Poco prima delle ore 18 il comandante interinale del 1.o Autocentro, maggiore Girola, radunava i soldati nel cortile della Caserma e dopo averli passati in rivista, rivolgeva loro un caldo fraterno saluto. Giungeva poi nel frattempo la Banda del Reggimento Ferrovieri e tutti si univano in coro alla musica per intonare i canti di guerra e gli inni della Rivoluzione.

Alle 18 poi si formava il corteo. In testa era la banda del Genio Ferrovieri, seguivano i membri dell'Associazione automobilistici in congedo coi gagliardetti, gli ufficiali, sottufficiali e soldati del 1.o Autocentro e quindi le cinque sezioni. E poi la folla e folla lungo tutto il percorso di via Arcivescovado, via Roma e piazza Carlo Felice.

Nell'interno della stazione erano nel frattempo convenuti il Segretario Federale Piero Gazzotti con i componenti i Direttori, il gen. Bellini, il col. Carino per la Divisione militare, il console Moreno, il comm. Carmina ed un folto stuolo di ufficiali del Presidio, le rappresentanze dei Gruppi rionali con gagliardetto, gli Avanguardisti della 285.a Legione, il rag. Franco presidente dell'Associazione Automobilisti in congedo e numerose altre rappresentanze di Associazioni d'Arme. Le truppe tra il vibrante entusiasmo dei presenti, dopo aver preso posto nei due vagoni riservati del treno di Napoli, scendevano nuovamente tra la folla per gli ultimi saluti. Il treno allora partenti, amici e fidanzate che circondavano il partente, mentre le Donne Fasciste del « Mario Gioda » ed altre signore e signorine passando tra i vari gruppi offrivano fiori e sigarette ai soldati ed entusiasti automobilisti.

Ma l'ora era tarda: gli automobilisti rinalzano nei loro compartimenti affacciandosi poi ai finestrini per unire le loro voci fatose a quelle dei Giovani Fascisti e dei camerati che, accompagnati dalla musica, cantavano gli inni della Rivoluzione. I soldati, fieri e orgogliosi di recarsi a presidiare le nostre belle Colonie nell'Africa Orientale, al saluto augurale loro porto dal gen. Bellini e dal Federale rispondevano con una magnifica dimostrazione che culminava nel grido di Duce! Duce! ripetuto dalla folla che gremiva la stazione. Le truppe partenti erano al comando del sottotenente Garrone. Nello stesso treno si trovava pure festeggiatissimo il sottotenente dei Bersaglieri Arrigo Bruno, anch'egli destinato all'A. O.

Ad un tratto squillava l'« attenti ». I canti cessavano ed al « Saluto al Re » e « al Duce » ordinato da Piero Gazzotti rispondevano mille e mille voci; poi il treno lentamente si avviava mentre la banda suonava la « Marcia Reale » e « Giovinezza ».

Il Federale fra i pastelegrafonici e i fanciulli della «P. Bertiglia»

Nel vasto salone di smistamento del palazzo centrale delle Poste si è svolta ieri, alla presenza del Segretario Federale, una fervida spontanea dimostrazione di fede fascista. Protagonisti ne furono i portalettere torinesi, riuniti a rapporto dai loro dirigenti per la visita preannunciata del Capo del Fascismo torinese. Ricevuto al suo giungere dal Direttore provinciale delle Poste, comm. Ullmann, dal cav. Alessi, Segretario della Associazione del Pubblico Impiego, dal Centurione Catassi della Milizia Postelegrafonica, Piero Gazzotti visitò minutamente i moderni impianti delle poste e dei telegrafi quindi fatto segno a vibranti manifestazioni d'entusiasmo da parte di tutto il personale riunito nella grande sala centrale, il Gerarca parlò cameratescamente ai convenuti, esaltando le superbe conquiste del Regime durante questi tredici anni di imponente attività e concluse, nel nome del Duce, inviando ai camerati che han lasciato la Patria per raggiungere le loro destinazioni nell'Africa Orientale un affettuoso fraterno saluto. Il rapporto ebbe termine fra nuove unanimi acclamazioni al Duce.

Piero Gazzotti si recava quindi al Parco del Valentino per un'altra simpatica significativa manifestazione. Al comando dei loro ufficiali s'erano colà radunati i bimbi delle Legione Avanguardisti Pierino Bertiglia, i quali, compiuto l'anno scolastico partiranno quanto prima per il campo estivo, posto quest'anno a Maddalena presso Chiaveno. Consegnato al suo giungere dal Fiduciario del Gruppo « Bazzani » cav. Papo, nella cui giurisdizione vive la più parte dei fanciulli della Legione, dal comandante conte Buffa di Perrero e dall'ing. Salvadori del Gruppo « Casalini » il Capo del Fascismo torinese passò in rassegna le formazioni giovanili. Chiamati a rapporto gli ufficiali, il Federale li ha elogiati pel mirabile comportamento della Legione.

Visite a Casa Littoria

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri a Casa Littoria S. E. Pinardi e mons. Bertola parroco della Gran Madre di Dio, i quali gli hanno porto il sentito ringraziamento delle organizzazioni ecclesiastiche torinesi per l'appoggio dato dal Partito e la larga partecipazione di Camicie Nere alle solenni celebrazioni avvenute per il centenario della Consolata. Il Segretario Federale ha ringraziato S. E. Pinardi e mons. Bertola, a nome delle Camicie Nere torinesi per il cortese riconoscimento.

Istituto Fascista di Coltura

Conferenza sul naturismo allo « Scaraglio »

Stasera alle ore 21,15, alla sede del Gruppo Rionale «Luigi Scaraglio», per iniziativa dell'Istituto Fascista di Coltura, il camerata dott. Gian Leo Cassoni terrà una conferenza sul tema: « Il naturismo visto da un fascista medico ». I camerati del Gruppo sono cordialmente invitati ad intervenire con le loro famiglie.

La « Pro Arte e Cultura » e il « Dopolavoro Artigiano », aderenti all'Istituto Fascista di Coltura, organizzano per domani 23 corrente, una gita in autobus al Piano del Breuil. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla « Pro Arte e Cultura » (via Principe Amedeo, 13) dalle 15 alle 18,30, ed alla Federazione Artigiani.

La Giornata del Giocattolo

Stamane, alle 10, alla presenza delle autorità, sarà inaugurata ufficialmente la Fiera. Nel pomeriggio, alle 17,45, sempre in piazza San Carlo avranno inizio le eliminatorie della corsa d'automobili per il titolo di « Campione di automobilismo di Torino pluciba » per il 1935. E' da ricordare che le iscrizioni a questa corsa, come pure a quelle con il triciclo e con il monopattino, si chiudono alle 12 di oggi, presso la sede del Comitato, a Palazzo Cavour, in via Cavour 8, piano terreno.

I voli di propaganda

L'inizio della settimana Aviatoria

Il battesimo dell'aria dei Balilla

Chi potrà ridire l'entusiasmo dei nostri Balilla a cui è stata offerta l'occasione di volare? Il Reale Aero Club d'Italia, a cui si deve la bella iniziativa della settimana aviatoria allo scopo di appassionare le masse al moderno, sicuro, rapidissimo mezzo di locomozione, si è già accaparrato nella giovanissima Camicie Nere torinesi, che ieri mattina hanno avuto il battesimo del volo, dei propagandisti entusiasti che nelle famiglie e dovunque sapranno convincere i più refrattari a servirsi nei loro viaggi dei potenti apparecchi delle nostre Aviolinee.

Al Balilla, giusta promessa dell'Italia fascista, è stato riservato il privilegio di iniziare i voli di propaganda che sono poi continuati nel pomeriggio di ieri e si susseguiranno durante la settimana: e di questo privilegio essi si sono sentiti fieri e orgogliosi, tanto più che al loro battesimo di volo assistevano il gen. Mazzucco, comandante la Brigata Aerea, e il col. Marchesi, comandante l'aeroporto. Erano pure sul campo il tenente colonnello Brak Papa, il vice-presidente del « Gino Lisa », ing. Farini ed altre personalità del mondo aeronautico e un folto gruppo di piloti.

Assai per tempo i Balilla si sono trovati sul campo agli ordini dei loro ufficiali e con quella disciplina che distingue i fanciulli cui l'O.N.B. ha impartito un'educazione militare, hanno atteso i turni per salire a bordo del trimotore destinato dal Ministero dell'Aeronautica alla manifestazione a cui l'Aero Club « Gino Lisa » ha dato tutte le sue cure.

Anche un folto gruppo di Giovani Italiane veniva a schierarsi in vicinanza dei capannoni da cui alle ore 9 precise usciva il trimotore per portarsi sulla linea di volo. Esperite le formalità richieste i primi dieci Balilla prenotati salivano col volti raggianti nella cabina: il motore rombava, le eliche giravano vorticosamente, una breve corsa sul prato, poi il potente apparecchio si librava, prendeva quota, rotteava sul cielo del campo poi allargava il suo giro estendendolo sulla città e sulle vicinanze. Poco dopo il trimotore si riposava sul campo ed i neo-volatori uscivano dalla cabina coi volti illuminati e gioiosi. I piccoli avevano un desiderio irrefrenabile di dire le loro impressioni e perciò alla nostra domanda se essi erano contenti, rispondevano in coro:

— Felici, entusiasti!

Poi ciascuno ha fornito dei particolari. Chi affermava di avere riconosciuto dall'alto la sua casa o la scuola, chi diceva di aver scorto delle macchine in prova sulla pista aerea della *Fiat*; chi riferiva la curiosa impressione provata nel mirare dall'alto la città mutata in una carta topografica in rilievo, con le vie che sembravano striscioline bianche sulle quali le vetture tranviarie e gli autoveicoli avevano la proporzione di giocattoli e le persone sembravano puntolini neri non più grandi di una mosca.

Un bimbo: Alberto Giovara, figlio di S. E. il Prefetto, mentre attendeva il suo turno di volo ha voluto parlare col pilota: lo ha assediato di domande alle quali l'esperto ha risposto compiacentemente e soddisfatto è ritornato nelle file ancor più impaziente di provare l'emozione di una gita aerea. I voli delle schiere giovanili si sono susseguiti fin quasi mezzogiorno e tutti, Balilla e Giovani Italiane, si sono dichiarati ugualmente felici e fieri della prova fatta: e desiderosi solamente di poter presto compiere un più lungo viaggio aereo.

Nel pomeriggio il campo è stato affollato da dopolavoristi; uomini e donne: circa 150 persone. L'atmosfera era sempre festosa. Attorno al gigantesco velivolo si rinnovava ogni qualvolta, dopo aver compiuto un giro sul cielo della città e dei dintorni atterrava per riprendere a bordo altri dieci passeggeri che avevano al par degli altri atteso di assurgere.

Oggi i voli incominciano alle ore 8 del mattino per le Organizzazioni giovanili del Partito e nel pomeriggio voleranno i dopolavoristi.

Le «TOILETTES» ESTIVE per il mare e per la montagna, vanno scelte da *Tortonese*, via Cavour 15. Accanto alla ricchezza della scelta le signore troveranno ogni varietà di tinte e disegni da intonare alle caratteristiche della loro persona, e in quanto ai prezzi essi sono tutto quanto si può desiderare di più conveniente.

NATURISMO AL SOLARIUM del SUPERLIDO MEIRANO
Naturismo significa: salute, vigoria, letizia e... vita contenta. Nuovo Bar-Ristorante famigliare. Nuovi prezzi: biglietto cumulativo Tramvia Moncalieri A.R. ingr. compreso posto cabina: Feriale L. 3; Festivo 4,50; fanciulli 2,50.

da BIANCHI: REGALI per S. GIOVANNI
I ricchi assortimenti sono desiderate: i prezzi che si convengono. Nei casalinghi: cucine modernissime, splendide ghiacciaie, servizi da tavola moderni, porcellane, cristallerie, vetrerie, posaterie. *Stupenda collezione di tappeti. I più bei giocattoli d'Italia.* Via Viotti, fronte Terra Littoria.

VESTITI RICAMATI A MANO per spiaggia, montagna e sport. Vasta scelta da L. 25 in più. Succ. F.lli Nicola Padiglione Piazza S. Carlo.

Il M.o GAY mercoledì sera 26 aprirà, in corso Moncalieri 52, il nuovo locale estivo.

SACONNEY GIOCATTOLI Tutte le più belle creazioni in giocattoli estivi. *Via E. De Rossaz*, 17

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Berbault). - Ore 21,15: «Tovarisch» di J. Deval.
ROBERTO D'ARTE FOTOGRAFICA DELLA R. S. SUBALPINA. Aperta tutti i giorni nel Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dalle 15 alle 19, e lunedì, mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.
MICHELOTTI: Ore 21: Biscotte-Navarrini.
MICHELOTTI: Ore 21: Baker.
MOTONAVE VITTORIA: Ore 17,30, 21,30.
BALBO: Trouge Gattine inquamorate.
PACCO ROSSI: Ore 21: Duse.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
RIBERIA BOSIO e GARATSCHI: Varietà, ore 21: Estelle Selwartes.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà. Diurni: L. 2-3-4; serali 3-4-6.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI, ore 21,15: «Tovarisch» di J. Deval.
MICHELOTTI, Ore 16 e 21: Biscotte.

Spettacoli cinematografici

EMERSI: Il tempio del Dott. Lamar.
AMBROSIO: Occhi dell'anima e Vi aspetto! (Buster Keaton) L. 2 - 3 - 4.
VITTORIA: « Il grande scrittore » (ultima edizione) e Jazz Jole Naghel.
STATUTO: « Vissi d'arte », E. Landi.
IDEAL: Dopo quella notte e Riviera.
ALPI: « Amanti sconosciuti », Powell.
NAZIONALE: Quando eravamo muti.
BALBO: « L'uomo invisibile » e Varietà.
MAFFEI: Principessa cuarda e Varietà.
SPLENDOR: Incatenata. Crawford. 1.05
MASSIMO: «Oro, Brigitte Helm. 1.05.
SAVOIA: « Zou-Zou », Josephine Baker.
ITALIA: « Quei due », Filippo.
TORINESE: Volga in fiamme. Successo.
CORSO: « I conquistatori », Harding.
REX: « Jubilarum ». Film ufficiale della Santa Sede. Prezzi: L. 3 - 4 - 5.

I divertimenti

AL NAZIONALE il vogliamo sonori, cantati e parlati

E così il abbiamo da tre giorni con enorme successo: la Bertini, la Borelli, le Jacobini, la Karenne, la Gallone, la Gys, ecc.; Ruggero Ruggeri, Novelli, Ghione, ecc.

OGGI

Ore 8 - Voli di propaganda al Campo « Gino Lisa ».
Ore 10 - Piazza S. Carlo: Inaugurazione della Fiera del Giocattolo.
Ore 10 - Alla Società Piemontese di chirurgia in via Accademia Albertina 17: Conferenza del prof. S. Cele, della Clinica chirurgica di Vienna.
Ore 17 - Croce Rossa: riunione al Palazzo della Provincia in piazza Castello della Sezione femminile professionale per infermiere.
Ore 20,30 - Alla Stadio Mussolini riunione di massa per Giovani Fascisti.
Ore 21 - Alla Casa del Balilla: Rapporto dei Gruppi « Maria Pini » presieduta dal Federale.
Ore 21 - Al Collegio San Giuseppe Emilio Lanzi commemora Piero Gazzotti.
Ore 21,15 - Conferenza del camerata dott. M. Cassoni su « Naturismo e Fascismo » al Gruppo « L. Scaraglio ».

Il rapporto dei Fasci Femminili di Carmagnola e Carignano

La Fiduciaria provinciale contessa Cavalli, accompagnata dall'ispettrice provinciale ha presieduto ieri il Rapporto del Fascio Femminile di Carmagnola ed il rapporto del Fascio Femminile di Carignano. A Carmagnola, ricevuta dall'Ispettrice di Zona e dalle gerarchie locali, la Fiduciaria dopo il rapporto, che ha dato luogo a vibranti manifestazioni da parte delle Donne, Giovani Fasciste e Massaie rurali, ha visitato gli orti sperimentali tenuti da Massaie rurali, i locali che ospiteranno la Colonia elioterapica l'Ospedale, la Maternità ed il Consultorio per lattanti. A Carignano il rapporto del Fascio Femminile ha fornito una magnifica dimostrazione della efficienza dimostrazione della efficienza della organizzazione periferica e del clima di fede che regna nel popoloso centro.

Per i rapidi popolari

E' stabilito per i rapidi turistici di Terre-Aosta e Pallanza un servizio tranviario con partenza dai capilinea piazza Castello alle 4,10, e per Milano e Genova alle 4,45: Linea 5 Borgo S. Paolo e Vanchiglietta; 6 Nuova Dora, Francia, Regio Parco; 9, Mad Campagna (Lingotto); 10, per stazione Dora; 9, Rm. Filiberto; 6 starr. Corso Sebastopoli (Stazione Mussolini); 11, Viale Stupinigi (via Tazzoli, 12, Borgata Cenisio; 12, Campopasso; 13, Lavezzari; 14, Viale Lituania (Ponte Gattino; 15, Corso Vercelli; 18 Lingotto (cap. 7, per piazza Cardorel, v. Nizza); 18, c. Semplone; 21 starrato, Borg. Savoi; 22, Borg. Parella. Tariffa della corsa cent. 50. Per l'arrivo del treno da Imperia è stato pure organizzato un servizio tranviario.

L'autolinea Torino-Leyni, in conseguenza dei lavori sul tratto presso il ponte Stura, a partire da oggi e sino a completa sistemazione della strada, fa il seguente percorso: corso Giulio Cesare fino all'inizio dell'autostrada per inoltrarsi in seguito nella strada di Leyni, dopo aver toccato la località Pietra Alta (ufficio postale).

MILIZIA

1.a Legione MOICAT. 2.o Gruppo c. a.: ore 7,30: 4.a e 5.a batteria e sezione allievi telemetristi a Porta Palazzo; ore 7,30, 6.a e 7.a batteria a Porta Nuova; in entrambe le località una vettura tranviaria per trasporto del personale ai campi d'istruzione. Allievi telemetristi 1.a e 3.a sezione, ore 8,15 al Monte dei Cappuccini. — **1.a Legione « Sabauda »**, 8.a Centuria, 3.o Manipolo e C. Parodi: questa sera ore 20,30 adunata in cascrma a Mirafiori. Uniforme ordinaria; giustificare le assenze. — **1.a Leg. « Sabauda »**, squadre di punta: ricevono domani ore 21 alla sede in caserma, in uniforme. — **Corte marinara**: graduati e marinaretti partecipanti alla gita di Domenica, domattina ore 8 stazione P. N. luogo partenza. — **258.a Leg. Romagnarini**: squadre partecipanti alla gara di marcia, ora stabilite, in divisa ordinaria indossando però sulla giacca il fregio del primo il monumento all'Artiglieria (ponte Umberto 1, corso Vittorio). 1.a Coorte: ore solita, gita uniforme, guanti bianchi, per servizio d'onore. 2.a Coorte. 4.a centuria, ore solita, scuola N. Tommaseo. 3.a Coorte. Arang. compl. IDICAT, ore solita alla caserma Cavalieri. — **164.a Legione MOICAT**: batterie r. c. a. 8.a 9.a 12.a e 13.a, tutti gli allievi telemetristi e telefonisti domani mattina ore 7,30 a Porta Nuova.

8.a Cent. «M. Biamchini» domenica ore 9,30 in sede via Balbis 1, per comunicazioni urgenti comunicassimi; uniforme facoltativa. — **305.a Legione Avanguardisti**. La Coorte: adunata per i fanti Avanguardisti in divisa, ore 8,15, sotto la Piana.

Gruppo Giovani Fascisti. — La Mostra di arte applicata delle Giovani Fasciste resterà aperta per i Fasci femminili della provincia, domani dalle 9 alle 13. La vendita delle Giovani Fasciste al teatro Rossini avrà inizio alle 15. La vendita dei biglietti continuerà al Fascio Femminile, via Carlo Alberto 10, domani dalle 9 alle 12 e nel pomeriggio al acquisteranno al botteghino del teatro.

COMUNICATI

Associazione Naz. Combattenti, Circolo « Mentasti ». — Gli ex-combattenti residenti in Borgo S. Secondo, Crocetta, barriere Orbassano, alla Messa di domani ore 9, nella chiesa della Crocetta, in suffragio dei Combattenti caduti sul Montello.

Nastro tricolore. — Questa sera alle ore 21, i decorati al valor civile e di marina, in via del Carmine 12, per importanti comunicazioni.

Borsa di studio. — Il Consiglio di Amministrazione del R. Educandato del, la Provvidenza ha bandito anche quest'anno il concorso per titoli a varie borse di studio per convittrici, ed alle esternati dalle tutte per alunne esterne. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria in corso Trento 13.

Al Dopolavoro Fiat

Questa sera, alle ore 21, nel salone-teatro del Dopolavoro Fiat, avrà luogo il « Saggio della scuola di recitazione » diretto da Umberto Morazzo. Saranno eseguiti i seguenti lavori: « In barba all'amore » di A. Testoni; « Un'ora di conferenza »; « Una partita a scacchi » un atto di G. Giacosa; « Quando è giunta l'ora », un atto di G. Dauti.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 135.

STATO CIVILE

Nati vivi 14
Nati vivi e morti prima della denuncia . 1
Nati morti 1
Morti 8
Matrimoni trascritti . 19

STATO CIVILE

N. N.

Collini Federico, d'anni 59, di Bologna, impiegato, v. Fr. Amedeo, 35.
Donna Caterina Clarietta m. **Lessni**, di anni 65, di Torino, casalinga, via Gravellona, 7.
Raglio Damiano Umberto di Giuseppe, di mesi 2, di Torino, v. Berto, 49.
Briarello Fiorentina v. **Varalio**, d'anni 71, di Scicile, cas., v. Torino e Nizza.
Gagliardi Osvaldo di Pietro, d'anni 21, di Casale Corte Cerro, elettricista.
Lacrata Ginnia di Giovanni, d'anni 21, di Burianco, contadino.
Galligani Antonio fu Luigi, d'anni 64, di Rivalba, muratore.
Ramella Antonia fu Giuseppe, d'anni 82, di Ozegnano, casalinga.
Ribaldone Carmelina m. **Vassallo**, di anni 63, di Lu Monf., casalinga.
Rigaudo Vittorio fu Felice, d'anni 49, di Rivo, trasportare.
Da Antonio Giovanni fu Vitale, d'anni 31, di Trana, vend. amb.
Ferrero Francesco di Michele, d'anni 29, di Avigliana, contadino.
Villa Emilia v. **Pesté**, d'anni 69, di S. Giorgio Can., casalinga.
Tamagno Luigi di Felice, d'anni 4, di Torino.

***MORTE IMPROVVISA.** — La casalinga Angela Giorda, di 60 anni, abitante in via Lucento 49, ieri mattina, verso le ore 7,30, era rinvenuta cadavere sul suo letto. Le guardie municipali della locale stazione, avvertite, facevano il medico municipale dottor Parotti che constatava che la disgraziata era morta da circa tre ore. Esperite le formalità di legge, la salma era trasportata agli istituti anatomici del Valentino.

UNA BICICLETTA RUBATA. — Ieri alle 11,10 è stata rubata davanti al Fingresso del Banco Roma una bicicletta costruita a scopo di studio in tubi di duralluminio con cinetti meccanici pure in duralluminio. Il furto costituisce per l'inventore un grave danno perchè va perduto il frutto delle esperienze compiute e occorrerà molto tempo prima di poterne costruire un altro esemplare.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 21. — Riunione con limitatissima quantità di affari. Prezzi in genere con variazioni insignificanti dall'ultima chiusura. Qualche realtà di vantaggio su Fiat e Viscosa.

Valore nominale	TITOLI	Ultimo Prezzo	Contratt.	Prezzi	Ottenuto
100	Rend. 3,50	1 25		74 20	74 25
100	Id. cont.	1 25		74 35	74 40
100	Ced. 3,50	1 25		73 80	73 75
100	Id. cont.	1 25		73 90	73 90
100	B.N.T. 1930	1 85		98 50	98 50
100	— 1941	2 85		98 50	98 50
100	— 1935 (II)	2 —		99 15	99 20
500	Torino 4,50	15 —		453 —	453 —
500	Id. 5%	12 50		473 —	475 —
500	S. Paolo 4 c.	12 50		399 —	399 —
500	Id. 3,50%	8 75		426 —	426 —
500	Ferrov. 3 c.	5 25		258 —	262 50
500	I. M. I. 4,50%	11 25		452 —	450 —
500	Elter 4,50%	11 25		450 —	454 —
500	Cr. A. M. 4	10 —		426 —	426 —
500	S. T. E. T. 4	— —		390 —	390 —
1000	R. Italia	60 —		1.880 —	1.887 —
125	Sabaudia	30 —		15 —	15 90
250	Mediterr.	27 —		472 —	470 —
500	Meridion.	12 50	350	202 —	202 —
100	T. Nord	5 —		148 50	147 —
200	N. A. I.	15 —	100	114 50	114 —
10	Italgas	0 70	10000	11 875	11 950
100	E. A. I.	5 —	100	110 75	112 —
50	Sip	10 —	1.400	53 25	52 75
200	Terni	12 —	25	253 50	255 —
100	Valdarno	9 —	125	168 75	169 50
250	Merid. El.	16 25	—	271 —	271 —
25	C. F. E.	2 25	—	44 25	45 —
100	Sese	5 —	300	79 50	79 75
500	Edison	18 —	100	787 —	784 50
10	Unes	0 85	9000	11 725	11 887
200	Savigliano	30 —	—	253 —	254 —
500	Solvay	5 —	175	174 —	174 —
100	Tedeschi	4 20	20	98 75	99 50
125	Viscosa	10 —	350	100 —	167 —
250	Linificio	10 —	200	109 50	108 50
50	Ansaldo	8 25	150	55 —	55 50
100	Fiat	16 —	4000	346 50	346 25
15	C. I. R.	7 50	—	175 —	180 —
5	Schiapparelli	8 —	1800	8 10	8 075
100	M. Lanza	5 —	—	109 25	109 75
250	Monteponi	10 —	650	431 —	430 —
10	M. Antista	5 —	100	49 75	49 50
100	M. Carini	8 —	1400	180 75	180 50
500	Acqua P.	12 50	50	472 50	472 —
50	Florio	10 —	100	44 25	44 —
25	V. Unica	— —	200	22 —	22 —
500	L. Borgosesia	60 —	—	1.361 —	1.350 —
25	V. Lanzo	6 —	—	25 —	24 —
25	Viscosa	28 —	1800	168 —	169 50
200	Meini	9 —	100	212 —	209 —
100	Cart. Ital.	4 —	100	132 —	131 —
225	Id. Burgo	25 —	150	254 —	253 50
50	Fornì, Rium.	3 —	—	50 —	50 —

CAMBI: Parigi 80; Belgio 205; Londra 59,80; Svizzera 396; Olanda 825; New York 12,115.

MILANO, 21. — Il mercato si è mantenuto anche oggi non troppo attivo ma in compenso si è dimostrato complessivamente meglio orientato. Migliori i Fondi Pubblici con la Rendita a 74,40 ed il Prestito Redimibile 1934 che 73,20, 73,40, 73,30 per fine corrente mese. Notevole il settori azionari la fermezza per i cotonieri, specialmente per le Filat. Vizzola, Ilva, Italcable e Ureda; e spostamenti interessanti pur il rimanente. Piuttosto pesanti i titoli a reddito fisso. Domattina riparti.

MILANO, 21. — R. Italia 1480; Ass. Gen. 4200; Centrale 877; Medit. 470; Meridi. 701; Veneta Costr. 237; Rubatt. 123,50; Cantoni 1735; Furter 60,50; Olona 78; Serioma 3,50; Torino 98; Orese 265,50; Stamp. 630; Coats 357; Linificio 548; Rinascente 397; Rotondi 245; Tosi 51; Cot. Merid. 16,75; Un. Manif. 257; Gavardo 960; Rossi 3390; Targetti

150 PALAZZI — VISITATE DA APRILE A NOVEMBRE — 30 NAZIONI PARTECIPANTI

BRUXELLES E LA SUA ESPOSIZIONE UNIVERSALE

ESPOSIZIONE DI ARTE ANTICA — INFORMAZIONI: PRESSO L'AGENZIA DELLE FERROVIE BELGHE, VIA MANZONI 23, MILANO COME PURE PRESSO TUTTI GLI AGENTI CONSOLARI BELGI E TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGI — LA VECCHIA BRUXELLES

MOBILI di lusso e gran lusso **BAUSELLI** Corso Duca di Genova angolo via Nazario Sauro Fabbrica: Corso Castelfidardo, 33

CASE COMPRA-VENDE **S.A.V.I.T.** Tel. 41-520 - Amm. GHERLONE & C. VIA BERTOLA 2

L'ERNIA con "ORTOPLASTICO MAZERON" evitabile sempre radicalmente senza che il sofferente interrompa il suo quotidiano lavoro. Senza pericolosità anche la più ampia ed grandi. Primarie referenze mondiali. Prezzi modici. Attualmente unica sede MAZERON Via XX Settembre, 16 Torino. Visite gratuite dalle 9 alle 16 (escl. 12-13). Trattasi con corrispondenza franco-belga rispettiva

Pubblicità Economica

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 28

CALZEFORTI corazzate, armadi incombustibili, casseforti famiglia. Poccia, via Alfieri, 32. 68367

BUSCHETTI, fiera, regalgnista, supporti, grande assortimento, grossi ribassi. Pitta, corso Vittorio, 37.

BUSCHETTI fiera, ralli, reggipista, supporti tutte misure, aerofotteria. Nuovo negozio, Madama Cristina, 87, vicinanze Mostra Invenzioni. Sconti speciali visitatori. 18025

LIQUIDO 4 trapani colonna grossa e medi, smerigliatrice, sbavatrice, sega piatto circolare, piccolo motorino elettrico, aspiranti con ventilatore. Corso Vittorio, 29. 18095

MOTORI trasformatori alternatori macchinari Via Nizza, 141. Telef. 69-708.

TORNITORERIA modelli platoons 800, paralleli, trapani americani liquido Brunsonali, via Archimede, 12, Milano.

VENDESI materiale attrezzi da costruzione macchinario vetreria. Rivolgersi via Modena, 20. 68911

VENDO due vetrine nuove. Rivolgersi portinaio, Carlo Alberto, 33. 68918

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LAVORI Argentatura? Cromatura? Zecatura Tintoria metalli. Galvanizzazioni. Verniciature. Stagnature. Officina, Pellerino, 34. Telefono 31-676.

RIPARAZIONI garantite macchine scrivere, calcolatrici, ogni marca. L.A.M.I.T., Pio V, 13. Telef. 60-427

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALIMENTARIO avviatissimo, forte vendita, causa malattia cedesi, anche gerenza. Corso Casale, 371. 68807

ATTIVA azienda città di provincia cerca socio collaboratore apporti almeno 100.000 per incremento lavorazione. Scrivere cassetta 163 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68837

AZIENDA, unico reparto, redditizia, cedesi 75.000. Scrivere cassetta 168 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CEDESI causa partenza caffè, licenza drogheria miglior ufficiente. Rivolgersi Sisione. Milano, Lodi, 1. 18389

CEDO redditizia mercerie autoparti causa partenza militare. Urano, Benaderen, 9. 18316

CEDO trasferibile licenza commestibile tutte autorizzazioni, volendo locale. Emporio, Albertina, 37. 18334

CEDO 1200 bollettini libile, cucina economica, volendo locale centralissimo. Emporio, Albertina, 37. 18336

CENTRALISSIMA drogheria prelatizia, unica piazza, permuta, oppure gerenza. Arese, Palazzo Città, 6.

CINEMA redditizio causa altri impegni cedo, trattasi direttamente. Scrivere cassetta 150 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68826

INGEGNERE elettro meccanico vendesi macchinario commercio rilevantissimo redditizio. Scrivere cassetta 154 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68801

NEGOZIO biancheria cedo qualunque prezzo, causa salute, a prova. Corso Duca Genova, 3. 68900

PASTIFICIO avviato città di Provincia centro commerciale, produzione ideali quintali, cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 118 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18148

PORTA Nuova, causa liquidazione, cedo 21.000 mensili posta fissa, compreso 4000 giornalliere. Albertina, 27. Vendesi. 18325

RITIRO commercio cedesi centralissima pasticceria signora, Giacomella, Bertola, 31. 18318

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCHIAMO per Torino e Provincia Piemonte signore libere, abili praticheri vendita lampadine elettriche. Scrivere cassetta 158 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68880

CROCERISTA trovasi cerca abile viaggiatore Piemonte Liguria. Indicare posti occupati, prezzo, massima serietà. Indirizzare offerte cassetta 163 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACCETTASI abili parrucchieri, manichettisti per vetture fuori serie. Massima retribuzione. Via Pietrino, 6.

CERCANSI abilissime lavoranti sarte donne. Presentarsi M.A.R.U.S., corso Giulio Cesare, 57. 18399

CERCANSI signorine massaggiatrici per piccolo bagno. Rivolgersi pubblicisti M.A.R.U.S., piazza S. Carlo. 18390

CERCASI premiatore modista per direzione importante modelleria, città dell'Emilia. Scrivere Casual d'Esercizio, Eventualmente evitesi. Offerta alla Ditta Ferraretti Parlotti, Mode, Parma.

TUTTI realizzeranno guadagno eccezionale industria sorprendente novità domestica. Scrivendo Mauls, Roma, riceverete gratis opuscolo, unitamente esauriente lavoro esauriresi.

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DISTINTA signorina, onestà, presenza, brava mansola, offresi alla pari governante, persona sola, piccola famiglia signorile, ovunque, passaporto. Scrivere: Amalia, via Gioia, 17, Torino. 68878

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

PROVETTA cameriera cuoco offresi seguoio, lavori esterni. Scrivere cassetta 159 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38703

SIGNORINA qualunque offresi famiglia. Scrivere via Chieri 120, Moncalieri.

11) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BIONDA offre camera cameriera tranquilla cordiale persona benestante, eventualmente vitalizio. Bianchi, Pisoletti, 13. 35858

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Argento 0.82, ora 15 grammo, cilindri anche impegnati, compra Gromo, Viotti, due. 18337

ALBERGO Ristorante Nizza. Via Roma avvenimento liquidasi tutto l'arredamento quasi nuovo. 39655

ARREDAMENTI mobili lenzuoli, cento camere letto, pentole, stufe, pezzi lampadari, lumiera primaria Fabbrica Universo Mobili, Corso Regio Parco 6, Novecento, Ricevere, Cipendia, Rinascimento, Inglese. Approfittare, occasione piccina, eleganza, solidità, costruzione stagionatura. Facilitazioni pagamento. 148 letture duchessa cuscini lenzuola

AMMOBILIAMENTI: pranzo quattordicesco millenovecentocento, Ravenna; matrimoniale, studio, Monte Pietà, 21.

CAUSA trasferimento vendo molti pezzi pranzo, matrimoniale, studio, abetaio, cucina, Corso Vittorio, 102.

CHIACCIAIE per ristoranti, famiglie, time diverse. Donelli, Emanuele Filiberto, 13. 18331

CHIACCIAIE, scaldabagni, cucine, forneili gas, ferri stiro gas, migliori marche, minori prezzi; noleggio bagno inox, corsetti; riparazione qualsiasi tipo apparecchi gas. Soc. An. Gasteli, XX Settembre, 46 (rimpetto Palazzo Nervi). 18332

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili matrimoniali; solo pranzo, panchiere, cucine. Ormea, 27 bis. Liquidatore. 35535

LIQUIDAZIONE libreria, scrivanie, stanzi, matrimoniali, pranzo, cucine, specchiere. Vinzaglio, cinque. 68927

MATRIMONIALI trecorpi provenienze lussuose 3000, privato 800. Lanzavecchia, 29 (portello). 68801

MATRIMONIALI tre corpi 1000, pranzo quattordicesco intagliato, camere complete, mobili isolati, tutto prezzi ribassatissimi. Augusta, mobili, Vanchiglia 11. 3940

MOBILI vantaggiosamente liquidansi prezzi realmente eccezionali. Pasquita, Mazzini, 44. 17687

OCCASIONE. Camera letto semilucida 770, stupenda noce, pelle 850, camera pranzo lussuosa 1400, entrata, cucina 550, scrivania, buono completo con Fiatin, Carlo Alberto, 40. 68801

PIANOFORTI per noleggi estivi, vasta assortimento pezzi usati. Vittorio Cattaneo, Alfieri, 20. 68823

PRIMARIO stabilimento mobili, Chieri Verdi 20, Vantissimo assortimento pezzi bassissimi, matrimoniali mille, pranzi cinquecentoquarantacinque, scrivanie, librerie, cassa, guardaroba atlanta, pitonesse, salottini norvegia, letti legno, lastrone, reti metalliche, attaccapanni settanta, armoire centoquattordicinque, lavoll, etagere trenta, salotti svariatissimi, cucina smaltate, crine vegetale, lana materassi. Fabbricazione propria. Prezzi disastrosi. 3940

POLTRONE divani pelle ribassatissimi. Manifatture Rotelini, piazza Statuto, trolleibus (vertice).

TAPPEZZERIE in carta, prezzi liquidazione, ultime creazioni. Negozio, Lagrange, 11. 17340

ULTIMI giorni straordinaria liquidazione cristallerie, ceramiche. Negozi Bertetti Bertola angolo Botero; Cristallo angolo Germanasca. 68931

VENDO vetri cristalli, scalda-bagno, lavabos, aspirapolvere. Via Cigna, 22 Nasi. 68850

ANNUNZI MATRIMONIALI

Coi gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ONFANA, distinto, piemontese, sola, ricca, signorilissima serie, desidera vivamente affettuosa, Columbo, Castelportale 1264, Milano. 18170

LAUREATO, ottima posizione finanziaria, sposerebbe signorina alta, bruna, sentimenti religiosi, buonissima famiglia, massima segretezza. Scrivere dettagliatamente cassetta 135 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35681

SIGNORINA 27enne, educazione fine, virtuosa, avvenente, eredità cospicua, sposerebbe 30-35enne qualità morali sociali Reiche preferibili. Scrivere cassetta 142 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18290

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alloggi signorili, case nuove, vendiamo. Facilitazioni pagamento. Via Angelico Pezzano, 27. 18697

AFFARE. Unico 33 camere, mezzata, tecnicamente (Largo Montini). Vittorio, 59, Carincci. 35717

AFFITTASI cascina 150 giornate divisibile. Scrivere cassetta 121 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68899

AFFITTASI villeggiatura collina Santhia, 382, alloggio 4 camere. Tel. 41-Rob.

AFFITTO alta collina Moncalieri stupenda villa alloggio tutte comodità, Telefonare 62-785. 68858

CASA corso Orbassano, recente, buon reddito, 300.000. Ceres, Duca Genova 1.

CASA centro S. Paolo, camere 34, negozi, reddito 7 netto, 330.000. Ceres, Duca Genova, 1. 68899

CASA signorile centrale, confort moderni, camere 79, ambienti 115, reddito 60.000, vendo 700.000. Secondi, Pesaro, 23. 18323

CEDESI 325.000 pacchetto azioni proprietà casa signorile centralissima mente, reddito netto 32.000. Scrivere cassetta 109 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18018

COLLINA Moncalieri-Testona vendesi villetta dieci ambienti, luce, potabile, giardino, frutteto. Castino, ufficio, Gobo, 1. 35735

COSTRUTTORE vende casa nuova, civile, signorile, buon reddito, riscaldamento piena statuto, 250.000, mediatori esclusi. Scrivere cassetta 169 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68860

FARMACIA acquisto contanti qualunque località. Travaglio, Sant'Anselmo, 12, Torino. 68308

OCCASIONE piccoli grandi lotti terreni fabbricabili, corso Pilosiglio, pressi tutti. Scrivere cassetta 144 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18324

RIVOLI. Affittasi villa Rotica, tranquilla posizione, comodità. Rivolgersi notaio Claudio, viale Alp. 3. Telefonare Torino 47-349. 68917

VENDE proprietario direttamente casa 540.000, ascensore, signorile, centrale. Scrivere cassetta 141 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35714

VENDESI villa Rivoli. Comodità moderne. Recente. Occasione. giardino. Telefonare 53-028. 68887

VENDO cascina palazzina sei ambienti, tutte comodità, libera subito. Rosa, via Orbassano, 37. 35698

VENDO palazzina centralissima rimunerativa, garanzia, adatta industria, commercio. Informazioni Sant'Anselmo, centrissimo. 18370

VENDO terreno grandi piccoli lotti, Via Bonbonnoux, n. 62. 18260

VIALE Littorio, palazzina recente, libera, camere 7, accessori, garage, giardino, comodità lusso, vendo 110.000. Scrivere cassetta 166 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68904

19) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggi 7, 4 vani, prezzi modicissimi. Pelia, Feno, 7. 18291

AFFITTANSI, Ascoli, 37, piano 4.o, quattro camere oltre cucina accessori, termo centrale, ascensore; piano rialzato due camere oltre cucina accessori. 35672

AFFITTANSI, corso Ravenna, 91, alloggi tre quattro cinque camere, terrazzone, ascensore. 68773

AFFITTANSI, Duchessa Jolanda, 3, locali uso magazzino, piccola industria, cortile proprio. 1744

AFFITTANSI signorili due camere cucina. Margaria, 23 (prima del corso Tassoni). 35713

AFFITTANSI subito lussuosi alloggi due, tre, cinque camere, accessori, comodità moderne. Corso Umberto, 126.

AFFITTANSI 1.o luglio alloggi signorili quattro cinque camere oltre dipendenze. Via Boucheron, 2. Corso Peschiera. 35516

AFFITTASI alloggio quattro camere, giardino, comodità. Orbassano, 9; telefono 72-061. 68862

AFFITTASI conveniente alloggio due camere, cucina, termosifone. Quattino Bella, 169. 35695

AFFITTASI 1.o ottobre alloggio 5 camere accessori 2.o piano, ufficio tre locali piano terreno, riscaldamento. Via Parini, 5. 35596

ALLOGGIO centrale, vuoto, ampio ingresso, 8 camere, cucina, entrata, bagno, termosifone, ascensori, moltissimi posteggi. Cavalieri, Mille, 7. 68879

ALLOGGIO civile quattro camere, giardinetto, libero; affitto pertinace, Massimo, 40. 68858

ALLOGGIO primo piano 10 locali accessori, vuoto, ampio ingresso, confort moderni, terrazza, affittasi prezzo conveniente. Portineria, Carlo Alberto, 36.

ALLOGGIO signorile, lusso, ampio comodità, terme, ascensore cucina abitabile, V. M. Ottavio, 47. 68898

ALLOGGIO signorile disponibile camere due, cucina, comodità moderne. Corso Trapani, 30. 18292

ALLOGGIO signorile disponibile primo ottobre palazzina ex-Piazza d'Armi, due piani, ingresso interno, 12 camere, servizi, comodità moderne. Telefonare 44-865. 68732

ARICCI, villeggiatura, panoramici, cinque eleganti ambienti, termosifone 21o. Dodici minuti stazione. Stadion, Undorna, 40. 18329

CEDESI subito appartamento collina, cinque camere, garage, comodità moderne, vista lago. Portinaio, corso Vittorio Emanuele, 107. 18330

CENTRALISSIMA, signorile, affittasi settembre, affari, negozi magazzini, alloggi due tre quattro sette camere, termo centrale, ascensore, acqua calda, gabinetti lusso affratti, garage. Rag. Bottino, Corte Appello, Carlini. Telefonare 41-970. 35574

LIBERI subito tre, quattro, cinque locali. Via Garibaldi, 11. 35739

LAMARMORA, vendesi. In casa signorile, tranquilla, quattro camere. Vani nove. 68888

LOCALI spaziosi, nuovi, grandi, luminosi, adatti laboratorio elettrico, magazzini, possono 2 camere uso ufficio abitazione, attigui fabbrica Carbonio Zenit, metri 200 circa, affittasi prezzo conveniente. Pipino, via Pisside, 11 corso Francia. 68882

MAGNIFICO luogo adatto industria elettrica mq. 250 affittasi. Cera, 45.

PRIMO ottobre alloggio 5 camere ottimo servizi, comodità moderne. Avogadro, undici. 35696

20) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BIELLESE affittasi, stazione estiva, villino ammobiliato tutte comodità, garage, telefono, giardino, regione Favaro m. 800, fermata filovia. Trani Origo, Rivalgesi Favaro Mario, Biella.

CHIAVARI. Pensione Lamarina, famiglie, comodità moderne. Luglio 18, agosto 20. 3679

FINALMARINA. Albergo Costa Azzurra, confort moderno, ottimo trattamento, prezzi ribassatissimi. 18193

FINALMARINA. Pensione Mussa, Vicina mare, Distinta, convenientissima. Informazioni: Chiedi, Crespella, 10, Torino. 17866

VARAZZE. Pensione Bianca, via Montegrappa, trattamento famigliare, giardino, lire 19. 3576

VARAZZE. Pensione Riposo, sulla spiaggia, posizione meravigliosa, sorella cucina, moderata. 3831

21) AUTOMOBILI, MACCHINE E ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A.L.S.A., B.S.A., Bicicl. Sunbeam Ariel, consegne presso concessionario Salerno, via Napione, 1. 35602

INSTITUTO DERMOSIFILOPATICO PIEMONTESE VENEREE PELLE, URINARIE Corso Regina Margh. 1 - Ore 9-12, 15-17 - Dir. Dr. Occhiena Specialista - Per 13 anni Medico dell'Ospedale San Lazzaro - Solo speciale LABORATORIO D'ANALISI Tutto stabile

Dott. BARAVALLI - SIFILIDE VENEREE, Pelle - Complicaz. nervose Freu, Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro - Via G. Verdi 34 - Ore 9-11; 13-15; 17-20; Ind. 9-12 - Esame sangue P. Ippolito - I. endovenose

Prof. MARZOCCHI MALATTIE PELLE VENEREE GENITO-URINARIE Via Accademia Albertina 27 8.30-9.30; 13.30-15.30; 18-20. Fes. 10-12

Dr. CHIAVARINO Filomanzi, Perdita Via Saluzzo 5 **SIFILIDE** Ore 10-12 e 18-20 visita per signori

Malattie Veneree - Pelle - Sifilide RESTRINGIMENTI, PERDITE Dr. Machiavello, via Nizza 12 Ore 11-12 18-20

SIFILIDE Endovenose 914 Iodoiodurate Postumi - Complic. - Nervose - Tardive Dott. R. CAZZONE, piazza Statuto, 14 già interno Clinica Finger, Vienna, 1922-23 Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1924 Ore 11-13; 17-20. Fest. 9-12. Sale sep.

SIFILIDE VENEREE PELLE Delicatezza assoluta dell'intesa Cure rapide - Sale separate - Specialista Dott. CASALEGNO, via XX Settembre, 62 p. 1° Ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 18,30 - Fest. 10-11

Dr. ADLER Specialista Diplomato Pelle Veneree Sifilide Applicazioni Elettriche ore 9-12 - 14-18 Piazza Castello 29 entr. anche Via C. Alberto, 2

PENSIONE PARTORIENTI La Casa della Mamma Via Cavour, 68 PREZZI MITI

LEVATRICE BELTRAME Pensione Partoriente - v. Po 42, Torino

SCOMMRO macchina vendo somma pesa, semipneumatiche, parti ricambio qualsiasi marca. Genova, via Cherasco, 37. 18339

SVENDO 365 torpedo fanali serie nerissima, qualunque prova. Miglietti, corso Vercelli, 80. 68843

AMI Gli ottimi fari italiani — Accenditore completo per auto e moto — Fabbrica ELICIO MARTA - Via Mongrando, 19 (Vanchiglietta)

LE POLVERI effervescenti al sale naturale di Vichy-Etat servono a preparare un'ottima acqua da tavola leggermente gassata, digestiva, diuretica, dissetante.

EFFERVESCENTI **VICHY** VICHY ÉTAT

BEVANDA ESTIVA IGIENICA

Anno 69 - Num. 149 TORINO - Sabato 22 Giugno 1935 - Anno XIII Prima Edizione

Soldati della Rivoluzione

Nell'Anno XII la Milizia forestale, su un totale di effettivi di meno di tremila uomini, ha avuto otto morti per cause di servizio e 90 tra feriti e ammalati.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

La Milizia forestale

ha rimboschito, nel corso dell'Anno XII, 12.774 ettari di terreno, ha piantato sessanta milioni di piantine, ha costruito e migliorato strade per oltre 1000 Km.

L'accordo navale
nei chiarimenti di Eyres Monsell

L'indipendenza della questione marinara da quella degli armamenti di terra e di mare

Londra, 21 notte.

L'accordo navale anglo-tedesco incomincia a suscitare critiche in diversi ambienti politici. In quelli di destra si trova che l'Inghilterra, per assicurarsi tranquillità per l'avvenire sulla base degli amichevoli rapporti allacciati con Berlino, ha fatto delle concessioni specie in materia di sottomarini le cui gravi conseguenze non potranno essere attenuate se non precedendo ad una modernizzazione della flotta oggi alla costruzione di nuove unità. Tuttavia i critici in questo campo sono in fondo soddisfatti dell'accordo perchè esso deve servire di pretesto per l'espansione della flotta britannica da essi desiderata. Quelli liberali e laburisti rimproverano all'accordo di essere il più serio contributo recato da un Paese ad una frenetica corsa agli armamenti. Come dice oggi il *Manchester Guardian* tale corsa non potrebbe essere evitata che a due condizioni: o che la Francia e la Italia accettino, senza farle concorrenza, la nuova flotta tedesca, o che, rifiutando di accettarla, si astengano dal competere con l'Inghilterra: due condizioni manifestamente irrealizzabili.

Dichiarazioni del Ministro

Alle critiche poi mosse da Liberali e laburisti al Governo di aver risolto alla svelta il problema che maggiormente interessava la Inghilterra, quello navale, con la speranza che l'accordo introduceva una limitazione degli armamenti navali, senza curarsi di collaborare ad una limitazione degli armamenti aerei e terrestri, ha risposto oggi alla Camera dei Comuni il Ministro della Marina Eyres-Monsell dicendo che all'inizio delle conversazioni, i rappresentanti tedeschi hanno chiesto di essere informati, in modo definitivo, se il Governo britannico era disposto ad accettare la proposta di Hitler, secondo la quale il coefficiente della flotta tedesca ed inglese dovrebbe essere fissato nella proporzione di 35 a cento.

«I rappresentanti tedeschi — ha precisato il Ministro — hanno detto chiaramente che le discussioni future avrebbero dovuto inevitabilmente essere influenzate dalla natura della risposta inglese. Dopo un esame minuzioso degli effetti pratici dell'accettazione di questa proposta il Governo ha deciso che esso avrebbe dovuto essere accettata non solamente nell'interesse delle relazioni future fra i due paesi immediatamente interessati, ma anche come mezzo di facilitare la conclusione di un trattato generale per la limitazione futura degli armamenti navali. Consideriamo questo accordo e crediamo, come anche il Governo tedesco, che esso sia un contributo alla pace del mondo ed alla tranquillità internazionale. E' stato suggerito che il Governo britannico dovrebbe astenersi dal partecipare a questo accordo, ma dobbiamo far fronte ai fatti. Abbiamo da trattare un problema essenzialmente pratico e cioè che la Germania costruisce già una flotta che supera i limiti previsti dal trattato di Versailles. Quello che abbiamo fatto è di intenderci con la Germania per circoscrivere gli effetti che avrebbero potuto derivare da una decisione unilaterale della Germania. Credo che ciò sarà nell'interesse di tutte le Potenze navali del mondo e siamo convinti che un grave errore sarebbe stato commesso se il Governo avesse rifiutato l'offerta o avesse esitato indebitamente nell'accettarla. E' inutile dire che abbiamo preso cura di tenere gli altri Governi firmatari dei trattati esistenti al corrente dello svolgimento delle discussioni.

«Si dice — ha continuato l'oratore — che l'Inghilterra non ha diritto di trattare la questione navale indipendentemente dalla questione del disarmo terrestre ed aereo. Il Governo britannico non ha mai potuto accettare questo punto di vista, dato che i trattati per la limitazione degli armamenti navali esistono già da molti anni e sarebbe assai deplorevole che un nuovo trattato non potesse essere negoziato per sostituire quello esistente. Noi desideriamo continuare a trattare questa questione in piena e franca consultazione e cooperazione con le altre Potenze firmatarie dei trattati di Washington e di Londra. Ciò non significa affatto, e non vi sarebbe neppur bisogno di dirlo che, se in avvenire un trattato di limitazione generale fosse concluso, il Governo britannico non diminuirebbe i suoi sforzi per assicurare un accordo sugli armamenti terrestri ed aerei. Al contrario, il Governo britannico considera che un freno alla corsa internazionale agli armamenti nelle tre categorie sia di urgentissima importanza e il Governo non accetta in toni che il progresso delle discussioni sugli armamenti navali dovrebbe necessariamente essere ritardato nella attesa di un nuovo progresso delle discussioni degli armamenti terrestri ed aerei».

La Locarno aerea

Un deputato ha chiesto al Ministro se l'accordo anglo-tedesco non coinvolgesse la chiara abrogazione del Trattato di Versailles. Il Ministro ha replicato che su questo punto giuridico egli non può pronunziarsi senza essersi consultato con gli esperti e, consentendo a che l'accordo venga discusso dal Parlamento come aveva chiesto Landsbury, ha aggiunto che le discussioni a Londra e quelle che avranno luogo fra i delegati delle altre Potenze navali dovranno conservare un carattere confidenziale.

Maggiore importanza al momento attuale viene attribuita al viaggio di Eden a Parigi e a Roma, e ciò non tanto a causa dei problemi che dovranno essere discussi in quelle due capitali, quanto in conseguenza del raffreddamento incontestabile prodottosi nei rapporti fra le Potenze di Stresa. Si ritiene qui che Eden anzitutto dovrà chiarire l'atteggiamento dell'Inghilterra di fronte alla Germania e poi esaminare accuratamente con Laval e Mussolini le possibilità di una rapida conclusione della Locarno aerea. Si ammette tuttavia che tale Trattato sarà di difficile e lunga elaborazione in quanto, come fa giustamente osservare oggi Gordon Lennox in un importante studio pubblicato dal *Daily Thelegraph* sulla sicurezza europea, sarà difficile sostenere che la Locarno aerea non sia qualcosa di diverso da una riaffermazione dei Patti di Locarno, e un rafforzamento delle loro disposizioni. Ciò perchè è insostenibile che la guerra futura possa essere confinata ad un singolo elemento, e cioè all'aria. Un bombardamento aereo scatenerà altre forze e renderà automatico l'intervento di una Potenza con tutti i suoi mezzi offensivi e difensivi. Dal punto di vista politico, dunque, la Locarno aerea non solo introduce il principio di un patto aereo applicato all'Inghilterra nel caso in cui sia vittima di un'aggressione, ma anche quello di un patto militare e navale. In altre parole, l'Inghilterra risulta garantita esattamente come lo sono la Francia e la Germania.

R. P.

La crisi jugoslava

Verso un nuovo Governo a più ampia base?

Vienna, 21 notte.

In Jugoslavia sono incominciate le consultazioni per la formazione del nuovo governo.

Il mattinata si è riunito il gruppo dei deputati eletti nella lista governativa di Jeftic. Nel pomeriggio è giunto a Belgrado — a quanto sembra, in seguito ad invito del Reggente principe Paolo — il capo dell'opposizione, dottor Macek. Si calcola che la crisi durerà alcuni giorni, e sembra prevalga nei circoli responsabili la tendenza di giungere ad un *modus vivendi* con l'opposizione croata. Si parla anche di un eventuale gabinetto Stoyadinovic, cioè di un governo di conciliazione e di concentrazione.

A proposito della politica estera, negli ambienti politici si è dell'opinione che Jeftic conserverà il suo portafoglio e che anche il generale Zivkovic resterà al dicastero della guerra. Poichè si spera che la crisi si risolverà, come si è detto, in alcuni giorni, si pensa che la conferenza della Piccola Intesa potrà riunirsi a Belgrado già il 26 corrente, sicchè vi sarebbe un rinvio di pochi giorni soltanto.

A Praga, questo rinvio viene interpretato come una prova della serietà della situazione interna jugoslava. Si argomenta, infatti, che appunto in considerazione dell'imminente incontro dei tre Ministri degli Esteri, si sarebbe procrastinata la crisi se le divergenze non fossero state molto acute e non si fosse ravvisata la necessità di risolvere con rapidità alcune questioni di principio, fra cui anzitutto quella della partecipazione dell'opposizione ai lavori parlamentari. Si crede quindi a Praga che, in considerazione dei risultati delle recenti elezioni in Jugoslavia, si deciderà di ampliare le basi del Governo. Non si esclude nemmeno la possibilità che vengano indette, per accontentare l'opposizione, nuove elezioni generali per il settembre venturo. Queste avverrebbero in base ad una nuova legge elettorale più acconcia ad esprimere l'effettiva volontà della popolazione.

Un colloquio di due ore tra il Principe Paolo e Macek

Vienna, 21 notte.

La supposizione che si voglia in Jugoslavia giungere ad una qualche intesa con l'opposizione sembra convalidata dall'accoglienza fatta a Macek, a Belgrado. Ieri un funzionario si è recato a Zagabria per trasmettergli personalmente il desiderio della Reggenza di vederlo nella Capitale. Al suo arrivo, nel pomeriggio di oggi, alla stazione, era una grande folla di aderenti che lo hanno portato in trionfo fino all'automobile, con la quale egli si è diretto all'abitazione di un suo amico. Qui è venuto a prenderlo, poco dopo, una vettura di corte.

Il Principe Reggente Paolo si è trattenuto con Macek per oltre due ore. Quest'ultimo si è rifiutato di dare ai giornalisti, che lo hanno poi assediato, qualsiasi ragguaglio sul colloquio, ma si è detto contento dei risultati della sua visita a Belgrado.

Negli ambienti politici si afferma che Macek abbia chiesto al Reggente l'allontanamento dei ministri Kojic e Popovic, nonchè del ministro Jeftic. Per garantire provvisoriamente la continuità della politica estera, Macek avrebbe proposta qual successore di Jeftic, il suo sostituto Puric. Anche se le loro richieste venissero accettate, i croati non avrebbero però l'intenzione di esser rappresentati nel Gabinetto, ma preferirebbero interporre a questa decisione un periodo di attesa, sotto un governo di transizione.

Dichiarazioni di Gombos

L'Ungheria vuole riarmare e distruggere all'interno il partito socialista

Budapest, 21 notte.

In occasione della discussione del bilancio alla Camera Alta ungherese il Presidente del Consiglio Gömbös ha fatto interessanti dichiarazioni di politica interna ed estera.

Egli ha fra l'altro detto che la Conferenza danubiana è stata rimandata e passa per il momento in seconda linea, perchè quegli Stati che avrebbero dovuto prendere posizione nei confronti del problema della parità dei diritti si sono rifiutati di farlo. L'Ungheria, dal canto suo, continua a pretendere la parità e cioè il servizio militare obbligatorio con la ferma di due anni, e gli stessi armamenti dei Paesi della Piccola Intesa compresi quelli aerei. A proposito della politica interna Gömbös ha annunciato che intende distruggere il partito social-democratico cominciando dalle organizzazioni operaie. L'Ungheria non vuole tollerare più oltre le idee socialiste e ritiene che il momento buono per sradicarle sia proprio quello attuale perchè i legami del socialismo ungherese con quello dei Paesi occidentali sono attualmente recisi dato che nè in Austria, nè in Germania, nè in Italia esiste più un partito socialista.

Nel campo della discussione del bilancio Gömbös ha trovato un oppositore nella persona del generale Stefano Horthy fratello del Reggente il quale ha dichiarato di non poterlo approvare non avendo più fiducia in Gömbös. Già durante la campagna elettorale il generale Horthy aveva assunto un atteggiamento ostile al Capo del Governo.

ALI SUL MONDO

LA MARCHESA NEGRONE all'aeroporto di Montecelio dopo la conquista dell'ardimentoso primato.
(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO A LA STAMPA)

I FRATELLI GIORGIO E ALFREDO MONTEVERDE che si stanno allenando per l'annunciato tentativo di volo New York-Roma senza scalo.

MAX COSYNS, il compagno di Picard, parla alla Sorbona sui voli stratosferici.

I creditori della Citroën accettano la proposta di concordato

Parigi, 21 notte.

Durante tutta la mattinata odierna i creditori della Citroën che, come è noto, fu dichiarata fallita il 21 dicembre 1934, hanno deliberato di accettare la proposta di concordato preventivo. Il passivo definitivo delle officine Citroën ammonta a 716.178.566,56 franchi distribuito fra 28.030 creditori. Lo spoglio dei voti che è durato tutto il pomeriggio al Tribunale di commercio, ha dato il seguente risultato: 19.366 creditori rappresentanti un totale di 670 milioni si sono pronunciati a favore del concordato, numero questo che supera largamente la maggioranza dei due terzi stabilita dalla legge.

I negoziati commerciali italo-ellenici

Atene, 21 notte.

I giornali annunciano che sono state spedite telegrafiche istruzioni alla missione commerciale ellenica a Roma e che si spera che l'accordo commerciale sarà firmato entro la corrente settimana.

Due chili di ferramenta nello stomaco di un contadino

Londra, 21 notte.

Al museo del Collegio reale dei chirurghi è stato fatto dono di una collezione di ferramenta — due chilogrammi in tutto — estratta dallo stomaco di un contadino ventottenne che, dopo l'operazione, fu ricoverato in un manicomio dove è morto.

La collezione inghiottita, pezzo per pezzo, dal disgraziato comprende: 218 chiodi alcuni dalle dimensioni di dieci centimetri, 36 chiavarde, 5 cucchiaini, un coltello, i manici di altri otto cucchiai, tre forchette, tre temperini, un uncino, 37 aghi di grammofono, la chiave del portone e due chiavi di baule, due grossi uncini per appendere la carne, rubati probabilmente in qualche macelleria, 45 aghi a spille di sicurezza, dodici anelli, una moneta d'argento e sei monete di bronzo, il manichetto d'ottone dell'acqua potabile, 317 altri oggetti fra cui delle perle, dei frammenti di vetro e di porcellana.

Due nazisti rappresentativi arrestati a Vienna

Vienna, 21 notte.

Sono stati arrestati oggi a Vienna, per attività a favore di un partito proibito l'ing. Neubacher e l'ex deputato provinciale nazionalsocialista Leopold. L'ingegnere Neubacher era presidente della società annessionista austro-tedesca e si pretende che egli fosse attualmente l'esponente del nazionalsocialismo germanico in Austria. Pare che nelle recenti perquisizioni operate in casa di un nazionalsocialista viennese si siano trovati documenti in cui compariva frequentemente il nome anche quello di Leopold.

Il contratto di lavoro del personale alberghiero

Roma, 21 notte.

Sono state concluse, in questi giorni, le trattative tra le Organizzazioni sindacali competenti dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, per il rinnovo del contratto nazionale da valere per i lavoratori d'albergo, salvo una clausola la cui definizione è stata demandata al Ministero delle Corporazioni.

Il contratto testè definito conserva in pieno il trattamento previsto nel contratto scaduto, e stabilisce i criteri per la giusta classifica degli esercizi, contenendo allegata la tabella comparativa ai fini dell'indennità di licenziamento, trattamento di malattia, ecc., tra il personale interno e il personale esterno. Il contratto prevede inoltre una riduzione del-avanto di presenza negli alberghi; definisce in maniera più precisa gli esercizi stagionali; sanziona l'abolizione della mancia per il personale tavoleggiante degli alberghi di seconda e terza categoria e delle pensioni.

Il contratto interessa una massa di circa 70 mila lavoratori, e si ritiene che possa andare sollecitamente in vigore, risolvendo felicemente il Ministero delle Corporazioni la causa controversa.

I preparativi di Intra per la visita di S. E. Starace

Intra, 21 notte.

Intra è in vibrante attesa del Segretario del Partito che sarà domenica ad Intra per inaugurare la Casa del Fascio, ardita ed originale costruzione novecentista.

S. E. Starace giungerà alle ore 14.30. Sarà ricevuto al Ponte San Bernardino dai gerarchi e dalle autorità locali e della zona. Passerà subito in rivista le formazioni fasciste: O.N.B., Giovani fascisti e Battaglione della Milizia Alpina schierate presso la nuova Casa del Fascio. Dopo la rivista delle altre forze fasciste schierate lungo il fronte del lungolago e l'omaggio al Monumento ai Caduti, S. E. Starace si recherà ad inaugurare la Casa del Fascismo intrese. Nel grandioso salone seguiranno le cerimonie di consegna delle medaglie d'oro a tre benemeriti insegnanti ed il battesimo di una dozzina di labari e gagliardetti, fra cui quello della nuova Sezione Verbanese dell'Associazione Bersaglieri.

Un corteo automobilistico si recherà quindi ad accompagnare il Segretario del Partito per la posa della prima pietra del nuovo Ospedale e per l'inaugurazione del nuovo Acquedotto e della Casa di Ricovero per i vecchi.

Prima di partire il Segretario del Partito visiterà la borgata del Dopolavoro Verbanese, allestita in piazza Mazzini. Dopo di che avrà luogo un'imponente e suggestiva sfilata di imbarcazioni, motoscafi, barche a vela, imbarcazioni di capottieri, flottiglie pescherecce, in onore di Starace.

S. E. Host Venturi visita la Mostra del Mare

Genova, 21 notte.

Stamane, è giunto nella nostra città il Sottosegretario alla Marina mercantile S. E. Host Venturi. L'ospite illustre ha visitato la Mostra delle Industrie del mare e della spiaggia dove ha sostato a lungo ammirando diversi padiglioni tra i quali quello dell'Istituto Coloniale fascista.

Il Sottosegretario alla Marina mercantile si è poi recato alla Casa del Fascio dove è stato ricevuto dal Segretario federale comm. Giorgio Molfino. S. E. Host Venturi ha reso omaggio ai Caduti fascisti nella cappella votiva della Casa del Fascio.

I preparativi di Intra per la visita di S. E. Starace

Intra, 21 notte.

Intra è in vibrante attesa del Segretario del Partito che sarà domenica ad Intra per inaugurare la Casa del Fascio, ardita ed originale costruzione novecentista.

S. E. Starace giungerà alle ore 14.30. Sarà ricevuto al Ponte San Bernardino dai gerarchi e dalle autorità locali e della zona. Passerà subito in rivista le formazioni fasciste: O.N.B., Giovani fascisti e Battaglione della Milizia Alpina schierate presso la nuova Casa del Fascio. Dopo la rivista delle altre forze fasciste schierate lungo il fronte del lungolago e l'omaggio al Monumento ai Caduti, S. E. Starace si recherà ad inaugurare la Casa del Fascismo intrese. Nel grandioso salone seguiranno le cerimonie di consegna delle medaglie d'oro a tre benemeriti insegnanti ed il battesimo di una dozzina di labari e gagliardetti, fra cui quello della nuova Sezione Verbanese dell'Associazione Bersaglieri.

Un corteo automobilistico si recherà quindi ad accompagnare il Segretario del Partito per la posa della prima pietra del nuovo Ospedale e per l'inaugurazione del nuovo Acquedotto e della Casa di Ricovero per i vecchi.

Prima di partire il Segretario del Partito visiterà la borgata del Dopolavoro Verbanese, allestita in piazza Mazzini. Dopo di che avrà luogo un'imponente e suggestiva sfilata di imbarcazioni, motoscafi, barche a vela, imbarcazioni di capottieri, flottiglie pescherecce, in onore di Starace.

Il nuovo Federale di Bolzano

Roma, 21 notte.

Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato Segretario per la Federazione del Fasci di Combattimento di Bolzano il fascista Almo Vanelli (iscritto nel P.N.F. dal 1° febbraio 1921) in sostituzione del fascista Marcello Tallarigo, il quale dovrà assumere altro incarico.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 26 giugno XIII E. F., alle ore 10,30, dinanzi al Vice-Segretario del Partito on. Serena.

Tre anni per una truffa di 100 mila lire

Firenze, 21 notte.

Dinanzi al nostro Tribunale si è discusso oggi il processo per truffa, ammontante a 100.000 lire, denunciato dalla signora Margherita Migliorini Laghi, di 38 anni, con la costituzione di parte civile Giulio Lensi di 36 anni e Orlando Ciglia.

Il Tribunale ha condannato il Migliorini a 3 anni e 4 mesi di reclusione e a 900 lire di multa; il Ciglia è stato condannato a 1 mese di reclusione, mentre il Lensi è stato assolto.

Ragazzo ucciso da un masso

Bergamo, 21 notte.

Nei prati di Gandino il colono Andrea Colombi trovavasi con due suoi figli nella località Fagioleda a falciare l'erba allorquando un masso staccatosi improvvisamente dal monte investiva uno dei figli, il quattordicenne Giovanni, travolgendolo. Il giovinetto precipitava sulla valletta sottostante e riportava la frattura del cranio morendo all'istante.

Le insidie del deserto

Come sono morti i due negozianti di pecore - Passeggeri di un autocarro tratti in salvo dopo 4 giorni di angoscia

Tripoli, 21 notte.

Come è noto alla fine di maggio due indigeni del villaggio di Garde nel Fezzan, tali Senussi Ben Mohamed e Mohamed Ben Klifa, ritornando da Sirte ove si erano recati ad acquistare degli ovini, si sperdevano nel deserto e soltanto la guida indigena Beacir El Amrani che li accompagnava riusciva giungere a Sebha ed a dare notizia dell'accaduto. Le attive ricerche che tutte erano state disposte dall'Autorità militare si concludevano con esito negativo. Pattuglie di meharisti e di spahis hanno perlustrato, partendo da Sebha e da Brak, un vasto raggio della zona di Gar Gef El Ajunzi per vari giorni non trovando traccia degli sperduti. Venne rintracciato soltanto un gruppetto di pecore e di capre morte ricoperte dalla sabbia, perciò si suppone che gli animali, dotati di maggior resistenza degli uomini, abbiano percorso ancora un certo tratto di deserto dopo che i due indigeni si erano forse rifugiati a ridosso di qualche duna per ripararsi dal fortissimo ghibli infuriante in quei giorni e morendo quindi di sete. Non sono così stati ripresi ritrovati i cadaveri che certamente sono rimasti sommersi dalla sabbia. Comunque, resta ancora definitivamente qualunque dubbio circa la condotta delle guide indigene che è riuscita a scampare alle insidie del deserto.

Giunge notizia di un altro grave caso di smarrimento avvenuto nella zona desertica fra la Sirtica e il Fezzan, ma questa volta fortunatamente senza danni alle persone.

Da Sebo nel Fezzan sono partiti il tredici giugno due autocarri guidati da due italiani recanti a bordo otri indigeni e diretti a Hon capoluogo delle oasi della Giofra. Senonchè un solo camion giungeva a destinazione dopo aver superata una violenta bufera di Ghibli mentre dell'altro non si aveva notizia. Il comandante del territorio militare del sud disponeva subito intense ricerche con aeroplani, automezzi, pattuglie di ascari e di meharisti esplorando accuratamente le zone di Scerif El Gani e di Raula El Kebira ove doveva essere avvenuto lo smarrimento. L'autocarro veniva finalmente rintracciato il giorno diciassette al ciglio di El Gheir ma tanto il conducente italiano che gli indigeni erano stati travolti in buone condizioni fisiche però già in preda a vive ansietà essendo terminata da un giorno anche l'acqua di riserva. Violenti turbini di sabbia nel frattempo cancellano le tracce della strada buona che venne smarrita e quando l'autista se ne accorse si verificava anche un guasto al motore che impediva di proseguire cosicchè l'autocarro rimaneva inabbiato fra le dune completamente immobilizzato.

Il contrassegno di Stato ai recipienti di liquori

Roma, 21 notte.

Con Decreto pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* si dispone che il contrassegno di Stato da applicare ai recipienti contenenti liquori è costituito da due bollini metallici, recanti impressi su di una faccia la stemma sabaudo e sull'altra la dicitura «Imposta spiriti», nonchè l'indicazione del quantitativo litrato massimo di prodotto, a cui ogni bollino si riferisce.

Di tali contrassegni, il primo tipo è di minore taglio per i quantitativi di prodotto fino a un quarto di litro; il secondo tipo è distinto in sei tagli, per quantitativi di prodotto: a) fino a un quarto di litro; b) da oltre un quarto di litro fino a mezzo litro; c) da oltre mezzo litro fino a 4/5 di litro; d) da oltre 4/5 di litro fino a un litro; e) da oltre 1 litro fino a 1½; f) da oltre 1½ fino a due litri.

Il contrassegno sarà applicato a cura delle ditte, nella maniera già approvata dall'Ufficio tecnico di Finanza. Il prezzo dei contrassegni è fissato: 1) in centesimi due per i tagli fino a 1/4 di litro; 2) in centesimi 5 per tutti gli altri tagli.

IL MARESCIALLO FRANCHET d'Esperey, nuovo Accademico di Francia, ha partecipato alla cerimonia all'Accademia in abito da passeggio, non essendosi effettuato ancora ufficialmente il suo ricevimento.

Il dipinto del Guardi è stato acquistato per 95.000 lire

Ferrara, 21 notte.

Abbiamo pubblicato giorni or sono la notizia del rinvenimento nel Veneto ad opera del pittore ferrarese Mario Capuzzo di un dipinto rappresentante una marina del celebre pittore veneziano Francesco Guardi uno degli artisti più rappresentativi della seconda metà del Settecento.

Il quadro, dopo il parere dei tecnici sulla sua autenticità e dopo diverse perizie è stato acquistato dall'on. gr. uff. Emilio Aristi, amatore d'arte e competentissimo, noto, oltrechè per la sua larga competenza in materia di pittura antica, anche per avere una delle migliori gallerie d'arte. Il dipinto è stato pagato 95.000 lire.

Riscuote 40 mila lire d'anticipo per la vendita di una villa non sua

Milano, 21 notte.

Si è concluso questa sera il processo intentato dalla signora torinese Tina Torchio contro certa Maria Mapelli vedova Bortazzoli di 63 anni, che aveva ceduto alla Torchio una villetta in via Machiavelli, facendosi anticipare 40.000 lire.

In realtà, poichè la Mapelli non era proprietaria dello stabile e del mobilio, la Torchio non era mai riuscita a prenderne possesso, mentre l'altra aveva intascato e sperperato i quattrini.

Il Tribunale ha condannato la pseudo proprietaria aggravando le richieste del Procuratore del Re, a 3 anni di reclusione, 1000 lire di multa e 2 anni di detenzione in una casa di lavoro.

Operaia condannata per avere derubato un'amica

Alessandria, 21 notte.

L'operaia Franca Bottaro, di 20 anni, da Arquata, aveva visitata la compagna Paulina Franza e nel congedarsi da lei le rubava da un cassetto oggetti d'oro per 390 lire e 25 lire di spiccioli. Parte della refurtiva veniva poi sequestrata in casa della Bottaro, che si scusava affermando di aver rubato per necessità.

Il Tribunale l'ha condannata a 8 mesi di reclusione e 300 lire di multa, condizionalmente.

Un morto e un ferito grave per il crollo di un porticato

Bergamo, 21 notte.

Un grave infortunio sul lavoro è avvenuto a Bolgare. Mentre alcuni operai procedevano all'installazione della travatura del tetto di un porticato, per l'improvvisa rottura di uno dei pilastri di sostegno, due di essi, Pietro Berzi e Giuseppe Gamberini venivano travolti dal materiale che crollava precipitando da un'altezza di circa sette metri. Gli accorsi provvidero immediatamente al trasporto all'ospedale dei Gamberini che versava in gravissime condizioni, mentre constatavano che il Berzi era già morto.

Violento incendio in una fabbrica di macchine da scrivere

Cremona, 21 notte.

Un violentissimo incendio è scoppiato a Crema, in uno stabilimento per la produzione di macchine da scrivere.

Le fiamme si sono sviluppate in un deposito di vernici, ed il fuoco ha costituito un grave pericolo, data la vicinanza di una cabina elettrica di trasformazione. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha potuto domare le fiamme e scongiurare guai maggiori. I danni ammontano a oltre 25 mila lire.

Un agnello con due teste

Livorno, 21 notte.

Ad Azzano, nella Versiglia, è nato un agnellino che presentava una ben strana caratteristica: dalla fronte dell'animale si partivano, biforcati, due musetti perfettamente regolari e muniti di tutti gli organi.

Il fenomeno è vissuto due giorni, durante i quali esso ha poppato da entrambe le bocche.

TEATRI

La stagione lirica in Piazza del Comune a Cremona

Cremona, 21 notte.

E' prossimo l'inizio della stagione lirica in Piazza del Comune. Domenica 30 corrente, si svolgerà la prima rappresentazione con l'*Otello*, di Verdi. Gli spettacoli proseguiranno poi con l'*Andrea Chénier*, di Giordano, i *Pagliacci*, di Leoncavallo, e il ballo *Vecchia Milano*, di Franco Vittadini. La stagione sarà concertata e diretta dal maestro Franco Ghione. Il ballo sarà invece diretto dall'autore. L'*Otello* avrà per interpreti: Maria Caniglia, Francesco Merli, Vincenzo Guicciardi; l'*Andrea Chénier*: Gina Cigna, Galliano Masini, Mario Basiola; i *Pagliacci*: Mafalda Favero, Giovanni Martinelli, Mario Basiola. Prima ballerina la signorina Nives Poli. La massa corale è istruita dal maestro Achille Clivio; regista Mario Frigerio.

Una delle novità offerte quest'anno dalla stagione lirica estiva cremonese, sarà la costruzione di una grandiosa gradinata capace di oltre duemila posti, che si alzerà fino ad un'altezza di quasi 11 metri. La gradinata sarà prevalentemente lasciata a disposizione di coloro che usufruiranno dei treni popolari che all'uopo saranno organizzati. Da lunedì, saranno in vigore le riduzioni ferroviarie del 50 per cento, concesse per un raggio di 350 chilometri

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 21. — La continuazione che siamo in grado di fare per una insistente ripresa in al che una larga lista di valori guadagnano da 2 a 3 punti e alcuni anche fino a 5 punti. Chiusura fermissima. Ben sostenuti i valori automobilistici. Valori ferroviari fermi. Obbligazioni calme.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	24 5/8	25 —
Piretti (azioni)	—	89 1/8
Prest. it. (obbl.) 7	85 ½	—
Pubblica Utilità 7	75 —	—
Pr. Città Milano 6½	73 ½	73 7/8
Id. id. Roma 6½	76 ½	77 —
Op. Pubbl. Beni A 7	88 —	95 —
Id. id. Serie D 7	77 ½	81 ½
Adr. Elettr. s. warr.	91 1/8	93 —
Ilva senza warr. 7	55 —	60 —
Montecatini s. w. 7	87 ½	89 —
Vizzola s. warr. 7	55 ½	65 —
Fiat senza warr. 7	91 —	100 —
Terni Fracch. (obbl.)	88 —	93 ½
Idroelettr. Ivrea 7	62 —	68 —
Meridion. Elettric. 7	71 3/8	78 —
Terni 6.50	59 5/8	60 ½
Sip 6.50	52 —	55 ½
Adamello 7	69 ½	72 7/8
Edison 6½	75 —	78 —
Edison 7	74 —	78 —
Ist. Cr. F. Veneto 7	71 —	79 7/8
Italian Superpower	54 ½	56 5/8
Marelli 6½	— —	60 ½
Breda 7	— —	81 —
Edison (azioni)	— —	67 5/8

TITOLI

Allied Chemical 153 ½; American Can 140 5/8; Id. Radiator & Stand. San. 14 ¾; Id. Telephone & Telegr. 127 ½; Id. Tobacco 91 ¼; Anaconda Copper 14 5/8; Baldwin Locomotive 9 ½; Bethlehem Steel 36 5/8; Canadian Pacific 10 5/8; Chase Nat. Bank 24 ½; Chrysler Corp. 49 ½; Cons. Gas 25 ¾; Eastman Kodak 146 ¾; Gen. Electric 36 ½; Gen. Motors 51 ½; Intern. Harvester 48; Intern. Telephone & Telegr. 10; Kruppcoti Compee 18; Montegomery Ward 27 ½; Nat. Biscuit 30 1/8; Nat. City Bank 23 ½; New York Central 17 7/8; North American Co. 17 ¾; Procter & Gamble Co. 50; Radio Corp. of America 3 ¾; Royal Dutch Petroleum Co. 40 7/8; St. Brands, Inc. 15 e 7/8; Std. Oil of New Jersey 39 ½; Texas Gulf-Sulphur 34 ½; Union Carbon & Carbide Co. 61 5/8; United Aircraft 14 ½; United Corporation 3 3/8; U. S. Rubber 12 ¾; U. S. Steel Corporation 35 ½; Westinghouse Electric Comm. 82 ½; Woolworth Co. 63 ½; Italian Superpower 0 7/8-1 1/8; Johns Manville Co. 62 ½.

CAMBI: Berna 0,87; Londra 4,93,87; Berlino 40,38; Madrid 13,75; Amsterdam 68,10; Parigi 6,62; Bruxelles 16,96 Berna 33,70; Stoccolma 25,90; Oslo 24,35; Copenaghen 22,07,50; Vienna 18,97; Praga 4,18,75; Budapest 20,76; Bucarest 101,50; Belgrado 250,50; Atene 94,62; Buenos Aires p. carta 32,92; Rio Janeiro 8,32; Londra 80 e banca 4,92,87; id. comm. bill 4,93; Montreal su Londra 4,84,50.

LE QUOTAZIONI DEI CEREALI

LIVERPOOL, 21. — Frumenti futuri (prezzi per 100 libbre): luglio 5,3 ½; ottobre 5,3 ½; dicembre 5,4; marzo 5,3 ¾.

CHICAGO, 21. — Frumento. Futuri: luglio 81 1/8, 81 ½; settembre 81 3/8, 81 ½; dicembre 84, 83 7/8.

WINNIPEG, 21. — Frumento: luglio 82 7/8; ottobre 85 ½.

BUENOS AIRES, 21. — Frumento: luglio 6,75; agosto 6,76; settem. 6,78.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia giornale LA STAMPA

«Così ha detto il Signore: non temere; perciocchè io ti ho riscattato, io ti ho chiamato per lo tuo nome; tu sei mia».
Isaia 43-1.

Il Signore si è compiaciuto di richiamare a Sè

ELISA GOSS
Ved. Geom. JON SCOTTA

Ne danno l'annunzio i figli: **Anita, Carlo** con la moglie **Irma Uberti, Giulio** con la moglie **Laura Primo** e bimbo **Lilia, Mariuccia**, nipoti e parenti tutti.

Il servizio religioso avrà luogo nell'abitazione via Groscavallo 7, alle ore 10,30 del 22 corrente; indi la salma proseguirà per Pleicavallo, ove si svolgeranno i funerali alle ore 15.

Per espressa volontà dell'Estinta non si accettano fiori ma beneficenza.

Via Groscavallo 7 - Torino.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. [illegible]

Stamane dopo lunga e penosa malattia mancava all'affetto dei suoi cari il

Prof. Cav. Spirito Vittorio
di anni 72

già Insegnante per oltre 40 anni presso la R. Scuola Normale e R. Scuola Tecnica di Aosta

Il figlio dott. **Spirito Tito** con le consorte **Aurora**, la cognata **Paola Pelizzaro** ed i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo domenica 23 corr., alle ore 15, in via Festaz, n. 5.

Il presente annuncio serve di partecipazione. (3833

Aosta, 21 giugno 1935.

G. Fug. G. Camandona, Aosta. Tel. 1-34

Circondato dai suoi cari, dopo lunga penosa malattia spirava

LAGHETTI ANDREA
Ex Panificatore

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, la nipotina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 16,30, partendo da via Candia 12.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Ieri spirava serenamente

CAPRIOGLIO VITTORE
Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annunzio la moglie **Amalia Dalla Volta**, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 23 corr., alle ore 9,15, partendo da via Massena, n. 18.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018